DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Triennio 2024 - 2026

Aggiornamento 2026

EMAS

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
IT-002366

Sede Legale e Amministrativa
Viale delle Imprese, n.3 - Zona Industriale PIP, 74020 Montemesola (TA)

Sede Impianto
Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli, 74015 Martina Franca (TA)

Ed. 02 Rev. 01 del 15/05/2026

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale sono aggiornati a:
31 Dicembre 2025

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE IN BIANCO

INDICE GENERALE

1 PRESENTAZIONE AZIENDALE 6

1.1 La storia Serveco: Dal 1987 eccellenza e innovazione per un futuro sostenibile 6
1.2 Certificazioni e iscrizioni 7
1.3 Riferimenti dell'Organizzazione e convalida della Dichiarazione Ambientale 9
1.4 Politica integrata Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, Responsabilità Sociale e Prevenzione della Corruzione della SERVECO S.r.l. 12
1.5 Organigramma aziendale 19
1.6 Struttura del sistema di gestione ambientale 21
1.6.1 Legislazione ambientale applicabile 21
1.6.2 Valutazione del rispetto degli obblighi di conformità 22

2 INQUADRAMENTO SEDI 24

2.1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'area di interesse – Sede di Montemesola 26
2.2 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito 29
2.3 Situazione vincolistica del sito 30

3 CICLI PRODUTTIVI – SEDE DI MONTEMESOLA 31

3.1 Descrizione sintetica delle attività e dei servizi 32
3.1.1 Uffici, magazzino e manutenzione (UFF – MAG – MAN) 32
3.1.2 Servizio di raccolta e trasporto rifiuti (MAC – MIC) 33
3.1.3 Settore bonifiche ambientali (BON) 33
3.1.4 Settore Energie Rinnovabili, efficienza energetica, impianti ex D.M. 37/08, E.S.Co., pubblica illuminazione (ENER) 34
3.1.5 Settore eolico (EOL) 34
3.1.6 Settore Servizi cimiteriali (CIM) 35
3.2 Gestione delle acque 35
3.3 Impianto termico 37
3.4 Impianto elettrico 37
3.4.1 Gruppo elettrogeno di emergenza 37
3.4.2 Impianto fotovoltaico 37
3.5 Impianto antincendio 38
3.6 Impianto di lavaggio e trattamento delle acque di scarico (non attivo) 39

4 LE PRESTAZIONI AMBIENTALI – SEDE DI MONTEMESOLA 39

4.1 Individuazione degli aspetti/impatti ambientali 41
4.2 Valutazione degli aspetti/impatti ambientali 42

5 PIANO DI SORVEGLIANZA – SEDE DI MONTEMESOLA 47

5.1 Energia 47
5.2 Materiali 47
5.3 Acqua 47
5.3.1 Gestione delle acque 47
5.4 Rifiuti 48
5.5 Emissioni in atmosfera 48
5.6 Emissioni sonore 48

6 LE PRESTAZIONI AMBIENTALI NELL'ULTIMO TRIENNIO DI ESERCIZIO – SEDE DI MONTEMESOLA 49

6.1 Indicatori chiave di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) 49
6.1.1 Energia 49
6.1.2 Materiali 56

6.1.3 Acqua 63
6.1.4 Rifiuti 64
6.1.5 Uso del suolo in relazione alla biodiversità 68
6.1.6 Emissioni nell'atmosfera 71
6.1.7 Emissioni di gas serra 71
6.1.8 MISSIONI OZONO LESIVE 73
6.1.9 Emissioni sonore 73
6.2 Indicatori specifici di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) – Sede di Montemesola 74

7 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE – SEDE DI MARTINA FRANCA 80

7.1 Inquadramento dell'area di interesse 80
7.2 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito 83
7.3 Situazione vincolistica del sito 84

8 CICLI PRODUTTIVI – SEDE DI MARTINA FRANCA 85

8.1 Descrizione sintetica delle attività e dei servizi 87
8.1.1 Attività autorizzate 87
8.1.2 Individuazione qualitativa dei rifiuti da gestire 89
8.1.3 Definizione del processo e delle tecnologie applicate 90
8.2 Gestione ed esercizio dell'impianto, descrizione delle operazioni di gestione rifiuti 91
8.2.1 Descrizione della sede di Martina Franca 91
8.2.2 Accettazione e modalità di conferimento 92
8.2.3 D15: deposito preliminare 92
8.2.4 D13: raggruppamento preliminare 92
8.2.5 D14: ricondizionamento preliminare 92
8.2.6 R13: messa in riserva 93
8.2.7 R12: Scambio di rifiuti 93
8.2.8 Descrizione delle operazioni di miscelazione D13 / R12 93
8.2.9 Gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) 94
8.3 Gestione delle acque 95
8.3.1 Acque meteoriche 95
8.3.2 Acque reflue assimilate alle domestiche 96
8.4 Impianti di aspirazione e trattamento aria 97
8.5 Impianto elettrico 97
8.6 Impianto antincendio 97
8.7 Impianti ausiliari 98
8.7.1 Gruppo elettrogeno di emergenza 98
8.8 Descrizione dei sistemi di controllo e misura installati 98
8.8.1 Sistema di pesatura 98
8.8.2 Sistema di controllo documentale 98
8.8.3 Impianto di videosorveglianza con termocamere per prevenzione incendi 99

9 LE PRESTAZIONI AMBIENTALI – SEDE DI MARTINA FRANCA 99

9.1 Individuazione degli aspetti/impatti ambientali 100
9.2 Valutazione degli aspetti/impatti ambientali 101

10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – SEDE DI MARTINA FRANCA 105

10.1 Emissioni in atmosfera 105
10.2 Prelievi e scarichi idrici 106
10.2.1 Gestione delle acque meteoriche/domestiche (Scarichi idrici) 106
10.3 Emissioni sonore 107
10.4 Energia 107
10.5 Rifiuti in ingresso, di propria produzione e in uscita 108

10.5.1 Rifiuti in ingresso 108
10.5.2 Rifiuti di propria produzione 108
10.5.3 Rifiuti in uscita 108
10.5.4 Emissioni al suolo (rifiuti) 109

11 LE PRESTAZIONI AMBIENTALI NELL'ULTIMO TRIENNIO DI ESERCIZIO – SEDE DI MARTINA FRANCA 110

11.1 Indicatori chiave di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) – Sede di Martina Franca 110
11.1.1 Energia 110
11.1.2 Materiali 113
11.1.3 Acqua 114
11.1.4 Rifiuti 118
11.1.5 Uso del suolo in relazione alla biodiversità 120
11.1.6 Emissioni nell'atmosfera 123
11.1.7 Emissioni di gas serra 124
11.1.8 Emissioni sonore 126

11.2 Indicatori specifici di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) – Sede di Martina Franca 127

12 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO 132

1 Presentazione aziendale

1.1 La storia Serveco: Dal 1987 eccellenza e innovazione per un futuro sostenibile

Nel panorama imprenditoriale contemporaneo, la *SERVECO S.r.l*, società a socio unico FINSEA S.r.l., rappresenta l'essenza di un impegno che pone al centro la tutela del nostro pianeta, l'armonia con l'ambiente e un'attenzione speciale verso il benessere collettivo. Questi principi non sono semplicemente valori che l'azienda professa; sono il fondamento su cui ha costruito ogni aspetto della propria attività. Da quando ha iniziato il suo viaggio nel 1987, con radici a Martina Franca e poi a Montemesola in provincia di Taranto, la *SERVECO S.r.l* non solo ha assistito a cambiamenti significativi nel tessuto sociale e normativo dell'Italia, ma è stata anche artefice attiva di quelle trasformazioni.

In un'epoca segnata da referendum sul nucleare e da una legislazione che ancora non riconosceva i pericoli dell'amianto o l'essenzialità della raccolta differenziata, la *SERVECO S.r.l* ha intrapreso un percorso pionieristico per promuovere un'autentica economia circolare. Nel corso del tempo, con un team di tecnici qualificati, ha sviluppato un'ampia gamma di servizi che spaziano dalla bonifica ambientale e messa in sicurezza dei siti, alla due diligence ambientale. *L'expertise* della *SERVECO S.r.l* si estende alla gestione avanzata dei rifiuti, pericolosi e non, con un occhio sempre attento alle soluzioni di efficienza energetica e all'adozione di fonti rinnovabili.

La storia della *SERVECO S.r.l* è stata plasmata da una visione profonda, ispirata da opere come *"Avere o Essere"* di Erich Fromm, che ha esplorato la relazione intrinseca tra l'uomo e la natura, evidenziando l'importanza vitale del rispetto ambientale. Queste riflessioni hanno influenzato profondamente i soci fondatori, instillando l'ambizione di creare un ciclo completo di raccolta e recupero dei rifiuti, un'ambizione che oggi si concretizza in ogni progetto che l'azienda intraprende.

La *SERVECO S.r.l* si compone oggi di un collettivo di professionisti altamente qualificati, il cui impegno si riflette nell'alta qualità dei servizi offerti e nella piena soddisfazione dei clienti. Le numerose certificazioni acquisite sono la prova tangibile dell'impegno della *SERVECO S.r.l* per l'ambiente e per l'eccellenza operativa. Con una lunga esperienza alle spalle, la *SERVECO S.r.l* si afferma oggi come un punto di riferimento nel settore, offrendo soluzioni personalizzate e all'avanguardia per la gestione e la tutela ambientale.

Mentre il mondo continua a evolversi, la *SERVECO S.r.l* rimane fedele alla sua missione originaria: contribuire, con ogni azione, a rendere il mondo un luogo migliore offrendo servizi di alta qualità, proteggendo l'ambiente e rispettando la comunità.

1.2 Certificazioni e iscrizioni

La *SERVECO S.r.l.* possiede l'attestazione SOA di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (Attestato n. 102714/7/00 del 11/03/2026 - Cod. identificazione SOA: 13103700152), per le seguenti categorie e classifiche:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	CLASSIFICA	IMPORTO MASSIMO (€)
OG1	Edifici civili e industriali	V	5.165.000
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	IV BIS	3.500.000
OG10	Impianti per trasformazione/distribuzione energia elettrica e pubblica illuminazione	III	1.033.000
OG11	Impianti tecnologici	II	516.000
OG12	Opere e impianti di bonifica e protezione ambientale	VIII	OLTRE A 15.494.000
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	IV BIS	3.500.000
OS3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	III BIS	1.500.000
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metalli e vetrosi	III BIS	1.500.000
OS7	Finiture di opere generali di natura edile e tecnica	III BIS	1.500.000
OS8	Opere di impermeabilizzazione	III BIS	1.500.000
OS14	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	III BIS	1.500.000
OS23	Demolizione di opere	IV BIS	3.500.000
OS24	Verde e arredo urbano	II	516.000
OS28	Impianti termici e di condizionamento	III	1.033.000
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	III BIS	1.500.000

La *SERVECO S.r.l.* è iscritta nella c.d. White list prevista dal D.P.C.M. del 18 ottobre 2011 e dalla L. 190/2012 tenuta presso la Prefettura di Taranto.

La *SERVECO S.r.l.* è iscritta presso la Sezione Regionale Puglia dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi D.M. Ambiente n.120/2014 (Iscrizione n.BA00260) per le seguenti categorie e classi:

- CAT. 1 classe C: Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili, per tutte le sottocategorie: spazzamento meccanizzato - classe F; centri di raccolta - classe F;

- CAT. 2 bis: Produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti 30 kg o 30 litri al giorno;
- CAT. 4 classe A: Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;
- CAT. 5 classe C: Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi;
- CAT. 8 classe C: Intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi;
- CAT. 9 classe A: Bonifica dei siti;
- CAT.10A classe B: Attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi;
- CAT.10B classe B: Attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali d'attrito, materiali isolanti (pannelli, coppelle, carte e cartoni, tessili, materiali spruzzati, stucchi, smalti, bitumi, colle, guarnizioni, altri materiali isolanti), contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso, altri materiali incoerenti contenenti amianto.

La *SERVECO S.r.l.* possiede inoltre le seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001- Sistema di Gestione per la **Qualità** (Certificato n.1783/99/S);
- UNI EN ISO 14001- Sistema di Gestione **Ambientale** (Certificato n.EMS-344/S);
- UNI ISO 45001 - Sistema di Gestione della **Salute e Sicurezza** sul luogo di Lavoro (Certificato n.OHS-157);
- UNI ISO 37001 - Sistema di Gestione **Anticorruzione** (Certificato n.ABMS-434/23);
- UNI CEI 11352 - Erogazione di **Servizi Energetici** (Certificato n.IES-0317-01).
- UNI/PdR 125 – Sistema di Gestione per la **Parità di Genere** (Certificato n. 0925.2024)
- ISO 30415 – Sistema di Gestione per la **Diversità e Inclusione** nella gestione delle Risorse Umane (Diciharazione di verifica no.A164.2025)
- PAS 24000 – Sistema di **Gestione Sociale** (Certificato n. 0125.2026)

Il Sistema di Gestione Integrato della *SERVECO S.r.l.* si applica alle seguenti attività:

- Lavori di messa in sicurezza, bonifica ambientale e ripristino di siti contaminati. Rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto. Lavori di scoibentazione e coibentazione con materiali isolanti (EA 39A – $NACE_{2.0}$ 39.00 – $NACE_{2.1}$ 39.00).
- Raccolta, trasporto, stoccaggio, recupero, trattamento e intermediazione di rifiuti speciali, urbani e simili agli urbani, pericolosi e non pericolosi (EA 31A, 39A, 24 – $NACE_{2.0}$ 38.11, 38.12, 38.21, 38.22, 39.00, 38.32 – $NACE_{2.1}$ 38.11, 38.12, 38.33, 38.23, 46.18, 46.87).
- Costruzione, manutenzione, demolizione e interventi di efficientamento energetico di edifici civili e industriali. Demolizioni industriali. Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione. Progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici – elettronici e termo – fluidi (EA 28 – $NACE_{2.0}$ 41.2, 43.21, 43.22, 43.29, 43.11 – $NACE_{2.1}$ 41.00, 43.11, 43.21, 43.22, 43.23, 43.24, 71.12).
- Progettazione ed erogazione di servizi energetici (EA 35 – $NACE_{2.0}$ 74.9 – $NACE_{2.1}$ 74.99).
- Fornitura di componenti per impianti solari termici, fotovoltaici e di pubblica illuminazione (EA 29A – $NACE_{2.0}$ 46.69 - $NACE_{2.1}$ 46.64)

Infine, la *SERVECO S.r.l.* ha ottenuto l'attribuzione del Rating di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato RT2791 con il seguente punteggio: ★★★.

1.3 Riferimenti dell'Organizzazione e convalida della Dichiarazione Ambientale

Si riportano di seguito le informazioni di carattere generale relative alla *SERVECO S.r.l.*, estratte dal Certificato di Iscrizione nella Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Taranto:

- Partita IVA, Codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto: 00788970739;
- data di iscrizione: 19/02/1996 (iscritta nella sezione ordinaria il 19/02/1996; iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo 89751 il 25/05/1987);
- denominazione: *SERVECO S.r.l.*;
- forma giuridica: società a responsabilità limitata;
- costituita con atto del: 26/01/1987;
- oggetto sociale (esclusivamente a titolo esemplificativo): la società ha per oggetto ogni tipo di intervento nel settore ecologico e di recupero dell'ambiente in genere e, pertanto, esclusivamente a titolo esemplificativo: la realizzazione, la costruzione e la gestione di impianti industriali relativi allo stoccaggio, deposito preliminare, messa a riserva, selezione, trattamento, smaltimento in discarica, riciclaggio e incenerimento dei rifiuti solidi urbani e speciali, recupero energetico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata urbana e/o assimilabili agli urbani, degli scarti civili e industriali, dei rifiuti speciali pericolosi e non, ingombranti, tossici e nocivi, nonché la depurazione delle acque civili, industriali e marine;
- sede centro direzionale e uffici amministrativi (d'ora innanzi anche "sede di Montemesola"): Zona Industriale PIP, Viale delle Imprese, n.3, 74020 Montemesola (TA);
- sede impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (d'ora innanzi anche "sede di Martina Franca"): Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli, 74015 Martina Franca (TA);
- Unità locale - Via Tanaro n.13, 20017 Rho (MI);
- Unità locale - Località Barbuzzi-Serre snc, 74020 Faggiano (TA);
- Unità locale - Località Medichicchio snc, 74012 Crispiano (TA);
- Unità Locale – Via Ceglie, 1 74015 Martina Franca (TA);
- Unità Locale – Località Passo Breccioso snc, 71121 Foggia (FG)

Si specifica che <u>la presente Dichiarazione Ambientale</u>, redatta secondo i requisiti stabiliti dal Regolamento (UE) n.1505/2017 e dal Regolamento (UE) n.2026/2018, che ha modificato l'Allegato IV del Regolamento (CE) n.1221/2009, cd. "Regolamento EMAS", <u>si riferisce ai soli siti di Montemesola e Martina Franca</u> in quanto presso i restanti siti non vengono svolte attività operative, non sono presidiati da personale dell'organizzazione. Si specifica che l'unità Locale – Via Ceglie, 1 CAP 74015 Martina Franca (TA) è solo centro di erogazione del servizio corrispondente al Cimitero Comunale.

Le informazioni ambientali sono presentate in maniera chiara, coerente e in formato elettronico; quest'ultima modalità è stata ritenuta dall'organizzazione la forma migliore per rendere disponibili tali informazioni alle parti interessate in modo agevole.

La *SERVECO S.r.l.* dichiara che i dati pubblicati in questo documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffonderli e renderli pubblici attraverso la presente Dichiarazione Ambientale.

Per chiunque sia interessato, l'organizzazione rende accessibile al pubblico sul sito Internet aziendale www.serveco.eu o richiedendone copia al Rappresentante della Direzione.

L'organizzazione assicura che tali informazioni sono pubblicate in lingua italiana ovvero la lingua ufficiale dello Stato membro (Italia) in cui è ubicato il sito.

Secondo quanto previsto dai sopracitati regolamenti l'organizzazione si impegna a rendere disponibili al pubblico sul proprio sito Internet gli aggiornamenti annuali e a stampare su supporto cartaceo ogni tre anni una versione aggiornata della Dichiarazione Ambientale relativa al proprio sito, ad uso pubblico per tutti coloro che non dispongano di altri mezzi per ottenerla.

L'organizzazione si augura, quindi, che la pubblicazione periodica della Dichiarazione Ambientale con i relativi aggiornamenti e la diffusione dei dati ambientali e delle informazioni per quanto riguarda tutti i principali aspetti dell'attività aziendale, permetta di ampliare quel rapporto di chiarezza e trasparenza, peraltro già consolidato, con tutte le componenti presenti sul territorio.

Montemesola (TA), 30/04/2026

La Direzione

Amministratore Unico e Legale Rappresentante

Rag. Pietro Vito CHIRULLI

Il verificatore ambientale accreditato:

RINA Services S.p.A.
Sede legale: Via Corsica 12 – 16128, Genova (GE)
Accreditamento n.: IT-V-0002
(Regolamento (CE) n.1221/2009 – EMAS)

ha verificato attraverso una visita alla organizzazione, colloqui con il personale e analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le procedure di Audit di SERVECO S.r.l. sono conformi al Regolamento (CE) 1221/2009 così come integrato dal Regolamento (UE) 1505/2017 e ha convalidato le informazioni e i dati riportati nel presente documento di Dichiarazione Ambientale, redatto in conformità all'allegato IV del Regolamento (CE) 1221/2009 come modificato dal Regolamento (UE) 2026/2018.

La società SERVECO S.r.l. si impegna a trasmettere all'organismo competente la presente Dichiarazione Ambientale secondo le tempistiche previste dal Regolamento (CE) 1221/2009.

RINA
DIREZIONE GENERALE
Via Corsica, 12
16128 GENOVA

CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)

N. 807

Laura Marti
Certification Compliance Director

RINA Services S.p.A.

Genova, 29/06/2026

1.4 *Politica integrata Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, Responsabilità Sociale e Prevenzione della Corruzione della SERVECO S.r.l.*

Da anni la *SERVECO S.r.l.* è impegnata nell'erogazione di servizi in campo ambientale, focalizzati sulla soddisfazione dei propri clienti e di tutte le parti interessate.

Tali obiettivi sono stati perseguiti grazie ad una attenta gestione di tutte le risorse e all'impegno a potenziare e migliorare costantemente nel tempo l'intera organizzazione aziendale, grazie anche al miglioramento continuo del proprio Sistema Qualità, Ambiente, Sicurezza, Responsabilità Sociale e Prevenzione della Corruzione conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018, UNI ISO 37001:2016 e allo standard PAS 24000:2022.

Inoltre, l'organizzazione ha avviato il processo di adesione volontaria al sistema comunitario di ecogestione e audit ai fini dell'ottenimento della registrazione EMAS prevista dal Regolamento (CE) n.1221/2009 e ss.mm.ii., raggiungendo un nuovo traguardo nella propria gestione degli aspetti ambientali, instaurando al contempo un rapporto di trasparenza con tutte le parti interessate e fornendo un ulteriore stimolo ai propri dipendenti e fornitori.

La *SERVECO S.r.l.*, grazie allo sviluppo di un sistema organizzativo avanzato, dotato di risorse professionali aggiornate e di impianti, mezzi e attrezzature all'avanguardia nel settore, è pronta ad affrontare nuove sfide per il continuo miglioramento della soddisfazione dei propri clienti e del Sistema di Gestione Integrato per migliorare così la qualità dei servizi offerti, le proprie prestazioni ambientali, i livelli di salute e sicurezza sul lavoro, attuando una politica di responsabilità sociale e un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione che tenga conto delle esigenze dei clienti, dei propri lavoratori e di tutte le parti interessate.

Ogni lavoratore deve sentirsi coinvolto in quest'opera di miglioramento costante, collaborando in maniera costruttiva nella definizione di procedure efficaci e nella rilevazione e rimozione di eventuali non conformità.

La Direzione favorisce questo processo di crescita comune mediante una capillare comunicazione interna e adeguate azioni di sensibilizzazione e formazione del personale in materia di qualità, ambiente, sicurezza, responsabilità sociale e prevenzione della corruzione nella consapevolezza che ognuno svolge compiti importanti e che gli obiettivi fissati possono essere raggiunti soltanto con la collaborazione di tutti.

Inoltre, l'organizzazione svolge le proprie attività nel pieno rispetto delle disposizioni legislative, delle norme tecniche applicabili e di altri requisiti volontariamente sottoscritti, con particolare attenzione alle prescrizioni nazionali, regionali e locali in materia di sicurezza e salute sul lavoro, in materia ambientale e alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Al fine di perseguire i propri obiettivi, la Direzione della *SERVECO S.r.l.* segue le seguenti direttive generali:

- **QUALITÀ:**
  - garantire l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni offerte affinché rispondano ai requisiti contrattuali, alle aspettative esplicite e implicite del cliente e ai criteri stabiliti dalla normativa di riferimento, attraverso l'attribuzione di compiti, responsabilità e metodologie di lavoro procedurizzate;
  - migliorare il risultato economico dei processi con conseguente aumento del margine utile netto;

- garantire la disponibilità e la visibilità delle registrazioni, ovvero di tutti quei dati che costituiscono l'evidenza oggettiva della qualità del servizio;
- promuovere il coinvolgimento, la sensibilizzazione e la formazione del personale, al fine di acquisire la consapevolezza degli effetti del proprio comportamento rispetto alla Qualità, all'Ambiente, alla Sicurezza sul luogo di lavoro e alla prevenzione della corruzione;
- misurare il grado di soddisfazione dei clienti, interni ed esterni;
- selezionare i fornitori tramite dei criteri comprensivi della valutazione in ordine alla loro attenzione verso i temi della qualità, dell'ambiente, della sicurezza e della prevenzione della corruzione in coerenza con la presente Politica Integrata, e coinvolgere gli stessi in iniziative di miglioramento condivise che ne rafforzino la qualificazione;
- promuovere e attuare tutte le azioni necessarie per il miglioramento continuo del SGI.

- **AMBIENTE:**
  - identificare e rispettare rigorosamente tutti gli obblighi di conformità applicabili alla propria organizzazione e le relative implicazioni;
  - assicurare il rispetto della normativa ambientale, comprese le autorizzazioni e i relativi limiti e prescrizioni;
  - comunicare al pubblico, alle aziende del comprensorio, agli Enti preposti, ove possibile, e a tutte le parti interessate in generale, le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività dell'impresa, e perseguire un dialogo aperto;
  - garantire la partecipazione attiva del personale a tutti i livelli, quale elemento trainante e presupposto fondamentale per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
  - promuovere la responsabilità dei dipendenti di ogni livello verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;
  - assicurare la cooperazione con le autorità pubbliche;
  - attuare un piano di monitoraggio ambientale per prevenire gli impatti ambientali delle proprie attività, proteggere l'ambiente e prevenire qualsiasi forma di inquinamento;
  - valutare in anticipo gli impatti ambientali di eventuali nuove attività o modifiche delle esistenti;
  - definire procedure conseguenti per ridurre la criticità di tali aspetti;
  - fissare obiettivi e traguardi per un progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali;
  - definire le misure da adottare in caso di emergenza o incidente;
  - attuare un piano efficace di manutenzione delle attrezzature, degli impianti e degli ambienti nel loro complesso;
  - cercare di ridurre i propri consumi e di utilizzare prodotti più ecocompatibili;
  - effettuare una corretta gestione dei rifiuti e, quando possibile, ridurre la produzione e favorire il recupero e il riciclo;
  - controllare la quantità e la tipologia dei materiali e risorse utilizzati per la corretta definizione degli indicatori ambientali;

- promuovere e attuare tutte le azioni necessarie per il miglioramento continuo del SGI e delle proprie prestazioni ambientali.

- **SICUREZZA:**
  - fornire condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro;
  - ottemperare scrupolosamente agli obblighi di legge in materia di SSL e, laddove leggi e regolamenti non esistessero, la Direzione si impegna ad attenersi agli standard individuati attraverso la valutazione dei rischi delle proprie attività;
  - diffondere la presente Politica Integrata non più solo ai lavoratori, ma anche a tutto il personale che lavora sotto il controllo dell'azienda;
  - promuovere, incentivando la collaborazione di tutto il personale, l'attuazione di ogni ragionevole iniziativa atta a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che potrebbero mettere a repentaglio la propria sicurezza e salute, ovvero quella di tutti coloro che potrebbero essere presenti nelle realtà operative della *SERVECO S.r.l.* (clienti, fornitori, appaltatori, ospiti);
  - incentivare e favorire la partecipazione e la consultazione dei lavoratori nei processi di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi, nelle indagini sugli incidenti e nella definizione degli obiettivi in termini di salute e sicurezza sul lavoro;
  - garantire, fin dalla fase di definizione delle nuove attività, nonché durante la progettazione e/o revisione di quelle esistenti, che gli aspetti relativi alla sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
  - verificare l'affidabilità delle prestazioni in termini di sicurezza delle imprese fornitrici;
  - formare e informare il personale (con particolare attenzione ai neoassunti) relativamente ai temi inerenti alla sicurezza aziendale e ai rischi connessi all'attività svolta e sulle relative misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di garantire lo svolgimento della propria mansione in sicurezza;
  - responsabilizzare tutto il personale sull'uso dei DPI che l'azienda mette loro a disposizione;
  - impegnarsi affinché, nel tempo, vengano adottati sistemi di prevenzione che consentano la riduzione dell'utilizzo dei DPI;
  - assicurare salubrità e igiene negli ambienti di lavoro; mirare il controllo sanitario alla specificità di ogni tipo di rischio; applicare i principi ergonomici nella predisposizione dei posti di lavoro;
  - impegnarsi a ridurre nel tempo i costi relativi alla sicurezza;
  - garantire che tutta la struttura aziendale, secondo le proprie attribuzioni e competenze, gestisca le proprie attività con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali;
  - valutare preventivamente che macchine, impianti e/o attrezzature siano conformi ai criteri di sicurezza previsti dalla legislazione vigente ed effettuare gli interventi manutentivi per garantire la funzionalità e la sicurezza;

- mantenere attive le misure di prevenzione predisposte contro le emergenze e quelle da attuarsi nei casi di primo soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori;
- far fronte con rapidità, efficacia e diligenza a situazioni di possibile emergenza o incidenti che potrebbero verificarsi nel corso delle operazioni, anche collaborando con organizzazioni esterne e con gli Enti preposti;
- tenere sotto controllo le potenziali situazioni di emergenza che possono avere effetti sull'ambiente e sulla salute e sicurezza dei propri lavoratori e delle eventuali altre persone presenti, oltre che considerare le esigenze dei servizi di soccorso esterni e le emergenze potenzialmente derivanti dalle aziende circostanti;
- garantire che ogni incidente sia seguito da una sistematica indagine interna, al fine di individuare le eventuali carenze del Sistema di Gestione Integrato e gli altri fattori che hanno potuto causare o contribuire al verificarsi dell'incidente, di individuare la necessità di azioni correttive o l'opportunità di azioni preventive, al fine del miglioramento continuo.

- **RESPONSABILITÀ SOCIALE:**
  - conformarsi a tutti i requisiti previsti dallo standard PAS 24000:2022 e, in particolare:
    - *politica sui Diritti Umani:* l'organizzazione riconosce e tutela i diritti umani fondamentali come definiti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalle Convenzioni fondamentali dell'ILO e dalla normativa nazionale ed europea vigente. L'impegno si estende a tutte le attività aziendali e alla catena di fornitura, promuovendo comportamenti responsabili, prevenendo violazioni e adottando misure correttive in caso di non conformità.
    - *lavoro minorile*: non viene impiegato lavoro minorile in nessuna attività lavorativa, dove per lavoro minorile si intende la prestazione di persone di età inferiore ai 16 anni, impossibilitate a frequentare la scuola dell'obbligo e a svolgere un'esistenza confacente la loro età;
    - *lavoro forzato e obbligato*: non viene esercitata alcuna forma di coercizione o obbligo nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori;
    - *salute e sicurezza*: l'organizzazione garantisce ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre con servizi adeguati e strumenti di controllo e protezione da materiali e situazioni rischiose, conformemente alle normative vigenti in materia;
    - *libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva*: è consentito ai lavoratori di formare, partecipare e organizzare sindacati secondo la propria volontà e di poter contrattare collettivamente, liberamente e secondo la legge;
    - *discriminazione e trattamento equo dei lavoratori*: l'organizzazione non attua né sostiene alcuna forma di discriminazione in base ad etnia, ceto, nazionalità, religione, invalidità, genere, orientamento sessuale, appartenenza a sindacato o parte politica o ogni altra condizione che potrebbe comportare discriminazione;
    - *procedure disciplinari*: il personale viene trattato con dignità e rispetto; non viene tollerato l'utilizzo di punizioni corporali, coercizione mentale o fisica, abuso verbale e ogni altra

forma di trattamento severo o inumano; le procedure disciplinari che possono essere applicate sono quelle previste per legge e dal contratto collettivo nazionale di categoria;

- *lavoro e relazioni contrattuali: t*utti i rapporti di lavoro sono regolati da contratti chiari, trasparenti e conformi alla legislazione vigente e ai contratti collettivi applicabili. I lavoratori ricevono informazioni comprensibili sui termini del rapporto di lavoro, inclusi mansioni, orario, retribuzione, diritti e doveri.
- *orario di lavoro*: l'orario di lavoro rispetta il monte ore previsto dal contratto collettivo nazionale di categoria e lo straordinario, quando necessario, deve essere ricompensato in modo idoneo;
- *sicurezza degli edifici:* l'organizzazione garantisce che gli edifici e i luoghi di lavoro siano progettati, costruiti e mantenuti in condizioni di sicurezza strutturale e operativa. Sono previsti controlli periodici, piani di emergenza, vie di evacuazione adeguate e misure di prevenzione incendi, in conformità alle normative applicabili.
- *meccanismi di reclamo:* l'organizzazione mette a disposizione meccanismi di reclamo accessibili, riservati e imparziali, che consentono a lavoratori e stakeholder di segnalare violazioni o comportamenti non conformi. È garantita l'assenza di ritorsioni e l'impegno a gestire ogni segnalazione in modo tempestivo, trasparente ed equo.
- *etica aziendale:* l'organizzazione opera secondo principi di integrità, trasparenza e responsabilità, contrastando ogni forma di corruzione, conflitto di interessi e comportamento illecito. Il Codice Etico definisce le regole di condotta attese per dipendenti, collaboratori e partner commerciali ed è parte integrante del sistema di gestione della sostenibilità.

In applicazione dei principi sopra enunciati, l'organizzazione di impegna inoltre a perseguire i seguenti obiettivi:

- applicare e rispettare le leggi nazionali e internazionali in materia di responsabilità sociale;
- riesaminare la presente Politica Integrata nell'ottica del miglioramento continuo, in considerazione delle modifiche intervenute a livello legislativo, quelle relative ai requisiti del proprio codice di condotta e qualsiasi altro requisito aziendale;
- verificare che la presente Politica Integrata venga efficacemente documentata, applicata, mantenuta attiva, comunicata e resa accessibile in forma comprensibile a tutto il personale e alle parti interessate; in particolare, la presente Politica sarà affissa in bacheca e pubblicata sul sito web aziendale;
- attivare un sistema di comunicazione e di dialogo con tutti gli interlocutori sociali dell'organizzazione;
- raccogliere e gestire in maniera appropriata le eventuali segnalazioni di non conformità relative ai requisiti dello standard PAS 24000:2022, della prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, della norma ISO 30415:2021, della Politica di Responsabilità Sociale (ad es. situazioni di sopruso, discriminazione o molestia, criticità correlate alle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, ecc.) o della Politica di Parità di Genere, Diversità e Inclusione, oppure voglia suggerire spunti per il miglioramento, può segnalare via mail, verbalmente o tramite la compilazione dell'apposito modulo sul sito internet aziendale www.serveco.eu

la non conformità/suggerimento direttamente al DEI Manager, o può presentarla per iscritto, anche in forma anonima, tramite il modulo "**Modulo reclami Responsabilità sociale, Parità di Genere, Diversità e Inclusione" (MR E-08.4)** da inserire nell'apposita "Cassetta reclami" posizionata in azienda nei pressi della bacheca Comunicazioni. Ogni segnalazione viene analizzata e presa in carico dall'organizzazione che individua le opportune azioni correttive necessarie ad evitare il ripetersi della situazione che ha generato la non conformità.

L'organizzazione favorisce l'incontro diretto e lo scambio di valutazioni con il dipendente che ha formalizzato il reclamo, al fine di conseguire una completa conoscenza dei fatti e dare sostegno e concreto contributo al lavoratore vittima o testimone di forme di abuso, offesa o fenomeni di scorrettezza o illegalità. L'organizzazione garantisce inoltre il compimento di ogni tipo di sforzo e azione concreta atti a dare soluzione al problema evidenziato e a prevenire il verificarsi di situazioni analoghe o similari; inoltre, non attua alcuna forma di ritorsione o discriminazione nei confronti dell'autore del reclamo e si impegna ad informarlo in merito alle azioni correttive intraprese per dare soluzione ai fatti denunciati;

- effettuare un'azione costante che miri al coinvolgimento, alla motivazione e allo sviluppo delle professionalità di tutto il personale, attraverso interventi di formazione continua, informazione e sensibilizzazione;
- selezionare i propri fornitori affinché assicurino il rispetto dei principi etici e, allo stesso modo, i loro fornitori e subfornitori.

- **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La SERVECO S.r.l. persegue il suo impegno nella lotta alla corruzione creando un sistema di riferimento volto ad attuare una concreta politica di anticorruzione implementata nel corso del tempo.

Il contrasto al fenomeno corruttivo è massimo all'interno dell'organizzazione, guardando sia ad una lotta rivolta alle ipotesi normativamente definite del fenomeno, quanto alla connotazione di mala gestione amministrativa.

Nell'ambito dell'impegno al miglioramento continuo, nell'ottica della prevenzione della corruzione, sono definiti dei macro-obiettivi. In particolare, la Direzione si impegna a:

- vietare la corruzione in ogni sua forma e sfaccettatura;
- promuovere la cultura della legalità contro qualsiasi forma di corruzione nell'organizzazione;
- garantire la costante conformità alle leggi in materia di prevenzione della corruzione applicabili all'organizzazione in Italia e in qualsiasi Paese si trovi ad operare;
- gestire adeguate e appropriate risorse al fine di garantire che il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sia efficace;
- far comprendere ai soggetti facenti parte dell'organizzazione l'importanza del rispetto di quanto previsto nel Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e le conseguenze in caso di mancato rispetto;
- garantire che i processi di organizzazione siano integrati dai requisiti del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;

- incoraggiare la segnalazione in buona fede di casi sospetti di corruzione, assicurando di non procedere con provvedimenti disciplinari/sanzionatori né tanto meno a ritorsioni di qualsiasi tipo;
- riesaminare periodicamente i rischi inerenti alla corruzione nell'organizzazione mediante i criteri prescelti;
- gestire adeguate e appropriate risorse al fine di garantire che il funzionamento del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sia efficace;
- rendere conoscibili gli obiettivi e la politica aziendale a tutti coloro i quali sono chiamati ad intrattenere rapporti con la *SERVECO S.r.l.*, anche mediante comunicazioni interne ed esterne;
- fornire guida, sostegno e strumenti idonei affinché il personale sia in grado di contribuire all'efficacia del Sistema per la prevenzione dalla corruzione, anche mediante dei meccanismi che prevedano la comunicazione di ogni informazione utile all'implementazione del sistema stesso;
- garantire la presenza di una figura aziendale di conformità dotata di piena autorità e indipendenza, per la prevenzione della corruzione;
- applicare le sanzioni previste dal sistema disciplinare qualora sia stato accertato un comportamento non conforme alla politica di prevenzione della corruzione.

Montemesola (TA) 30/04/2026

La Direzione
Amministratore Unico e Legale Rappresentante
Rag. Pietro Vito CHIRULLI

1.5 Organigramma aziendale

Considerato che la *SERVECO S.r.l.* opera in diversi settori con risvolti, a titolo indicativo e non esaustivo, nell'ambito della pubblica amministrazione, dell'ambiente e della sicurezza, la cui complessità rende impossibile l'adempimento personale di tutti gli obblighi legislativi posti in capo al datore di lavoro, richiedendo - altresì - per una più puntuale, costante e organica applicazione della normativa nei vari ambiti in cui opera l'organizzazione (es. D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 50/2016, Legge Anticorruzione), competenza e adeguate capacità professionali per lo svolgimento di dette attività, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del D.Lgs. 231/2001, nonché degli artt. 16 e 30 del D.Lgs. 81/2008, l'Amministratore Unico a far data dall' 08/01/2018 ha proceduto all'approvazione in prima emissione del Modello di Organizzazione e Gestione D.Lgs. 231/2001 della *SERVECO S.r.l.*. L'approvazione del suddetto Modello e ss.mm.ii. ha portato alla formalizzazione di specifiche deleghe per le funzioni in materia ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro (art.16 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.), verificate le competenze tecniche, le capacità personali e le qualifiche professionali dei Responsabili di Settore.

Ai delegati di funzioni, per l'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa, è stato conferito ampio potere di iniziativa, organizzazione, gestione, controllo e piena autonomia decisionale e di spesa.

Inoltre gli stessi non possono procedere alla sub-delega di tutti o alcuni dei compiti assegnati, ad esclusione di quanto previsto dall'art.16 co.3bis del D.Lgs. 81/2008, dei quali sarà l'unico e diretto referente l'Amministratore Unico.

La firma e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi e in giudizio spettano all'Amministratore Unico.

Il Collegio Sindacale della *SERVECO S.r.l.* è composto da n.3 sindaci effettivi e n.2 sindaci supplenti.

L'azienda può contare su uno staff di personale altamente specializzato ed esperto a livello sia dirigenziale che operativo, che le permette di affrontare le esigenze del mercato con professionalità e garanzia dei risultati.

Lo staff tecnico è costituito prevalentemente da ingegneri con specializzazione nel settore in cui opera l'organizzazione.

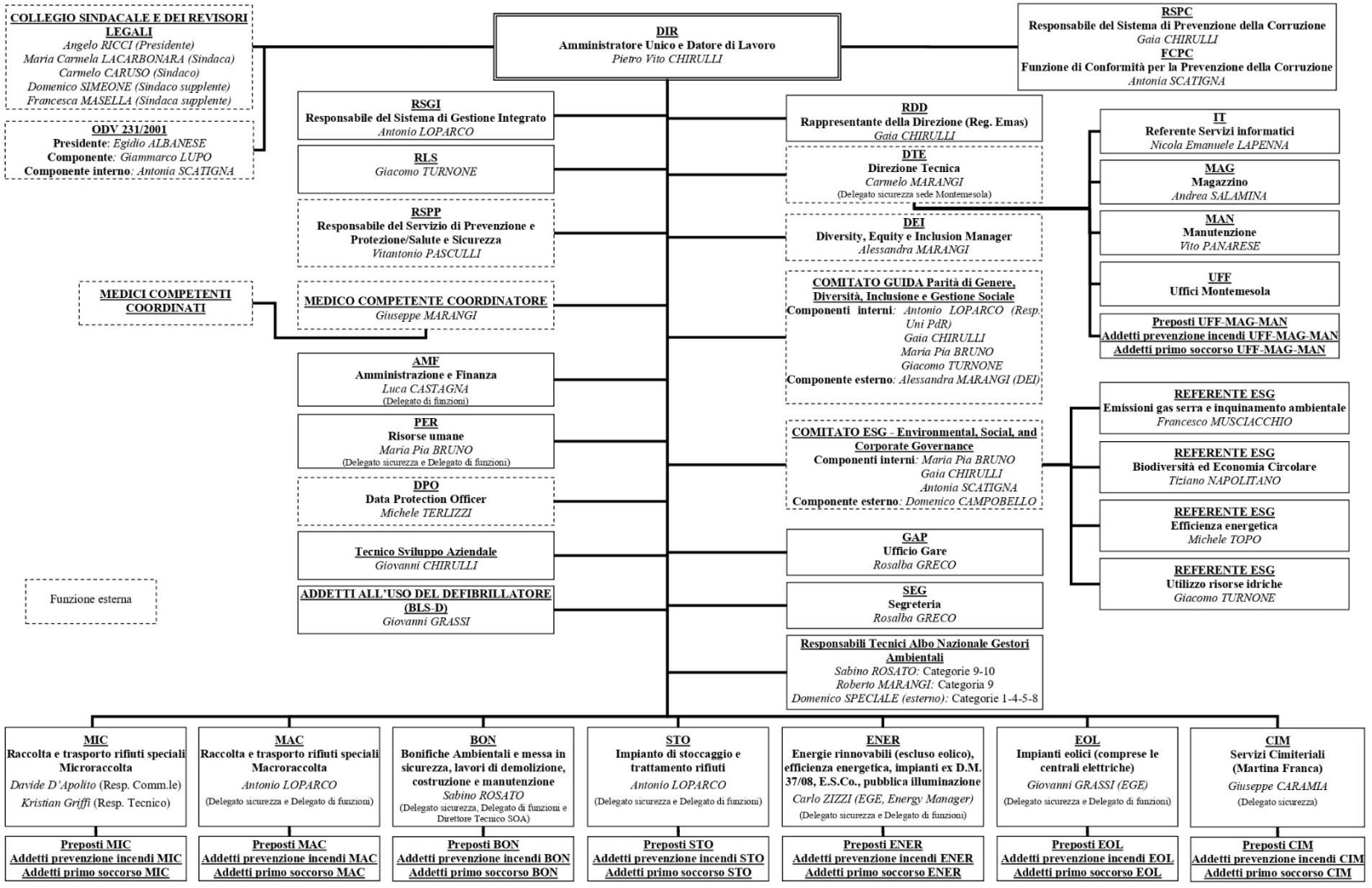


Figura 1.1:Figura 1.1: Organigramma funzionale e per la sicurezza (All.2 MGI Rev.06 del 08/04/2026)

1.6 Struttura del sistema di gestione ambientale

La *SERVECO S.r.l.* ha implementato un sistema di gestione ambientale definendo, fra l'altro, tutti gli elementi di carattere organizzativo, procedurale e documentale necessari a gestire gli aspetti e ridurre gli impatti ambientali connessi ad attività, prodotti e servizi, in modo efficace ed efficiente.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale la direzione ha definito e comunicato le responsabilità e le autorità per assicurare che il sistema sia conforme ai requisiti normativi di riferimento e per riferire alla stessa direzione sulle prestazioni del sistema di gestione ambientale.

In particolare, il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI) deve garantire, in qualità di Rappresentante della Direzione, che il sistema di gestione ambientale sia conforme al Regolamento EMAS e che la direzione sia informata sulle prestazioni del sistema di gestione ambientale.

L'Organizzazione ha identificato gli aspetti e impatti significativi effettuando un'analisi ambientale, che costituisce un supporto per la progettazione e l'implementazione del Sistema e del suo continuo miglioramento, anche attraverso l'individuazione di obiettivi da verificare alla luce di indicatori misurabili.

Questi obiettivi sono direttamente correlati alla significatività degli aspetti ambientali identificati.

Il Sistema prevede cicli di verifica sul suo grado di applicazione attraverso audit interni ed esterni condotti da personale qualificato secondo la periodicità stabilita nel piano derivante dal riesame della Direzione.

1.6.1 LEGISLAZIONE AMBIENTALE APPLICABILE

Per identificare le leggi e le norme applicabili in materia ambientale e tenerne sotto controllo le eventuali modifiche, integrazioni e/o sostituzioni, la *SERVECO S.r.l.* controlla periodicamente siti Internet e pubblicazioni ed è comunque iscritta a servizi specializzati di aggiornamento normativo.

I possibili input del processo di identificazione, riesame e valutazione delle prescrizioni legislative e normative, cogenti e volontarie, sono i seguenti:

- nuove prescrizioni di legge, regolamenti comunitari, norme tecniche;
- nuovi accordi sottoscritti con le parti interessate;
- utilizzo di nuove materie prime;
- utilizzo di nuove fonti di energia, anche rinnovabili;
- utilizzo di nuovi impianti e/o modifiche a impianti esistenti;
- adozione di nuove attrezzature;
- modifiche di processo;
- riesame della Direzione.

1.6.2 VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI CONFORMITÀ

Il RSGI, con il supporto di tutte le funzioni e del RSPP per i requisiti di sicurezza, deve identificare gli *obblighi di conformità* applicabili alle attività dell'azienda.

Con l'espressione *"obblighi di conformità"* si intendono i requisiti legali che l'organizzazione deve soddisfare e altri requisiti che la stessa deve o ha scelto di soddisfare; possono derivare da requisiti obbligatori quali leggi e regolamenti applicabili, oppure da impegni volontari quali norme organizzative e di settore, rapporti contrattuali, codici di pratica e accordi con gruppi rappresentativi delle comunità o con organizzazioni non governative.

Coerentemente con quanto richiamato dall'Allegato IV al Regolamento UE N. 2018/2026 della Commissione del 19/12/18 (rif. punto B, comma g), la SERVECO S.r.l. dichiara la propria conformità alle principali disposizioni giuridiche applicabili ai processi ed impianti produttivi di seguito riportate:

- Decisione (UE) 2020/519 della Commissione, del 3 aprile 2020, relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- D. Lgs. n.152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Reg. Regionale n. 26 del 09/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia";
- Reg. Regionale n. 26 del 12/12/2021 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.";
- D. Lgs. n.46 del 04/03/2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.G.R. n. 2613 del 28 dicembre 2009 "Emissioni in atmosfera D. Lgs. 152/2006 art. 269 comma 4 lettera b e comma 5 Art. 281 comma 1. Disposizioni in merito alle comunicazioni inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa";
- D.G.R. n. 1111 del 30 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione con ARPA Puglia in materia di gestione, implementazione e aggiornamento delle banche dati sulle emissioni in atmosfera e dei relativi strumenti (IN.EM.AR. - C.E.T. - INES)";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge n.447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge della Regione Puglia n.3 del 12/02/2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 06/09/2004 "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali";
- Reg. (CE) n. 1272/2008 del parlamento europeo e del consiglio del 16/12/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica

e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

- D. lgs. n. 81 del 09/04/2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
- D.M. Interno del 14/10/2022 “Modifiche al decreto 26 giugno 1984, concernente «Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi», al decreto del 10 marzo 2005, concernente «Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio» e al decreto 3 agosto 2015 recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139»;
- D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122”;
- D.P.R. n. 146 del 16/11/2018 “Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006”;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 “Approvazione delle Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti - Articolo 26-bis, Dl 113/2018 convertito dalla legge 132/2018”;
- Decreto 4 aprile 2023, n.59 “Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti - RENTRI”;
- Direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 aprile 2024, sulla tutela penale dell’ambiente, recepita con Decreto Legislativo del 21 aprile 2026

2 Inquadramento sedi



Figura 2.1: Figura 2.1: Ortofoto con individuazione delle sedi di Montemesola e di Martina Franca in vasta scala (Fonte: Google Earth)

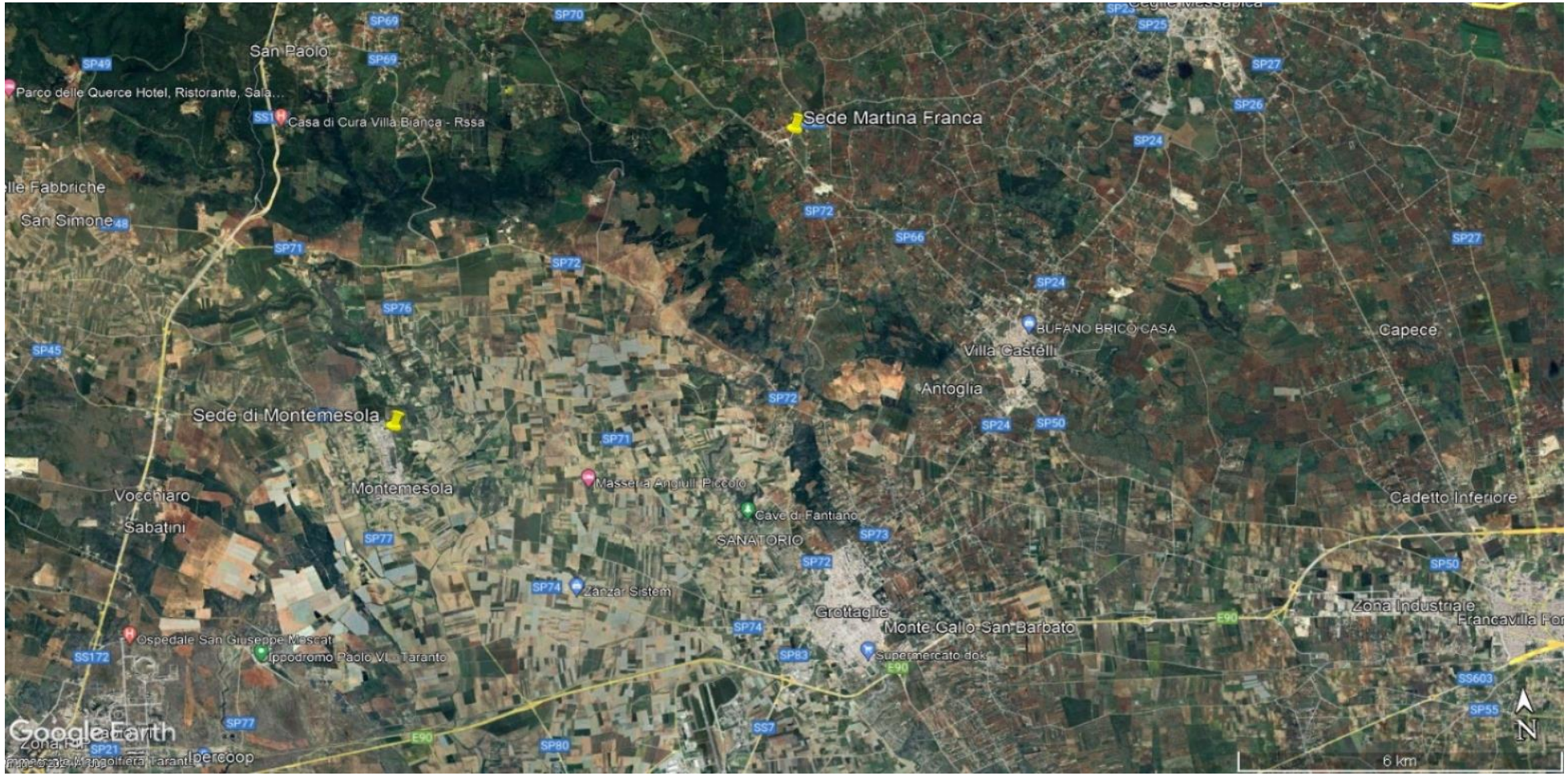


Figura 2.2: Ortofoto con individuazione delle sedi di Montemesola e di Martina Franca a scala locale (Fonte: Google Earth)

2.1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'area di interesse – Sede di Montemesola

L'area su cui insiste la sede di Montemesola della *SERVECO S.r.l.*, con annesso impianto per il rimessaggio e la manutenzione degli automezzi, di superficie totale pari a circa 12.000 m^2 di cui superficie coperta 2.000 m^2 per uffici, magazzino e capannone prefabbricato e superficie scoperta 10.000 m^2, ricade nella zona industriale P.I.P. di Montemesola (TA) – 2° Comparto – v.le delle Imprese n.3.



Figura 2.3: Ortofoto dell'area di interesse (Fonte: Google Earth)

La sede della sede di Montemesola della *SERVECO S.r.l.* ricade in agro di Montemesola (TA), precisamente alla Zona P.I.P, Viale delle Imprese n.3, in un'area della superficie complessiva di circa 12.000 m^2, che ricade geograficamente nel Foglio n.202, Tavola "Grottaglie" I S.E., dell'I.G.M. (scala 1:25.000), urbanisticamente ubicata al Foglio di Mappa n.6, Particelle n.555, 561, 562, 563, 564, 568, 569 del N.C.E.U. del Comune di Montemesola (TA) e identificata con i lotti n.21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del 2° comparto della Zona P.I.P. del Comune di Montemesola (TA).

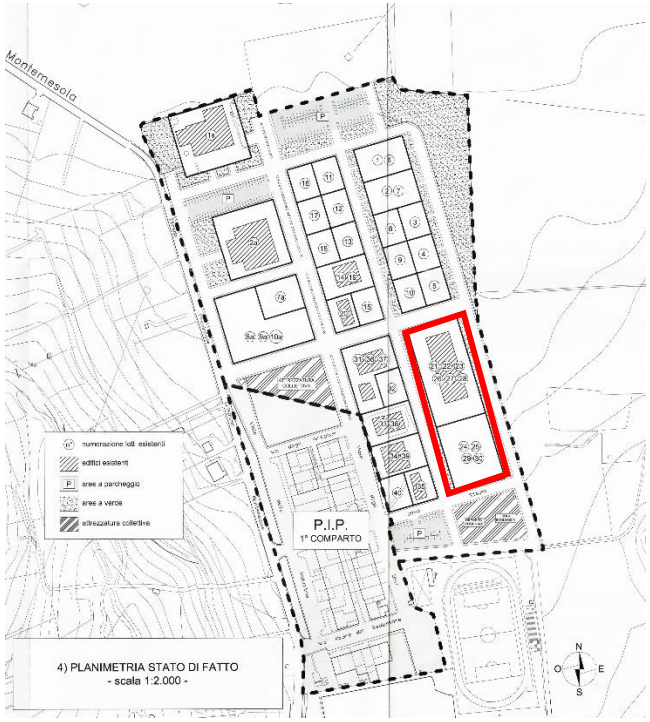


Figura 2.4: Piano per Insediamenti Produttivi 2° Comparto - Variante al Programma di Fabbricazione (Fonte: https://pugliacon.regione.puglia.it)

L'area su cui insiste il sito è identificata al NCT/NCEU del Comune di Montemesola al Foglio di Mappa n.6, Particella n.580.

Le coordinate geografiche di ubicazione del sito, secondo la rappresentazione cartografica Universal Transverse Mercator (UTM) e ricavate dalla consultazione della Carta d'Italia, sono le seguenti:

- latitudine: 40° 34' 25'' N e longitudine: 17° 20' 13'' E.

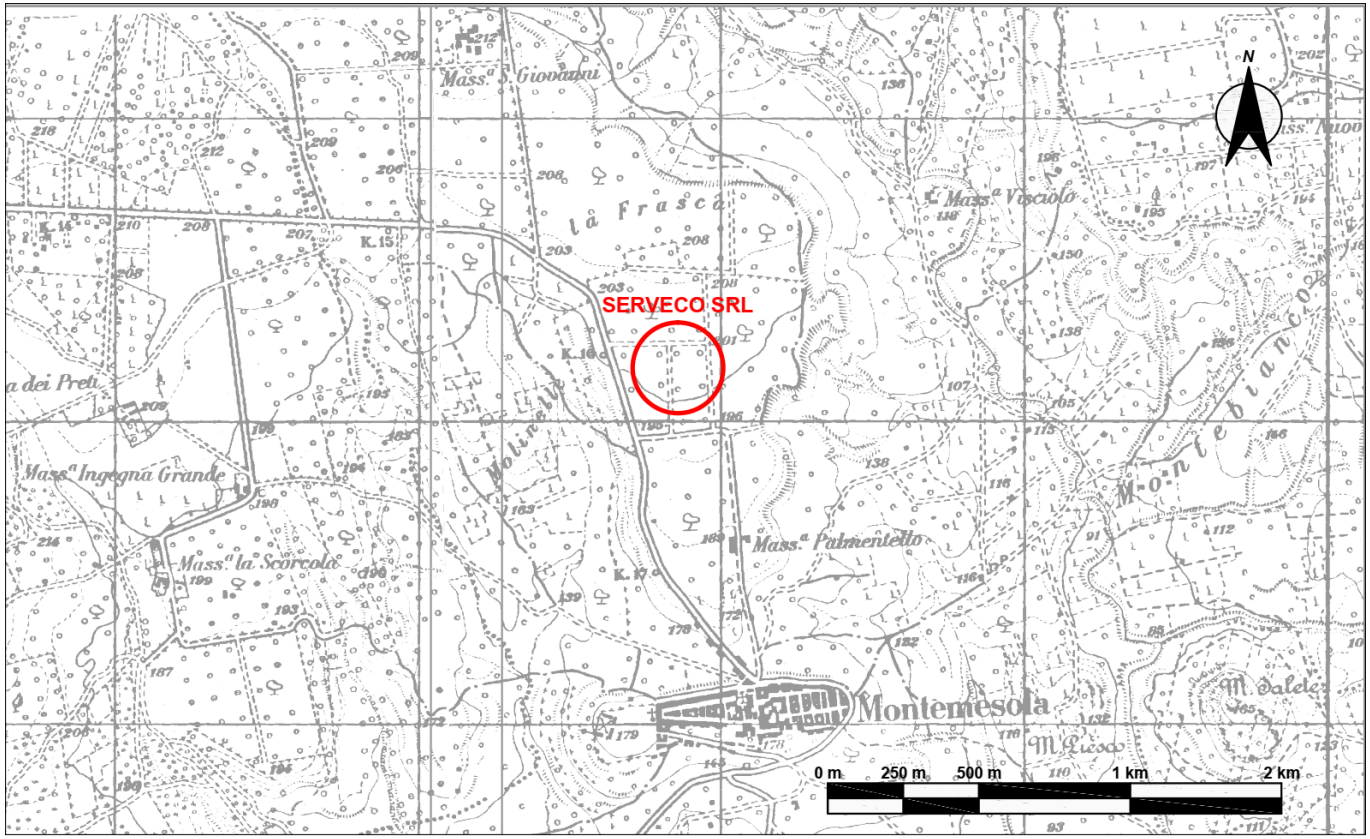


Figura 2.5: Stralcio Foglio n.202 della Carta d'Italia – SE "Grottaglie" – Edizione 1 – Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI)

2.2 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

Il Comune di Montemesola non ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio così come previsto dall'art.1, c. 1, della Legge n.447 del 26/10/1995 (*Legge quadro sull'inquinamento acustico*), in virtù dell'art.6 del D.P.C.M. 01/03/1991 (valido per le sorgenti fisse).

Per il sito in questione valgono le disposizioni di cui all'art.6, c. 1, del D.P.C.M. 01/03/1991 per cui l'area di interesse è da considerarsi in "**Zona esclusivamente industriale**" con i seguenti limiti di legge:

- **Limite diurno L_{eq}(A): 70 dB(A)**;
- **Limite notturno L_{eq}(A): 70 dB(A)**.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva con l'indicazione della presenza, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto, di strutture produttive, civili e abitative, di infrastrutture in genere, di aree protette e habitat naturali.

Tipologia	Presenza	
Attività produttive	SI	–
Casa di civile abitazione	SI	–
Scuole, ospedali, ecc.	–	NO
Impianti sportivi e/o ricreativi	SI	–
Infrastrutture di grande comunicazione	–	NO
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	–	NO
Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.	–	NO
Riserve naturali, parchi, zone agricole	SI	–
Pubblica fognatura	SI	–
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	–	NO
Elettrodotti di tensione maggiore o uguale a 15 kV	SI	–

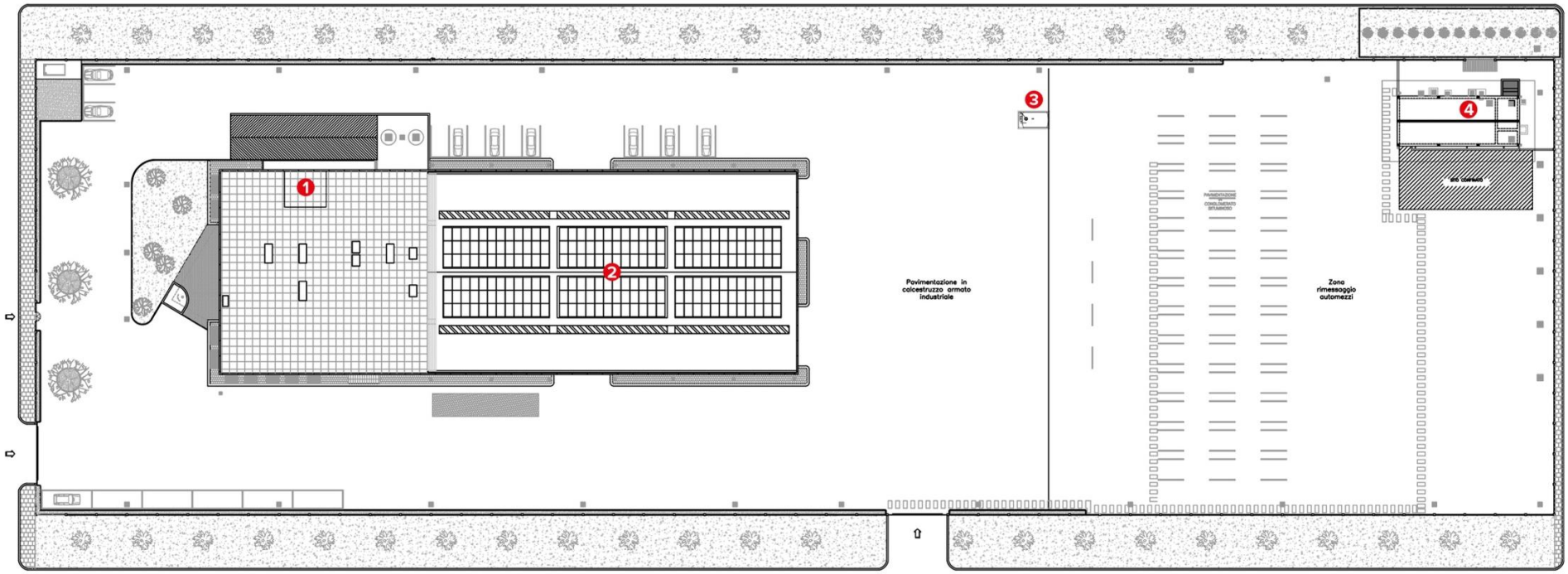
Tabella 2.1: Presenza di strutture produttive, civili e abitative, di infrastrutture in genere, di aree protette e habitat naturali

2.3 Situazione vincolistica del sito

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)	
Vincoli ex lege 1497	Non sottoposto
Decreti Galasso	Non sottoposto
Vincoli idrogeologici	Non sottoposto
Boschi – Macchia – Biotipi – Parchi	Non sottoposto
Catasto Delle Grotte	Non sottoposto
Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici	Non sottoposto
Idrologia superficiale	Non sottoposto
Usi civici	Non sottoposto
Strumentazione urbanistica	Non sottoposto
Vincoli faunistici	Non sottoposto
Geomorfologia	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Distinti (ATD)	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Estesi (ATE)	Non sottoposto
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	
Non sottoposto	
PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	
Non sottoposto	
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AREE NATURALI PROTETTE NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AREE A ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	
Non sottoposto	
SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	

Tabella 2.2: Situazione vincolistica del sito

3 Cicli produttivi – Sede di Montemesola



1 Impianto termico installato al piano interrato
2 Impianto fotovoltaico
3 Contenitore-distributore rimovibile di gasolio
4 Impianto di trattamento acque meteoriche di prima e seconda pioggia

Figura 3.1: Planimetria generale della sede di Montemesola

3.1 Descrizione sintetica delle attività e dei servizi

Nel sito in questione vengono svolte attività di tipo commerciale, tecnico-amministrativo e logistico, oltre alle attività di manutenzione dei mezzi e attrezzature aziendali, come dettagliate di seguito.

3.1.1 UFFICI, MAGAZZINO E MANUTENZIONE (UFF – MAG – MAN)

Nel sito in esame si trovano il Centro Direzionale, gli uffici amministrativi, il magazzino e un'officina per il rimessaggio e la manutenzione degli automezzi aziendali.

La sede si estende su una superficie di circa 12.000 m² ed è composta da due strutture affiancate:

- una **palazzina in c.a. gettato su tre livelli** (piano seminterrato, piano terra e primo piano) ognuno dei quali misura circa 600 m². Nel piano seminterrato sono ubicati: i locali tecnici, quali la centrale termica, con potenzialità pari a 103 kW, avente accesso diretto dall'esterno, il locale macchine ascensore, il locale quadri, un archivio, la sala riunioni e formazione, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale operativo; al piano terra, invece, sono ubicati gli uffici, la sala ristoro, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale operativo; mentre al primo piano ci sono gli uffici, la biblioteca, un archivio e i servizi igienici;
- un **capannone in c.a. prefabbricato** che si estende su una superficie di circa 1250 m². Nel capannone è ubicata un'officina meccanica per la manutenzione degli automezzi e delle attrezzature aziendali e il magazzino ricambi e attrezzature;
- un **piazzale esterno** avente una superficie di circa 9550 m² adibito esclusivamente alla manovra e rimessaggio di automezzi (rigorosamente scarichi di rifiuti) e/o attrezzature (rigorosamente vuote di rifiuti) utilizzati nello svolgimento delle diverse attività aziendali.

Nel piazzale sono ubicati un serbatoio esterno di gasolio da 9.000 litri e un serbatoio interrato di gasolio da 2.000 litri. Nel piazzale è inoltre presente un bombolaio utilizzato come deposito e stoccaggio di bombole gpl, ossigeno e gas per saldature.

La pavimentazione della palazzina è realizzata in materiale ceramico, mentre le pavimentazioni dell'officina e del magazzino sono di tipo industriale. Gli infissi sono del tipo a nastro in alluminio anodizzato con vetrocamera, tali da garantire aereazione e illuminazione sufficienti alle destinazioni dei locali.

I collegamenti verticali tra i tre livelli della palazzina, sono garantiti dall'impianto ascensore e dalle scale interne. La palazzina e il capannone sono collegati fra loro tramite due passaggi dotati di camera intermedia (filtro fumo); i due passaggi (uno a primo piano e l'altro a piano terra) sono caratterizzati per funzionare efficacemente come percorsi di emergenza; inoltre, il collegamento tra il primo piano degli uffici e il reparto officina, è assicurato da una scala di emergenza metallica.

L'attività svolta presso l'**officina meccanica** comprende tutte le operazioni di riparazione meccanica di autoveicoli e mezzi adibiti al trasporto rifiuti, camion, la sostituzione di liquidi, filtri e piccole operazioni di saldatura.

Inoltre, nell'officina sono individuate due zone specifiche di stoccaggio:

- ZONA STOCCAGGIO E RICARICA ACCUMULATORI: si tratta di un'area di 1,80x1,80 m^2 destinata allo stoccaggio e ricarica accumulatori.
- ZONA STOCCAGGIO OLI D'USO GIORNALIERO: si tratta di una zona dove è stata posta una vasca di contenimento per taniche di olio e grasso di piccola taglia e pompe per ingrassaggio di 1,30x1,30 m^2 destinata allo stoccaggio per il materiale d'uso giornaliero e predisposta per contenere eventuali perdite d'olio.

La superficie del **magazzino** è di 350 m^2 circa (19x18,60 m^2). Nel magazzino sono presenti due reparti: nell'ambito di un reparto sono stoccati tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) specifici per ogni settore, mentre nell'altro sono stoccati i prodotti chimici utilizzati nei diversi settori.

Per lo svolgimento delle suddette attività, vengono utilizzate macchine, attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico adeguati.

3.1.2 SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI (MAC – MIC)

La *SERVECO S.r.l.* offre i seguenti servizi di **Microraccolta (MIC)** di rifiuti industriali e artigianali in oltre 2.500 piccole e medie imprese, nell'ambito delle regioni Puglia e Basilicata:

- raccolta, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali;
- tenuta dei registri di carico/scarico e preparazione della denuncia annuale (MUD);
- consulenza tecnica sulle diverse possibilità di smaltimento/recupero;
- aggiornamento normativo e pratiche di detassazione;
- servizio telematico per la stampa del registro direttamente presso l'impresa che produce rifiuti speciali, con input e controllo dei dati accentrato presso la *SERVECO S.r.l.*

I servizi di **Macroraccolta (MAC)** consistono invece nella raccolta, trasporto, deposito preliminare, trattamento e smaltimento/recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi da grandi imprese, centri commerciali, aziende sanitarie, enti e amministrazioni militari e civili.

Il servizio include una consulenza tecnica specializzata in grado di effettuare l'analisi del ciclo produttivo, l'identificazione delle caratteristiche dei rifiuti sotto il profilo merceologico, l'individuazione della corretta gestione ai fini dello smaltimento/recupero finale dei rifiuti.

In particolare la *SERVECO S.r.l.* offre ai clienti serviti:

- raccolta e trasporto di rifiuti liquidi a mezzi autocisterne;
- stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali;
- raccolta e trasporto di rifiuti solido/fangosi con cassoni scarrabili in acciaio a tenuta;
- trasporto A.D.R. di rifiuti pericolosi;
- nolo di cassoni e compattatori scarrabili;
- analisi di classificazione rifiuti tramite laboratori convenzionati;
- assistenza e consulenza tecnico-ambientale per i vari adempimenti legislativi.

3.1.3 SETTORE BONIFICHE AMBIENTALI (BON)

La *SERVECO S.r.l.* prevede all'interno della propria attività un servizio di bonifiche ambientali e di realizzazione di opere edili presso aziende, clienti privati e pubblici di vario tipo, prevalentemente presso amministrazioni pubbliche e enti pubblici e privati presenti su tutto il territorio nazionale.

Il Settore BON effettua le seguenti attività:

- bonifica di manufatti in amianto compatto;
- bonifica di manufatti in amianto friabile;
- montaggio coperture e tamponature;
- opere di lattoneria/carpenteria;
- coibentazioni industriali;

- lavori di scoibentazione e coibentazione con materiali isolanti anche in ambito navale;
- bonifica di serbatoi di carburante, vasche liquami, acque di prima pioggia o altri liquidi;
- bonifica di siti contaminati da rifiuti vari;
- carico/scarico e trasporto di rifiuti vari;
- altre lavorazioni di natura edile e impiantistica;
- movimentazione terra;
- bonifica di rifiuti subacquei (marine litter).

3.1.4 SETTORE ENERGIE RINNOVABILI, EFFICIENZA ENERGETICA, IMPIANTI EX D.M. 37/08, E.S.CO., PUBBLICA ILLUMINAZIONE (ENER)

ENER è il settore di *SERVECO S.r.l.* che si occupa della realizzazione di studi, progetti e impianti nel campo dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili in tutte le sue forme presso aziende, clienti privati e pubblici di vario tipo.

Nella fattispecie le principali attività possono riassumersi in quelle di seguito riportate:

- montaggio e manutenzione di impianti solari termici e fotovoltaici;
- realizzazione e manutenzione di impianti elettrici civili e industriali;
- realizzazione e manutenzione di impianti antintrusione e videosorveglianza;
- installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione;
- realizzazione e manutenzione di impianti idrici e fognari;
- realizzazione e manutenzione di impianti di depurazione;
- esecuzione di lavori su cassette BT Enel;
- attività di efficientamento energetico di edifici;
- erogazione di servizi energetici, anche in qualità di Energy Service Company (E.S.Co.) certificata UNI CEI 11352:2014;
- attività di ufficio.

3.1.5 SETTORE EOLICO (EOL)

Le principali attività del settore Eolico della *SERVECO S.r.l.* possono riassumersi in quelle di seguito riportate:

- redazione di studi di fattibilità tecnico-economici;
- servizi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza complessiva di 4MW;
- gestione iter burocratico-amministrativo per l'ottenimento delle autorizzazioni alla costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza complessiva di 4MW;
- attività di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'impianto di rete per la connessione in MT;
- gestione dei rapporti con Enel Distruzione spa per le opere di connessione;
- gestione dei rapporti con l'ufficio territoriale dell'Agenzia delle Dogane per il rilascio della licenza di officina elettrica;
- cessione di energia elettrica ad enti pubblici e privati.

3.1.6 SETTORE SERVIZI CIMITERIALI (CIM)

Le principali attività del settore Servizi Cimiteriali della *SERVECO S.r.l.* possono riassumersi in quelle di seguito riportate:

- operazioni cimiteriali tanatologiche, quale lavoro a richiesta con somministrazione continuata di operazioni cimiteriali quali tumulazione, inumazione, traslazione, esumazione, estumulazione, ripristino igienico sanitario e preparazione per la cremazione;
- servizi di custodia e gestione amministrativa, comprendenti apertura e chiusura del cimitero, operazioni di front office, disbrigo di pratiche amministrative e aggiornamento anagrafiche cimiteriali e lampade votive, opere di manutenzione ordinaria del cimitero, pulizia uffici, bagni e parti comuni (camera mortuaria, back office, spogliatori);
- ulteriori servizi.

3.2 Gestione delle acque

La *SERVECO S.r.l.* è autorizzata allo scarico delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, mediante subirrigazione negli strati superficiali del sottosuolo, giusta Determinazione del Dirigente n.170 del 25/10/2005, successivamente rinnovata dalla Provincia di Taranto, Settore Ecologia e Ambiente, con Determinazione del Dirigente n.61 del 13/05/2010, a sua volta rettificata ed aggiornata dalla Determinazione Dirigenziale n. 72 del 28/01/2025.

Le attività di cui sopra non comportano la produzione, la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alle Tabelle 3A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e sue successive modifiche e integrazioni, pertanto, le acque meteoriche trattate, che vengono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante subirrigazione, non presentano tali sostanze; inoltre, qualsiasi tipologia di rifiuto, prodotto all'interno del sito, viene opportunamente stoccato in deposito temporaneo coperto, e quindi non è interessato da fenomeni meteorici e, a seconda della propria classificazione (speciale pericoloso o speciale non pericoloso), nei tempi previsti dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, viene avviato a smaltimento/recupero finale presso idonei impianti autorizzati.

È opportuno specificare che l'intero impianto di trattamento delle acque meteoriche viene regolarmente sottoposto a ispezione e manutenzione ordinaria, con le cadenze previste dal *"Registro di manutenzione impianto di trattamento delle acque meteoriche"* il quale prevede l'effettuazione di semplici controlli visivi, interventi di pulizia e manutenzione, prove di funzionamento sui seguenti elementi essenziali dell'impianto stesso:

- vasca di selezione "A";
- vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia "B";
- pompa di rilancio acque meteoriche di prima pioggia trattate alla rete di subirrigazione "C";
- vasca di raccolta delle eventuali acque di lavaggio da gestiore come rifiuti "D";
- pozzetto di campionamento "E";
- vasca di raccolta acque meteoriche della rampa del magazzino "F";
- pompa di sollevamento acque meteoriche della rampa del magazzino "G";
- caditoie piazzale "H";
- pozzetto di ispezione acque trattate in subirrigazione "I";
- vasca di raccolta delle acque meteoriche di copertura (riserva idrica) "L";
- pozzetto di smistamento delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate "M".

La gestione delle acque meteoriche nel sito in questione è la seguente:

- le *acque meteoriche di copertura* vengono raccolte nella vasca "L" in planimetria (riserva idrica) e successivamente riutilizzate in osservanza dell'obbligo di cui all'art. 2, c. 2, del R.R. Puglia 26/2013 per le necessità irrigue e/o industriali;
- le *acque meteoriche di dilavamento* (acque di prima e seconda pioggia) ricadenti sul piazzale esterno recapitano nella vasca di selezione "A" in planimetria dove vengono tra loro separate e subiscono in continuo durante l'evento meteorico un trattamento di grigliatura e dissabbiatura;
- le *acque meteoriche di prima pioggia*, una volta grigliate e dissabbiate nella vasca di selezione "A" in planimetria, vengono raccolte nella vasca "B" in planimetria dove subiscono anche un trattamento di sedimentazione e disoleazione (mediante cuscini assorbenti galleggianti, specifici per l'assorbimento di tutti i tipi di olii e derivati da idrocarburi) prima di essere scaricate in subirrigazione. Tale vasca viene svuotata in automatico a mezzo di un'elettropompa sommersa entro le 48 (quarantotto) ore successive l'ultimo evento meteorico;
- le *acque meteoriche di seconda pioggia*, una volta grigliate e dissabbiate nella vasca di selezione "A" in planimetria, vengono scaricate direttamente in subirrigazione.

Il materiale rimosso dal fondo dei pozzetti e delle vasche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale, viene avviato allo smaltimento presso idonei impianti autorizzati.

La scelta progettuale di smaltire le acque meteoriche trattate mediante subirrigazione è stata dettata dal fatto che il Comune di Montemesola (TA), in cui è ubicato il sito in questione, non è dotato attualmente di un sistema di reti fognarie separate e, non ultimo, anche la possibilità di creare aree a verde, esteticamente gradevoli da vedere in una zona industriale, senza alcuno spreco di acqua potabile.

Infine, le acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte, solai (circa 2.093 m^2) e tettoia di copertura (circa 214 m^2), in accordo con quanto stabilito al paragrafo 3.1 delle Linee Guida per la redazione dei regolamenti di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia: *"favorire il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento a fini irrigui, domestici, industriali e per altri usi consentiti dalla legge previa valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche per gli usi previsti"*, vengono opportunamente raccolte e, tramite pluviali, convogliate in una rete di raccolta dedicata e da qui avviate direttamente nella vasca a tenuta stagna in c.a. con capacità di circa 415 m^3; a tal proposito, bisogna dire che solo una parte di tale volume (circa 115 m^3) è utilizzato per riserva idrica a scopo irriguo mentre la restante parte (circa 300 m^3) è utilizzata come riserva antincendio.

I parametri allo scarico sono conformi ai limiti ai sensi del D.Lgs 152/06, Parte terza, Allegato 5, Tabella 4; ad oggi non sono state riscontrate non conformità.

Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici (W.C., lavabo dei bagni e docce), vengono scaricate nella pubblica condotta fognaria; l'approvvigionamento di acqua potabile avviene tramite la rete idrica pubblica.

A tal proposito, per sopperire ad eventuali disservizi dell'erogazione dell'acqua e conseguenti disagi in alcune ore della giornata in cui la richiesta di acqua è maggiore (per esempio nelle prime ore del pomeriggio, dalle 14:00 alle 17:00, alla fine del turno di lavoro del personale operativo), si è provveduto a installare due serbatoi in acciaio inox da 1.000 litri cadauno, entrambi riservati all'accumulo di acqua potabile di acquedotto, che alimentano i servizi igienici (W.C., lavabo dei bagni e docce).

Per l'acqua potabile si utilizzano anche, in caso di necessità (per esempio interruzione della fornitura idrica), boccioni da 5 litri con distributori refrigeranti a norma.

3.3 Impianto termico

L'impianto termico è destinato a soddisfare i seguenti servizi mediante generatore a combustione e pompa di calore:

- produzione di acqua calda sanitaria (ACS), potenza utile 103,7 kW;
- climatizzazione invernale, potenza utile 261,7 kW;
- climatizzazione estiva, potenza utile 154 kW.

Il gruppo termico singolo **GT1** (*caldaia*), di potenza termica nominale massima al focolare di 103,7 kW e potenza termica nominare utile di 91,8 kW, alimenta la climatizzazione invernale e la produzione ACS utilizzando gasolio come combustibile e acqua come fluido termovettore. (*Dismessa il 9 dicembre 2024*)

I gruppi frigo (*pompe di calore),* a ciclo di compressione con motore elettrico, alimentano la climatizzazione estiva e invernale, in particolare:

- gruppo frigo **GF2** e gruppo frigo **GF3** percorsi da fluido frigorigeno R-410A kg 21.50 di potenza frigorifera nominale in raffrescamento di 77 kW e potenza termica nominale in riscaldamento di 79 kW caduno.

L'efficienza e la conformità dell'impianto termico è verificato dal controllo dell'efficienza energetica effettuate dal manutentore; ad oggi non sono state riscontrate non conformità.

3.4 Impianto elettrico

L'alimentazione delle utenze elettriche in sede avviene direttamente dalla rete pubblica di fornitura dell'energia elettrica.

A tal proposito si specifica che la *SERVECO S.r.l.*, per il proprio impianto, fruisce di un regolare contratto per la fornitura di energia elettrica.

Il sistema elettrico che si considera è classificabile, secondo le norme CEI come un sistema TT in quanto alimentato dalla linea ENEL a 230/400 V, senza propria cabina di trasformazione.

Gli impianti realizzati con i materiali e gli apparecchi aventi marchio IMQ o comunque secondo le norme tecniche CEI e UNI nonché secondo la Legge 791/77 soddisfano quanto previsto dalle normative vigenti in materia di sicurezza e i requisiti progettuali connessi all'attività.

3.4.1 GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA

In impianto è installato un gruppo elettrogeno tipo STAR SILENT, modello 110SMGJD del 2003 della potenza di 100 kVA (80,8 kW), conforme ai requisiti essenziali di sicurezza e tutela della salute di cui alle direttive 89/392/CEE, 73/23/CEE e loro successive modificazioni.

Il gruppo elettrogeno alimenta direttamente le pompe VV.F. per raggiungere tramite linea elettrica il quadro Q-VV.F con linea da 4x1x35mmq del tipo FG7R 0,6/1kV.

3.4.2 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Nel novembre 2022, la *SERVECO S.r.l.*, ha realizzato un impianto fotovoltaico all'avanguardia presso la sede principale per ridurre la propria impronta energetica.

L'impianto fotovoltaico è del tipo *grid-connected*, con allaccio a livello BT in parallelo alla rete del distributore in media tensione; è costituito da n.216 moduli fotovoltaici cadauno di potenza nominale pari a 410 Wp, occupanti una superficie netta di circa 422 m^2, ha una potenza nominale pari a 88,56

kWp tale da garantire una produzione di energia media annua pari a circa 114186,49 kWh (equivalente a circa 1.289,37 kWh/kWp).

I moduli fotovoltaici sono allocati su idonee strutture di sostegno e orientamento in modo tale da massimizzare la captazione dei raggi solari e renderli poco visibili dal piano stradale, tutelando in tal modo anche l'esteticità dell'intervento: nello specifico l'installazione è complanare e in aderenza alle falde di copertura.

Il generatore fotovoltaico produce, attraverso moduli fotovoltaici organizzati in collegamenti serie/parallelo, energia elettrica in corrente continua; il gruppo di conversione (inverter) provvede a convertirla in corrente alternata, la quale sarà auto-consumata e/o immessa nella rete elettrica.

In base alle norme CEI 64/8 l'impianto fotovoltaico è da considerarsi classificato di categoria I di tipologia trifase con neutro (distribuito) e dotato di impianto di terra come di seguito specificato:

- lato corrente continua (c.c.) del tipo IT con tutte le parti isolate da terra e le masse metalliche collegate all'impianto di terra dell'utente;
- lato corrente alternata (c.a.) del tipo TT con il neutro collegato direttamente a terra e le masse metalliche collegate all'impianto di terra dell'utente elettricamente indipendente da quello del sistema.

Tutti i materiali e gli apparecchi impiegati nell'impianto elettrico sono adatti all'ambiente cui sono destinati e hanno caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità, alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.37 del 22 gennaio 2008.

In particolare, tutti i circuiti elettrici sono realizzati con i materiali e gli apparecchi aventi marchio IMQ o, comunque, in conformità alle norme tecniche CEI e UNI, nonché secondo la Legge 791/77.

3.5 Impianto antincendio

L'attività principale di **autorimessa a servizio di opificio industriale** svolta all'interno del sito comporta attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, inquanto rientrante al codice attività/codice sottoclasse/categoria di rischio **75/2/B** dell'Allegato I del D.P.R. n.151/2011 e comprende anche le attività di cui alla sottoclasse 1 dello stesso decreto riportate nella tabella 4.4.

La *SERVECO S.r.l.* è in possesso, per il sito in questione, del previsto Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto in data 19/12/2011 con Prot. n.19424 del 19/12/2011, con ultimo rinnovo periodico Rif. Pratica n. 00788970739-07022025-1132 (REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0053241 del 12/02/2025).

Le attività del sito di cui all'elenco del D.P.R. n.151/2011 soggette al controllo periodico dei VV.F.:

- **75/2/B**: Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluriplano e meccanicizzati, con superficie compresa tra 1000 m^2 e 3000 m^2;
- **4/1/B**: Depositi di gas infiammabili compressi, in serbatoi fissi per capacità geometrica complessiva da 0,75 a 2 m^3;
- **12/1/A**: Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65°, con capacità da 1 a 9 m^3 (esclusi liquidi infiammabili);
- **13/1/A**: Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65°C, di capacità geometrica fino a 9 m^3; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile;
- **49/1/A**: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici e impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW.

Al fine di prevenire la formazione e lo sviluppo di incendi il sito è dotato di:

- Impianti fissi:
  - Impianto idrico antincendio costituito da: n. 13 manichette idranti UNI 45 di 20 metri caduna + n. 12 manichette idranti UNI 70 alimentati da riserva idrica avente capacità pari a 294 m^3 + gruppo idrico antincendio UNI 9490 mod. Waterfire + n. 2 gruppi attacco VVFF filettato posizionato all'ingresso principale e all'ingresso automezzi.
- Mezzi portatili:
  - n. 32 estintori portatili a polvere da 6 kg caduno con capacità estinguente non inferiore a 34 A – 233 BC di tipo omologato dal Ministero dell'Interno;
  - n. 2 estintori portatili a polvere da 9 kg caduno con capacità estinguente non inferiore a 55 A – 233 BC di tipo omologato dal Ministero dell'Interno;
  - n. 2 estintori portatili a biossido di carbonio (CO_2) da 5 kg utilizzabile per classi di fuoco 113 B.

3.6 Impianto di lavaggio e trattamento delle acque di scarico (non attivo)

Alla data della redazione della presente, l'impianto in questione è esistente ma non è stato ancora attivato.

L'impianto di lavaggio degli automezzi e/o attrezzature verrà effettuato mediante idropulitrice nell'area definita "*platea autolavaggio*", dotata di una griglia di raccolta, realizzata centralmente e per tutta la sua lunghezza, che consentirà di raccogliere, in maniera separata, le acque di lavaggio nella vasca di accumulo avente una capacità di circa 24 m^3 e, da qui, di avviarle presso idonei impianti di smaltimento finale.

I reflui provenienti dal lavaggio, saranno innanzitutto sottoposti ai trattamenti preliminari di dissabbiatura e disoleazione, in quanto le sostanze sedimentabili e le particelle oleose, se presenti nelle acque da depurare in quantità troppo elevate potrebbero provocare un effetto inibitore nei confronti della biomassa contenuta nell'impianto con una conseguente perdita sui rendimenti depurativi dello stesso.

Le acque pre-trattate confluiranno nella vasca di omogeneizzazione per poi affluire all'impianto a bio-Ossidazione, in uscita dalla quale sarà inviata allo scarico con caratteristiche conformi alle vigenti normative di settore.

4 Le prestazioni ambientali – Sede di Montemesola

La *SERVECO S.r.l.* ha identificato tutti gli aspetti ambientali che possono provocare impatti significativi sull'ambiente e quindi individuato le azioni di miglioramento più idonee per ridurre al minimo il loro impatto.

La procedura di riferimento ha lo scopo di descrivere le modalità da seguire per identificare gli aspetti ambientali connessi alle attività svolte, di valutarne la significatività in base ad una metodologia omogenea, di aggiornare il *"Registro degli aspetti ambientali"* e di considerare quelli individuati come significativi nella definizione della politica e dei programmi ambientali.

Dopo aver individuato tutti gli aspetti ambientali collegati con le attività dell'organizzazione, è necessario stabilire una classificazione della significatività di tali aspetti al fine di determinare i livelli di priorità di intervento e di individuare i possibili obiettivi ambientali.

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali viene effettuata attraverso una matrice a criteri multipli che si basano su:

a) esistenza di regolamentazione legislativa e conformità ad essa;
b) esistenza di procedure gestionali per il controllo dell'aspetto;
c) rilevanza dell'impatto sull'ambiente esterno;
d) entità dell'impatto sull'ambiente esterno in condizioni di emergenza ed esistenza di modalità operative e di controllo;
e) esistenza di ricettori e componenti biotiche sensibili;
f) esistenza di eventuali impatti positivi sia diretti che indiretti.

Ad ogni criterio è assegnato un valore in relazione alla significatività dell'aspetto (bassa, media, alta) e la significatività complessiva si ottiene tramite la seguente formula:

$$S = (Sa+Sb+Sc+Sd+Se-Sf)/6$$

dove:

- Sa, Sb,.... Se, rappresentano i valori dei criteri relativi agli impatti negativi;
- Sf è il valore assegnato all'impatto positivo.

A seconda del valore ottenuto per S si avrà:

LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ	VALORI	AZIONI CONSEGUENTI
Aspetto ambientale **non significativo**	$0 \leq \mathbf{S} \leq 0,85$	Non necessarie
Aspetto ambientale **poco significativo**	$0,85 < \mathbf{S} \leq 1,25$	Attività di sorveglianza e monitoraggio
Aspetto ambientale **significativo**	$1,25 < \mathbf{S} \leq 2,50$	Definizione di obiettivi di miglioramento

Tabella 4.1: Livelli di significatività degli aspetti/impatti ambientali

4.1 Individuazione degli aspetti/impatti ambientali

		ATM	ACQ	MAT	ENE	RIF	RUM/VIB	ODO	AMI	SUO	SP
ATTIVITÁ PRINCIPALI	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	X		X	X		X	X	X	X	
	Installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi*				X	X	X			X	
	Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione				X	X	X			X	
	Attività di ufficio inerenti ai seguenti servizi: - Messa in sicurezza, bonifica ambientale e ripristino di siti contaminati. - Rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto - Lavori di scoibentazione - coibentazione con materiali isolanti anche in ambito navale - Costruzione, manutenzione, demolizione e interventi di efficientamento energetico di edifici civili e industriali. Demolizioni industriali - Progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi - Progettazione ed erogazione di servizi energetici - Fornitura di componenti per impianti solari termici, fotovoltaici e di pubblica illuminazione - Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	X			X	X					
ATTIVITÁ AUSILIARIE	Manutenzione	X		X	X	X	X			X	X
	Attività d'ufficio ausiliarie	X			X	X					
	Impianto di depurazione		X			X					
	Impianto termico/di condizionamento	X			X						
	Gruppo elettrogeno	X		X		X	X			X	
	Servizi igienici		X	X	X	X					
ATTIVITÀ E PROCESSI UPSTREAM E DOWNSTREAM	Impianti di smaltimento/recupero	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Trasportatori terzi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Fornitori di prodotti/servizi	X	X	X	X	X	X	X		X	X
	Tenuta registri (CONSEA)	X			X	X					
	Produzione rifiuti (clienti SERVECO)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Tabella 4.2: Individuazione degli aspetti/impatti ambientali

ATM: Emissioni; **ACQ**: Scarichi idrici; **MAT**: Consumo di materie prime e risorse naturali; **ENE**: Energia; **RIF**: Rifiuti; **RUM/VIB**: Rumore e vibrazioni; **ODO**: Odori; **AMI**: Amianto; **SUO**: Suolo e sottosuolo; **SP**: Sostanze pericolose

4.2 *Valutazione degli aspetti/impatti ambientali*

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Attività di ufficio inerenti ai seguenti servizi: - Messa in sicurezza, bonifica ambientale e ripristino di siti contaminati. - Rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto - Lavori di scoibentazione - coibentazione con materiali isolanti anche in ambito navale - Costruzione, manutenzione, demolizione e interventi di efficientamento energetico di edifici civili e industriali. Demolizioni industriali - Progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi - Progettazione ed erogazione di servizi energetici - Fornitura di componenti per impianti solari termici, fotovoltaici e di pubblica illuminazione - Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Attività d'ufficio ausiliarie	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianto termico/di condizionamento	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Tenuta registri (Consea)	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
SCARICHI IDRICI (ACQ)	Impianto di depurazione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Servizi igienici	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
CONSUMO DI MATERIE PRIME E RISORSE NATURALI (MAT)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Servizi igienici	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
ENERGIA (ENE)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Attività di ufficio inerenti ai seguenti servizi: - Messa in sicurezza, bonifica ambientale e ripristino di siti contaminati. - Rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto - Lavori di scoibentazione - coibentazione con materiali isolanti anche in ambito navale - Costruzione, manutenzione, demolizione e interventi di efficientamento energetico di edifici civili e industriali. Demolizioni industriali - Progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi - Progettazione ed erogazione di servizi energetici - Fornitura di componenti per impianti solari termici, fotovoltaici e di pubblica illuminazione - Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	1	1	2	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	1	1	2	1	1	0	1	Poco significativo
	Attività d'ufficio ausiliarie	1	1	2	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianto termico/di condizionamento	1	1	2	1	1	0	1	Poco significativo
	Servizi igienici	1	1	1	1	1	2	0,50	Non significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
	Trasportatori terzi	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Tenuta registri (Consea)	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
RIFIUTI (RIF)	Installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Attività di ufficio inerenti ai seguenti servizi: - Messa in sicurezza, bonifica ambientale e ripristino di siti contaminati. - Rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto - Lavori di scoibentazione - coibentazione con materiali isolanti anche in ambito navale - Costruzione, manutenzione, demolizione e interventi di efficientamento energetico di edifici civili e industriali. Demolizioni industriali - Progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi - Progettazione ed erogazione di servizi energetici - Fornitura di componenti per impianti solari termici, fotovoltaici e di pubblica illuminazione - Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Attività d'ufficio ausiliarie	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianto di depurazione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Servizi igienici	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Tenuta registri (Consea)	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
RUMORE E VIBRAZIONI (RUM/VIB)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
ODORI (ODO)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
AMIANTO (AMI)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
SUOLO E SOTTOSUOLO (SUO)	Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Installazione e gestione di impianti tecnologici elettrici - elettronici e termo - fluidi	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Installazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
SOSTANZE PERICOLOSE (SP)	Manutenzione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo

Tabella 4.3: Valutazione degli aspetti/impatti ambientali

a: regolamentazione legislativa; **b**: procedure gestionali; **c**: rilevanza dell'impatto sull'ambiente esterno; **d**: entità dell'impatto in condizioni di emergenza; **e**: ricettori sensibili; **f**: impatti positivi; **S**: significatività

5 Piano di sorveglianza – Sede di Montemesola

Sulla base degli esiti della valutazione della significatività degli aspetti e impatti ambientali, l'organizzazione ha definito, nell'ambito del proprio Sistema di Gestione, un Piano di Sorveglianza, con l'obiettivo di individuare i criteri operativi e le modalità di controllo e sorveglianza per ogni aspetto significativo.

Tale piano individua i parametri da controllare, le tipologie di controllo da effettuare, la frequenza di rilevazione, i documenti di riferimento e i responsabili.

Nel "Piano di Sorveglianza" e relativo "Registro delle prestazioni ambientali", previsti dal Sistema di Gestione Integrato (SGI) dell'organizzazione, sono monitorati i seguenti aspetti:

- Energia;
- Materiali;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Emissioni in atmosfera;
- Emissioni sonore.

5.1 Energia

Il fabbisogno energetico della sede di Montemesola è soddisfatto grazie all'approvvigionamento da impianto fotovoltaico, da rete di distribuzione - fornitore esterno - e dall'attivazione del gruppo elettrogeno d'emergenza.

Il fornitore esterno garantisce che, a partire dall'anno 2025, il quantitativo di energia elettrica fornita deriva da fonte rinnovabile 100%.

5.2 Materiali

Il flusso di massa annuo dei principali materiali utilizzati (esclusi i vettori di energia e l'acqua) sarà indicativo per ciascun settore.

Non saranno indicati flussi di materiale per i settori UFF-MAG-MIC-MAC-EOL in quanto poco significativi (oggetti di consumo d'ufficio) o già interessanti altri indicatori (gasolio).

5.3 Acqua

Per l'approvvigionamento, la gestione e gli scarichi idrici si faccia riferimento a quanto riportato al §3.2.

5.3.1 GESTIONE DELLE ACQUE

Si specifica che il sito non è soggetto a prescrizioni per l'utilizzo di contatori per le misurazioni delle acque meteoriche riutilizzate (uso industriale, irriguo e altro) e scaricate (in subirrigazione).

5.4 Rifiuti

Nel *Registro delle prestazioni ambientali* viene monitorata e controllata la quantità dei rifiuti in qualità di produttore iniziale generati dai diversi settori della sede di Montemesola.

Di particolare rilievo sono i rifiuti prodotti e i rifiuti gestiti dal settore bonifiche, approfonditi nei capitoli successivi.

La gestione delle informazioni relative alla movimentazione dei rifiuti viene eseguita a mezzo del software "*WinSinfo*" con la trasmissione dei dati al sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti RENTRI.

5.5 Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la componente ambientale "ARIA" non sono presenti punti di emissione convogliata.

Si precisa che il gruppo elettrogeno di emergenza e l'officina meccanica non sono sottoposti all'autorizzazione di cui al Titolo I della Parte V al D.Lgs. 152/2006 in quanto attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

5.6 Emissioni sonore

La sede di Montemesola ricade nella categorie di attività ***13 Attività di supporto alle imprese*** di cui all'articolo 4, comma 1 del D.P.R. 227/2011, il quale indica che per le categorie di attività elencate non è necessario presentare le **relazioni di impatto acustico** previste dalla Legge quadro 447/1995.

Tuttavia, è stata comunque redatta a cura di tecnico competente in acustica una relazione fonometrica preliminare mediante la quale è stato verificato che le attività NON comportano emissioni di rumore superiori ai limiti di legge.

6 Le prestazioni ambientali nell'ultimo triennio di esercizio – Sede di Montemesola

In questo capitolo, con riferimento agli aspetti ambientali individuati, sono riportate le prestazioni ambientali riguardanti l'attività esercitata dalla *SERVECO S.r.l.*

Ove pertinente, per ciascuno degli aspetti considerati è stato preso come parametro il rispettivo indicatore ambientale come rapporto fra il dato totale annuo ***A*** e la quantità ***B*** di produzione totale annua.

Per la sede di Montemesola, la quantità *B* è il fatturato netto annuo in euro/1.000.

L'andamento degli indicatori viene rappresentato nei grafici che seguono esclusivamente su base annuale.

6.1 Indicatori chiave di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS)

6.1.1 ENERGIA

Si veda anche quanto descritto al precedente § 5.1.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dalle letture dei contatori elettrici e dalle fatture di acquisto.

Nell'ultimo triennio si attesta un significativo aumento della quota di energia elettrica derivante da fonte rinnovabile, fino a raggiungere la totalità nell'anno 2025, così come dimostrato dai certificati di garanzia d'origine emessi dai fornitori:

- 2023: 46,31%;
- 2024: 51,83%;
- 2025: 100,00%

Consumo totale di energia elettrica				
Anno	**Da fonte non rinnovabile (da rete pubblica di distribuzione) [kWh]**	**Da fonte rinnovabile (da rete pubblica di distribuzione) [kWh]**	**Da fonte rinnovabile (da impianto FV di potenza complessiva 88,56 kWp) [kWh]**	**Totale [kWh]**
2023	66.544,10	38.813,88	74.166,00	179.523,98
2024	72.017,46	42.006,39	66.888,30	180.912,15
2025	0,00	98.524,00	72.171,00	170.695,00

Tabella 6.1: Consumi totali di energia elettrica nell'ultimo triennio di esercizio

Il consumo di energia elettrica è rimasto stabile nell'ultimo triennio di esercizio.

Indicatore chiave 1ENE "Consumo diretto di energia elettrica"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo diretto di energia elettrica	Consumo totale annuo diretto di energia elettrica [kWh]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	179.523,98	35.231	5,10
			2024	180.912,15	21.277	8,50
			2025	170.695,00	22.277	7,66

Tabella 6.2: Valori dell'indicatore chiave 1ENE "Consumo diretto di energia elettrica" nell'ultimo triennio di esercizio

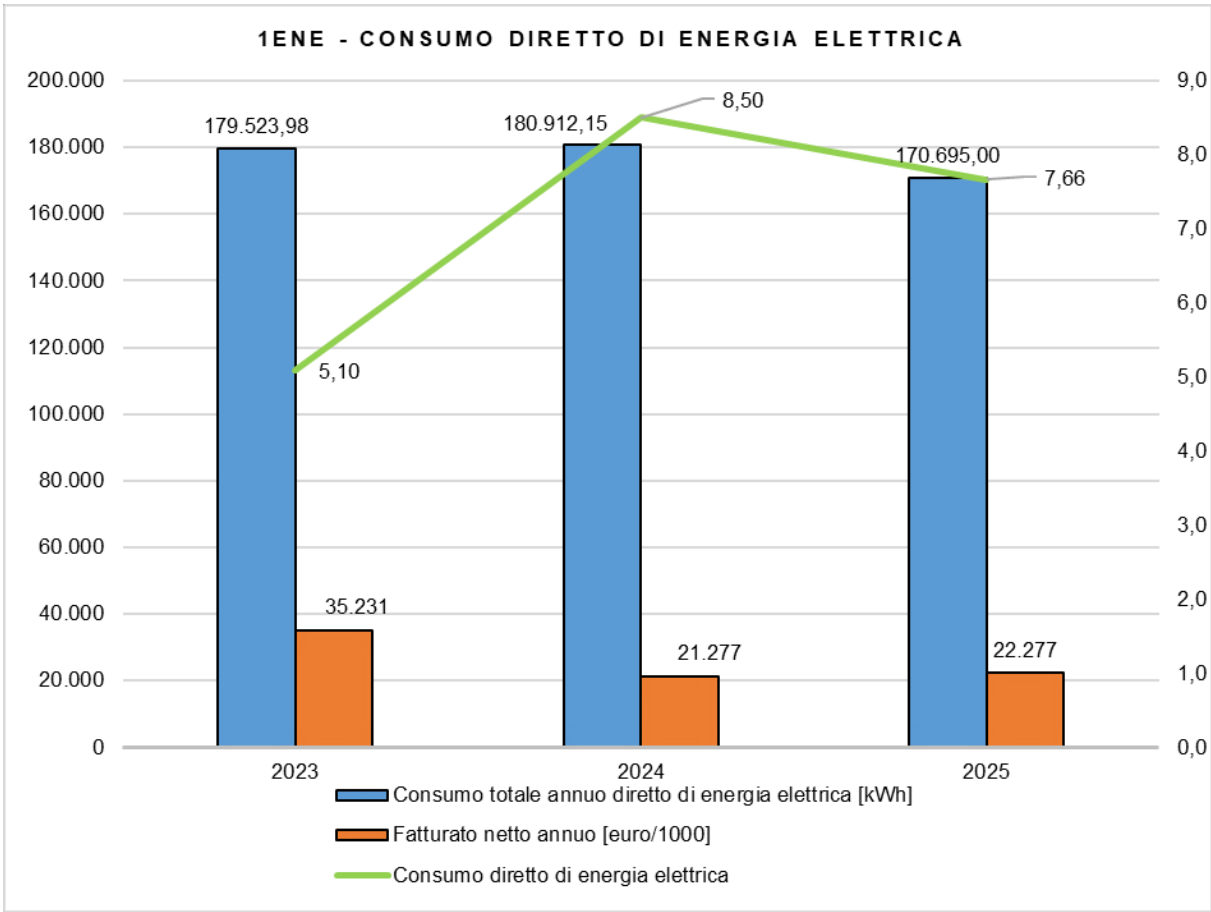


Figura 6.1: Andamento dell'indicatore chiave 1ENE nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2ENE "Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile	Consumo totale annuo di energia elettrica da fonte rinnovabile [kWh]	Consumo totale annuo diretto di energia elettrica [kWh]	2023	112.979,88	179.523,98	0,63
			2024	108.894,69	180.912,15	0,60
			2025	170.695,00	170.695,00	1,00

Tabella 6.3: Valori dell'indicatore chiave 2ENE "Consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile" nell'ultimo triennio di esercizio

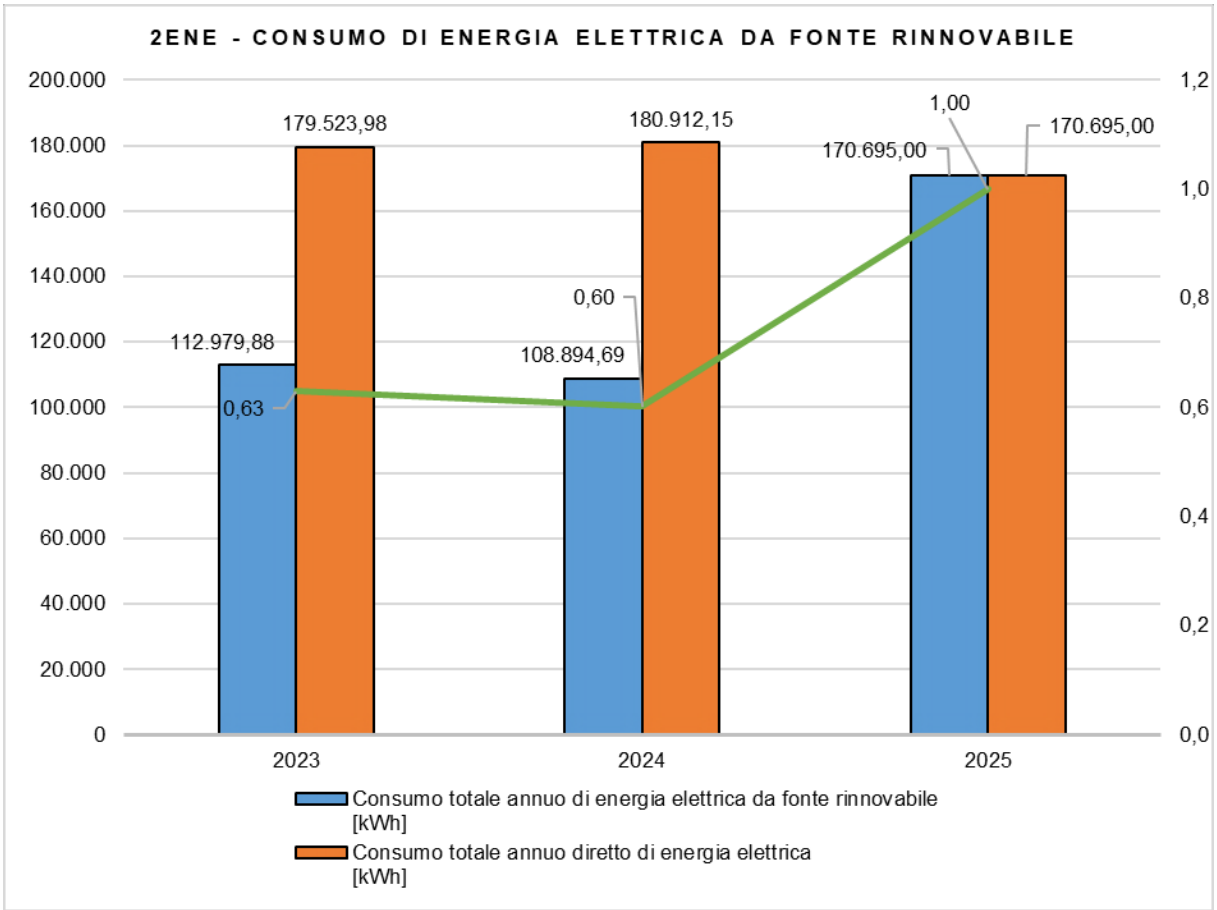


Figura 6.2: Andamento dell'indicatore chiave 2ENE nell'ultimo triennio di esercizio

I dati riportati nella seguente tabella sono stati desunti dalla lettura del contalitri dell'erogatore del contenitore-distributore rimovibile e dalle fatture di acquisto.

Anno	Gasolio consumato (da Gruppo Elettrogeno) [litri]	Gasolio consumato (da mezzi) [litri]
2023	2.000	174.566
2024	0	176.402
2025	500	296.544

Tabella 6.4: Gasolio consumato nell'ultimo triennio di esercizio

Il dato relativo al gasolio consumato dai mezzi dell'organizzazione è sovrastimato rispetto al consumo effettivo della sede di Montemesola, non essendo stato possibile scomputare il gasolio consumato dai mezzi delle unità locali.

Indicatore chiave 3ENE "Consumo di gasolio da GE"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di gasolio da GE	Consumo totale annuo di gasolio [litri]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	2.000	35.231	0,06
			2024	0	21.277	0,00
			2025	500	22.277	0,02

Tabella 6.5: Valori dell'indicatore chiave 3ENE "Consumo di gasolio da GE" nell'ultimo triennio di esercizio

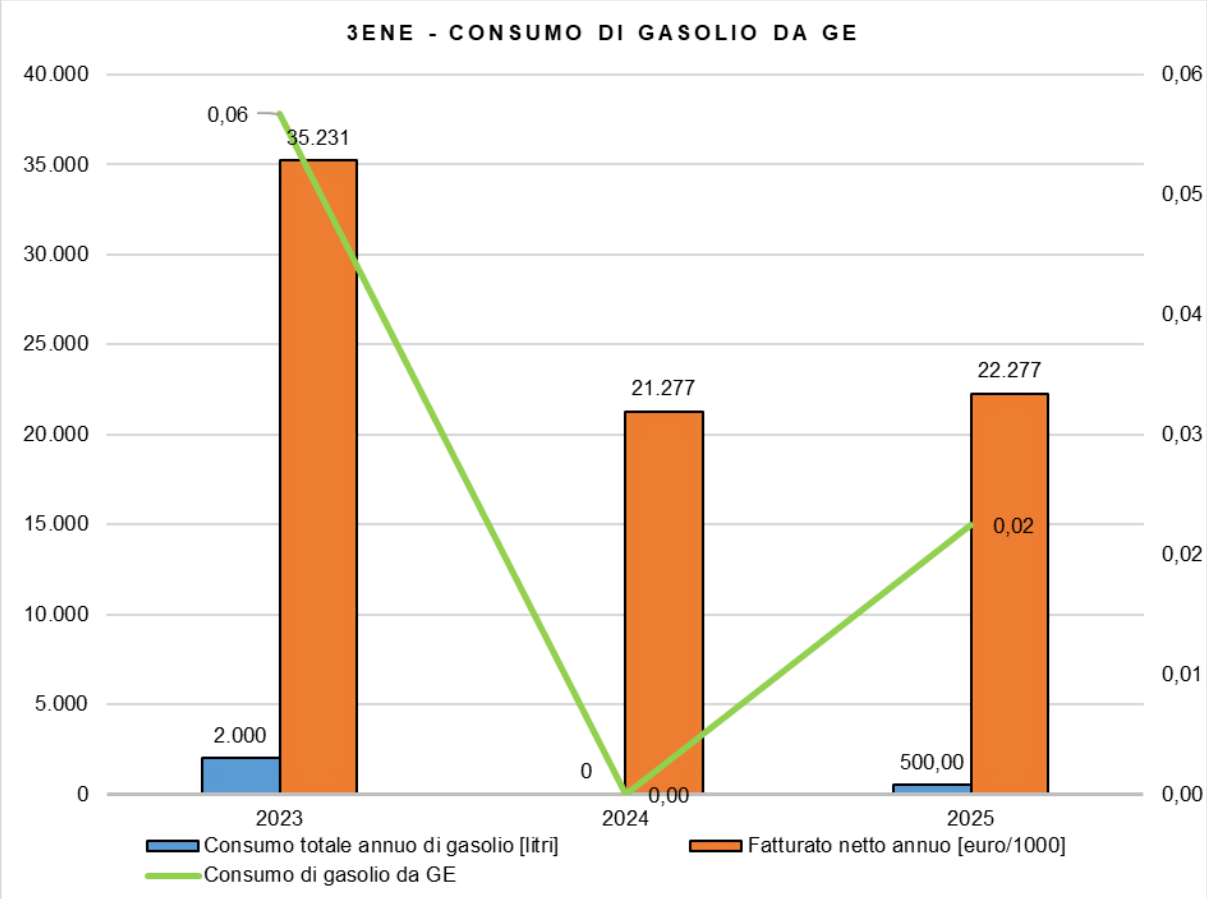


Figura 6.3: Andamento dell'indicatore chiave 3ENE nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 4ENE "Consumo di gasolio dai mezzi"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di gasolio dai mezzi	Consumo totale annuo di gasolio [litri]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	174.566	35.231	4,95
			2024	176.402	21.277	8,29
			2025	296.544	22.277	13,31

Tabella 6.6: Valori dell'indicatore chiave 4ENE "Consumo di gasolio dai mezzi" nell'ultimo triennio di esercizio

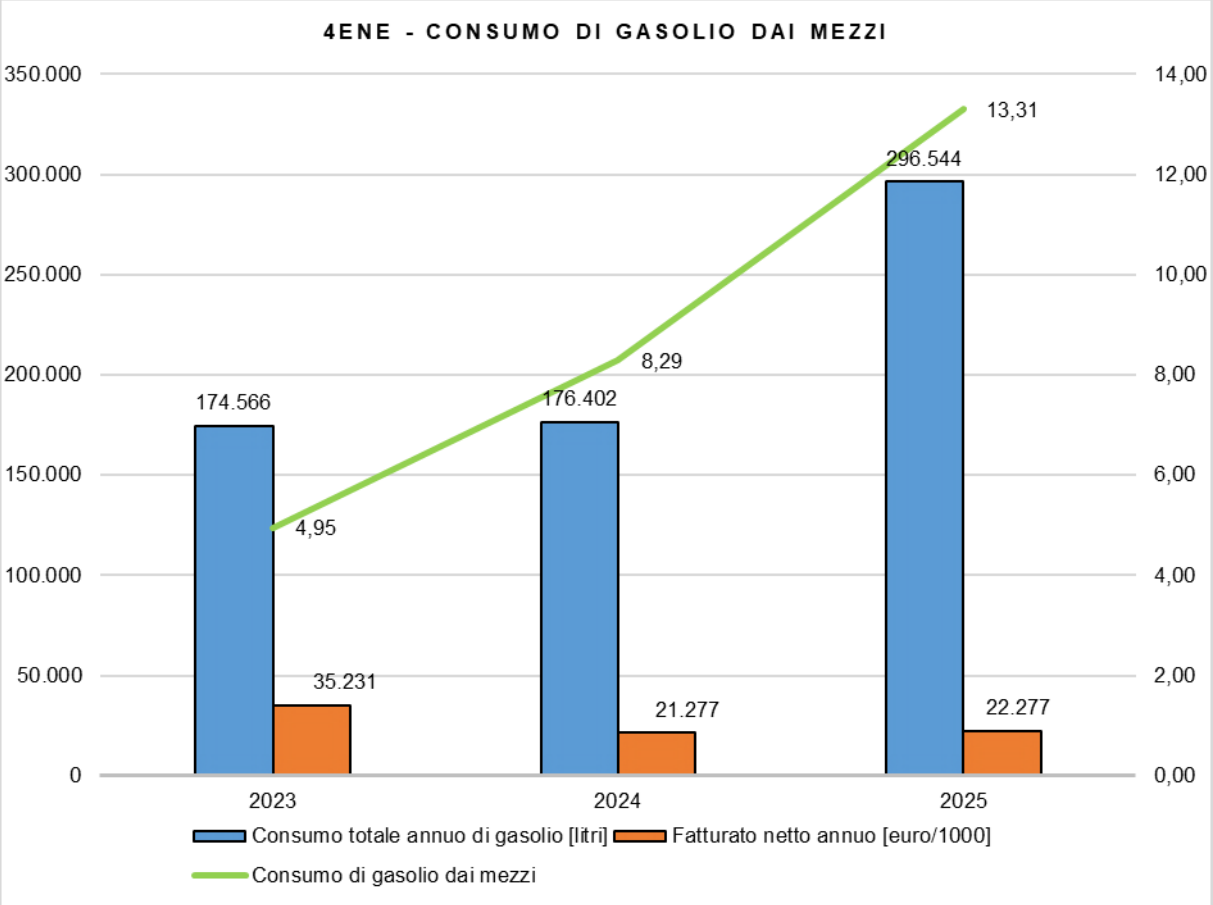


Figura 6.4: Andamento dell'indicatore chiave 4ENE nell'ultimo triennio di esercizio

Nella seguente tabella è riportato il fabbisogno totale energetico (energia elettrica e gasolio), espresso in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) elaborato mediante il modulo conversione consumi in TEP scaricabile dal portale FIRE (Federazione Italiana per l'uso razionale dell'energia), nel periodo di osservazione.

Anno	Consumo totale di energia elettrica [kWh]	Conversione elettricità approvvigionata in TEP (modulo FIRE 2016)	Consumo totale di energia elettrica da impianto FV di potenza complessiva 88,56 kWp [kWh]	Conversione elettricità prodotta in TEP (modulo FIRE 2016)	Consumo totale di gasolio [litri]	Conversione gasolio in TEP (modulo FIRE 2016)	Fabbisogno totale energetico [TEP]
2023	105.357,98	19,70	74.166,00	13,87	176.566,00	151,85	185,42
2024	114.023,85	21,32	66.888,30	12,51	176.402,00	151,71	185,54
2025	98.524,00	18,42	72.171,00	13,50	297.044,23	255,46	287,38

Tabella 6.7: Fabbisogno totale energetico (energia elettrica e gasolio), espresso in TEP, nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 5ENE "Efficientamento energetico"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Efficientamento energetico	Fabbisogno totale energetico [TEP]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	185,42	35.231	0,0053
			2024	185,54	21.277	0,0087
			2025	287,38	22.277	0,0129

Tabella 6.8: Valori dell'indicatore chiave 5ENE "Efficientamento energetico" nell'ultimo triennio di esercizio

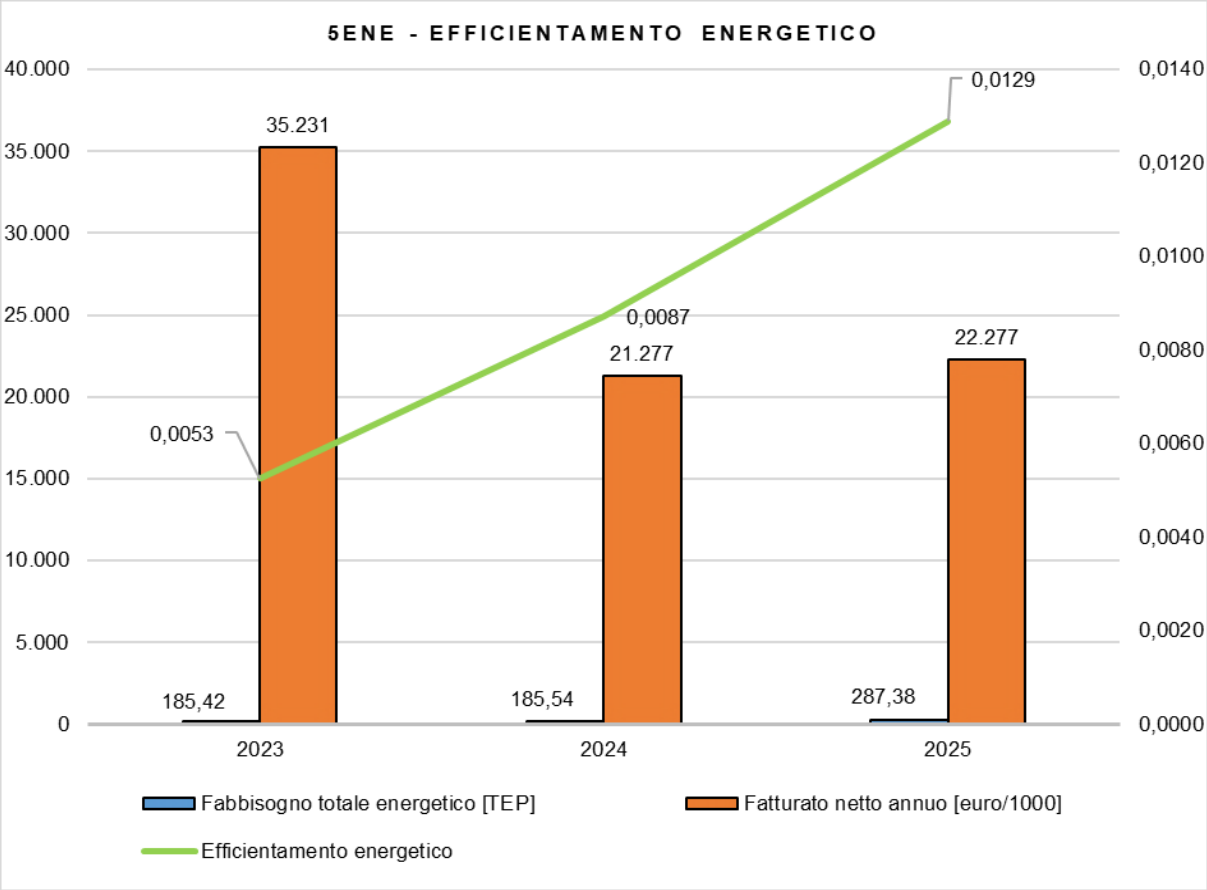


Figura 6.5: Andamento dell'indicatore chiave 5ENE nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 6ENE "Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	Produzione totale annua di energia elettrica da fonte rinnovabile [kWh]	Consumo totale annuo diretto di energia elettrica [kWh]	2023	74.166,00	179.523,98	0,41
			2024	66.888,30	180.912,15	0,37
			2025	72.171,00	170.695,00	0,42

Tabella 6.9:: Valori dell'indicatore chiave 6ENE "Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile" nell'ultimo triennio di esercizio

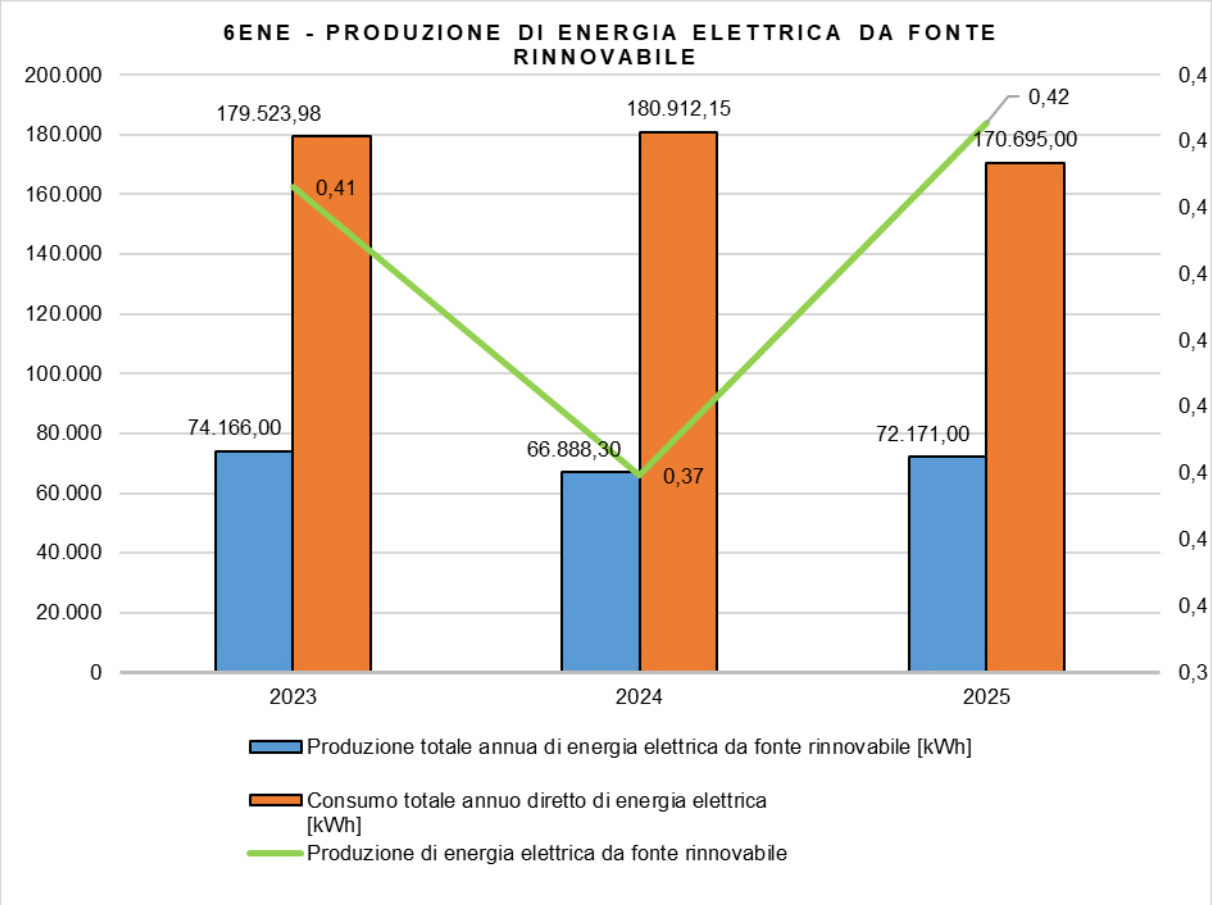


Figura 6.6: Andamento dell'indicatore chiave 6ENE nell'ultimo triennio di esercizio

6.1.2 MATERIALI

Si veda anche quanto descritto al precedente § 5.2.

Data la diversificazione delle attività svolte dai settori della *SERVECO S.r.l.*, gli indicatori chiave in relazione ai materiali sono suddivisi per flusso dei principali materiali utilizzati nei diversi settori (ove pertinente).

L'andamento degli indicatori chiave è influenzato dall'aleatorietà della richiesta di mercato e/o di necessità dell'organizzazione di acquistare un determinato materiale.

Materiali BON		
Anno	**Sostanza incapsulante [l]**	**Pannelli coibentati [m²]**
2023	2.780	20.878
2024	1.893	8.758
2025	3.890	7.232

Tabella 6.10: Materiali principali utilizzati dal settore BON nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1MAT-BON "Sostanza incapsulante utilizzata"						
Indicatore (R = A/B)	**A**	**B**	**Dati**			
			Anno	**A**	**B**	**R = A / B**
Sostanza incapsulante utilizzata	Sostanza incapsulante [l]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	2.780	35.231	0,079
			2024	1.893	21.277	0,089
			2025	3.890	22.277	0,175

Tabella 6.11: Valori dell'indicatore chiave 1MAT-MAN "Sostanza incapsulante utilizzata" nell'ultimo triennio di esercizio

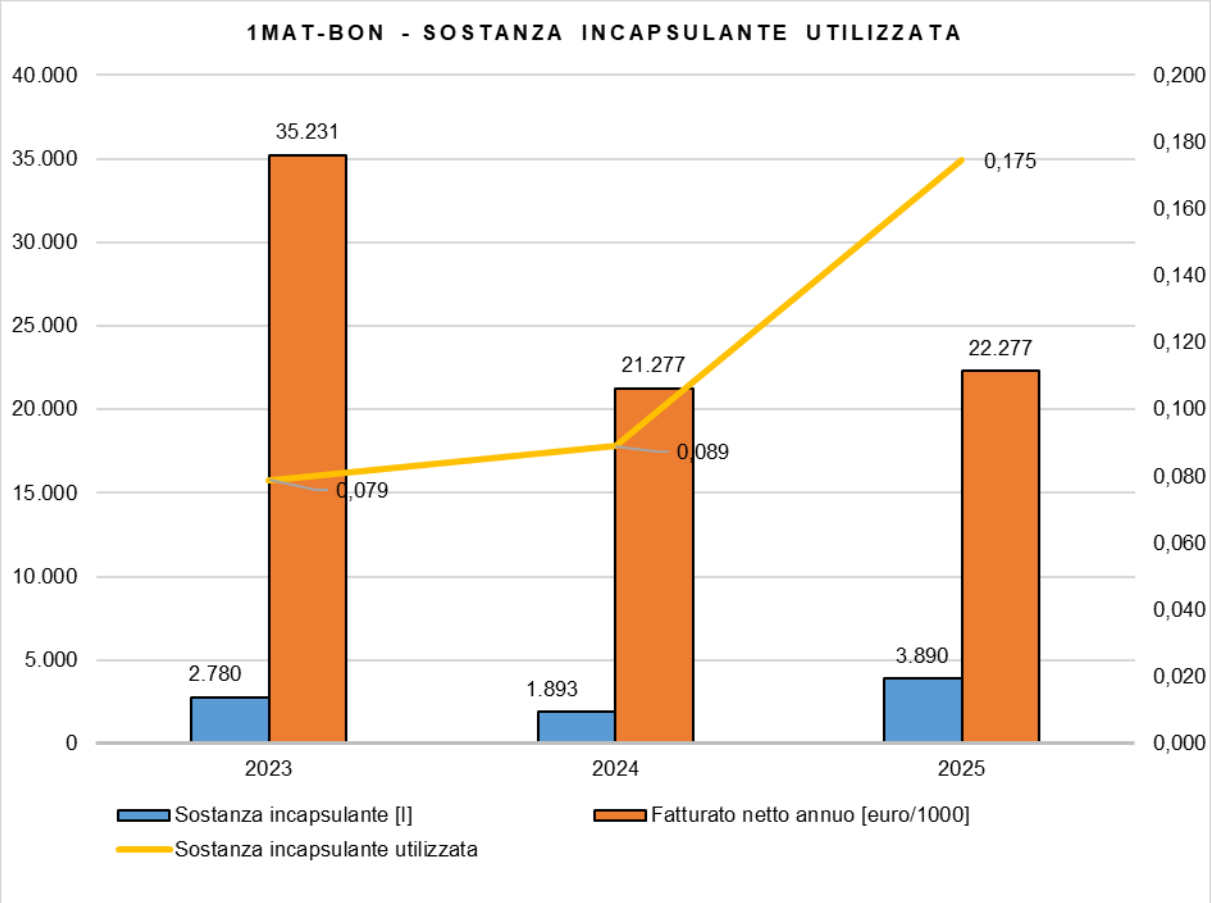


Figura 6.7: Andamento dell'indicatore chiave 1MAT-BON nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2MAT-BON "Pannelli coibentati fissati"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Pannelli coibentati fissati	Pannelli coibentati [m^2]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	20.878	35.231	0,593
			2024	8.758	21.277	0,412
			2025	7.232	22.277	0,325

Tabella 6.12: Valori dell'indicatore chiave 2MAT-BON "Pannelli coibentati fissati" nell'ultimo triennio di esercizio

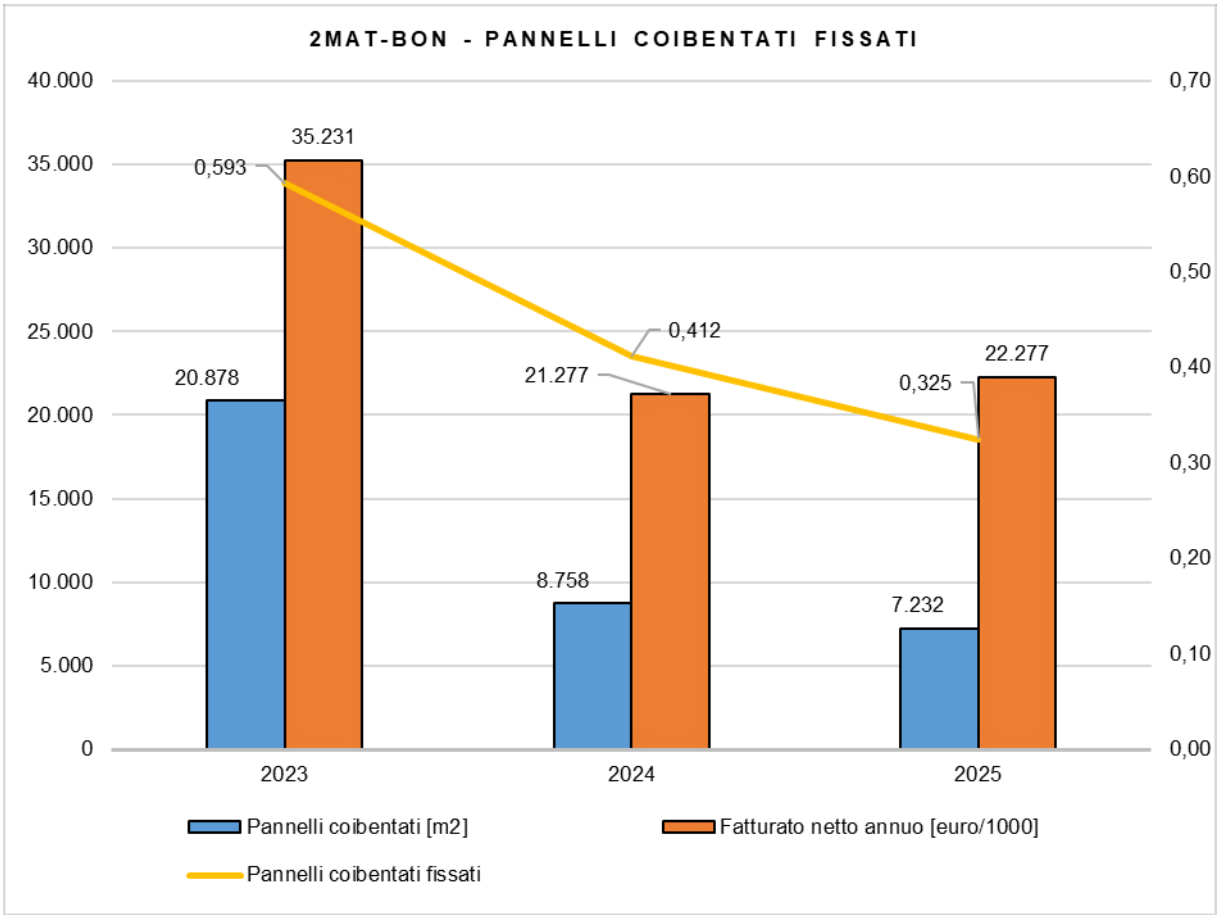


Figura 6.8: Andamento dell'indicatore chiave 2MAT-BON nell'ultimo triennio di esercizio

Si sottolinea che d'ora innanzi ci si riferisce al termine "*acquistato*" specificando che l'indice di rotazione del magazzino è pari a 1. Pertanto, il materiale acquistato coincide (su base annuale) con quello consumato.

Materiali MAN				
Anno	**Olio idraulico [kg]**	**Olio motore [kg]**	**Totale olio [kg]**	**AdBlue (*) [kg]**
2023	918,00	610,00	1.528,00	4.184,51
2024	744,00	831,64	1.575,64	6.385,22
2025	500,00	965,50	1.465,50	10.756,12

(*) Si è assunta una densità media di 1.090 kg/m^3 = 1,09 kg/L da schede di sicurezza

Tabella 6.13: Materiali principali utilizzati dal settore MAN nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1MAT-MAN "Olio acquistato"						
Indicatore (R = A/B)	**A**	**B**	**Dati**			
			Anno	**A**	**B**	**R = A / B**
Olio acquistato	Totale olio acquistato annuo [kg]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	1.528,00	35.231	0,043
			2024	1.575,64	21.277	0,074
			2025	1.465,50	22.277	0,066

Tabella 6.14: Valori dell'indicatore chiave 1MAT-MAN "Olio acquistato" nell'ultimo triennio di esercizio

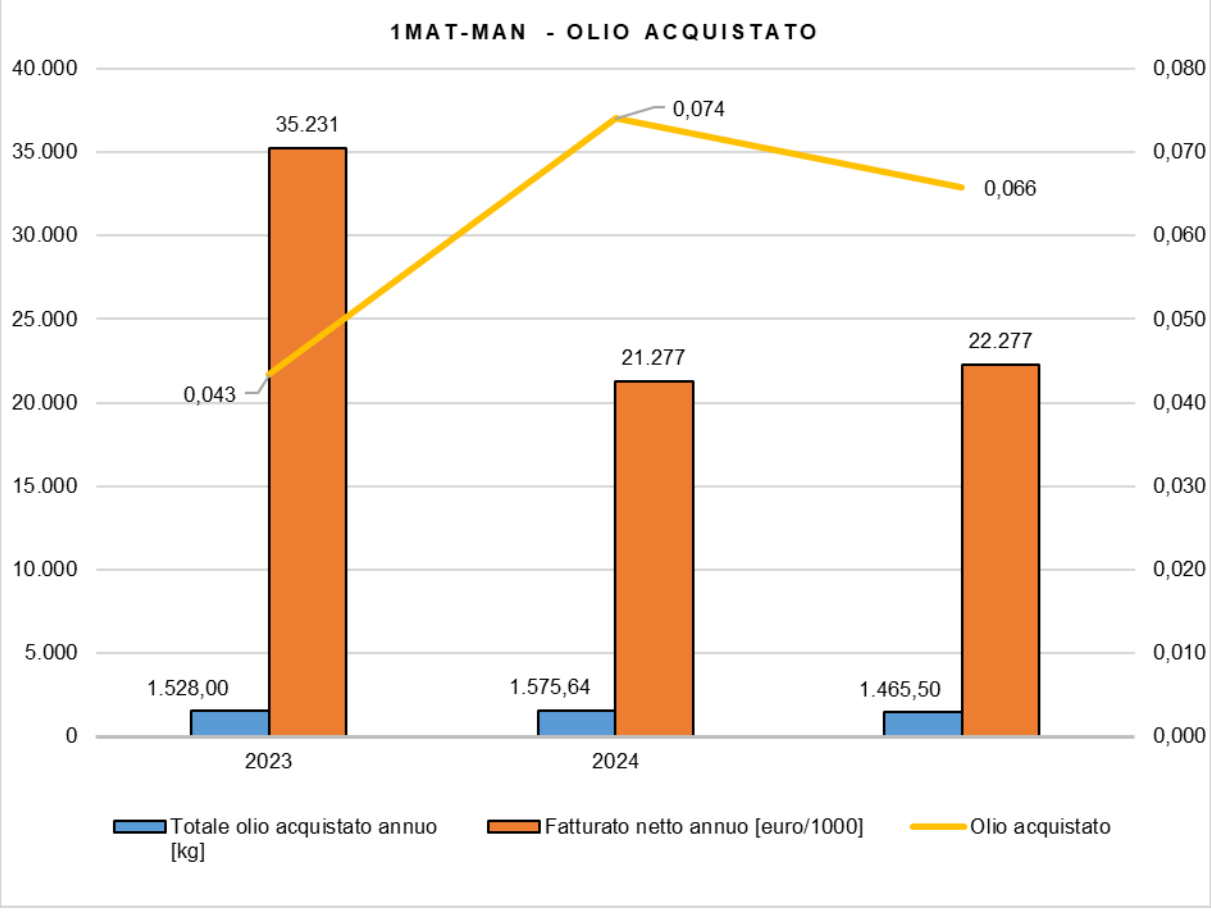


Figura 6.9: Andamento dell'indicatore chiave 1MAT-MAN nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2MAT-MAN "AdBlue acquistata"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
AdBlue acquistata	Totale AdBlue acquistata annua [kg]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	4.184,51	35.231	0,119
			2024	6.385,22	21.277	0,300
			2025	10.756,12	22.277	0,483

Tabella 6.15: Valori dell'indicatore chiave 2MAT-MAN "AdBlue acquistata" nell'ultimo triennio di esercizio

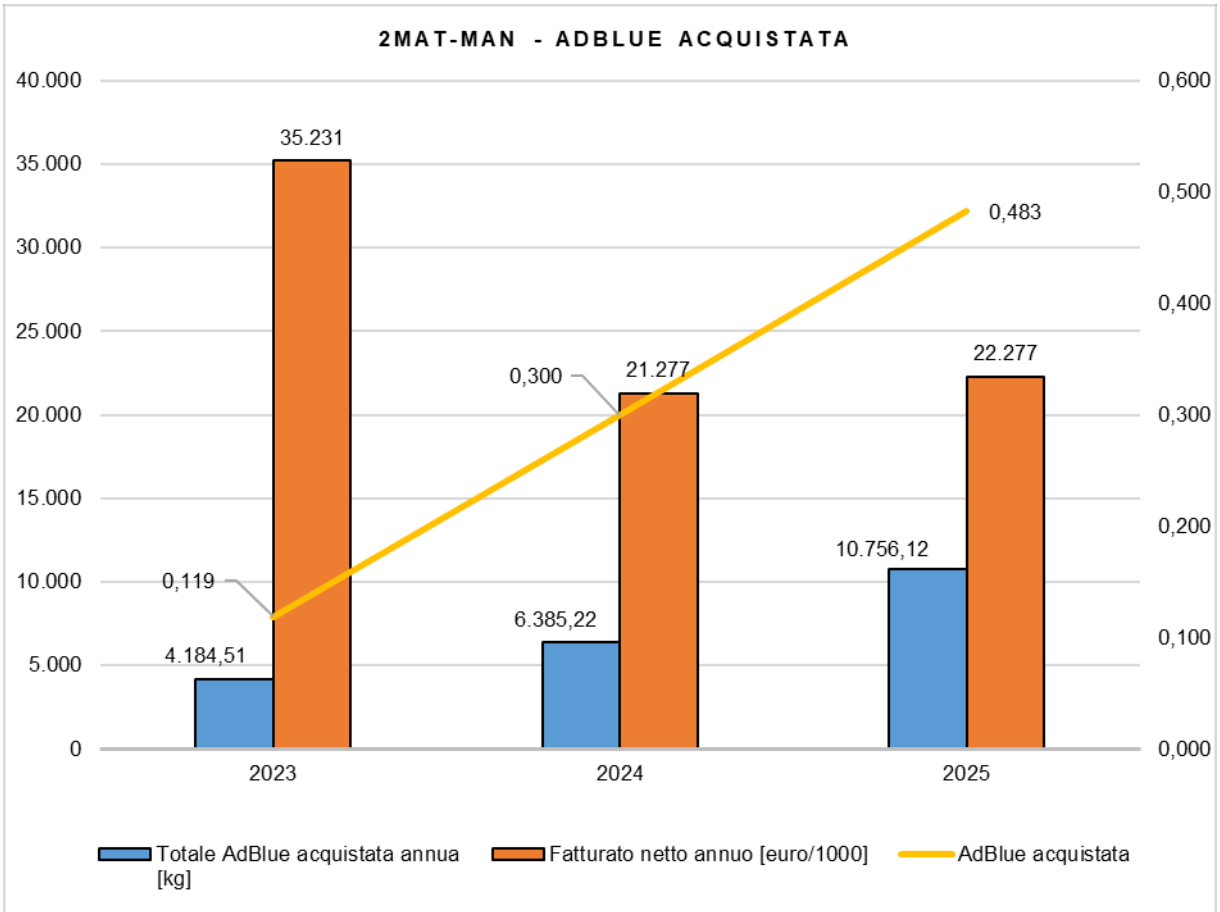


Figura 6.10: Andamento dell'indicatore chiave 2MAT-MAN nell'ultimo triennio di esercizio

Materiali ENER				
Anno	Moduli fotovoltaici installati [n°]	Prese di ricarica elettrica installate [n°]	Collettori solari installati [n°]	Collettori solari installati [m²]
2023	6.974	20	22	46,60
2024	1.232	1	18	42,66
2025	2.800	4	0	0,00

Tabella 6.16: Materiali principali utilizzati dal settore ENER nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1MAT-ENER "Moduli fotovoltaici installati"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Moduli fotovoltaici installati	Moduli fotovoltaici installati [n°]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	6.974	35.231	0,198
			2024	1.232	21.277	0,058
			2025	2.800	22.277	0,126

Tabella 6.17: Valori dell'indicatore chiave 1MAT-ENER "Moduli fotovoltaici installati" nell'ultimo triennio di esercizio

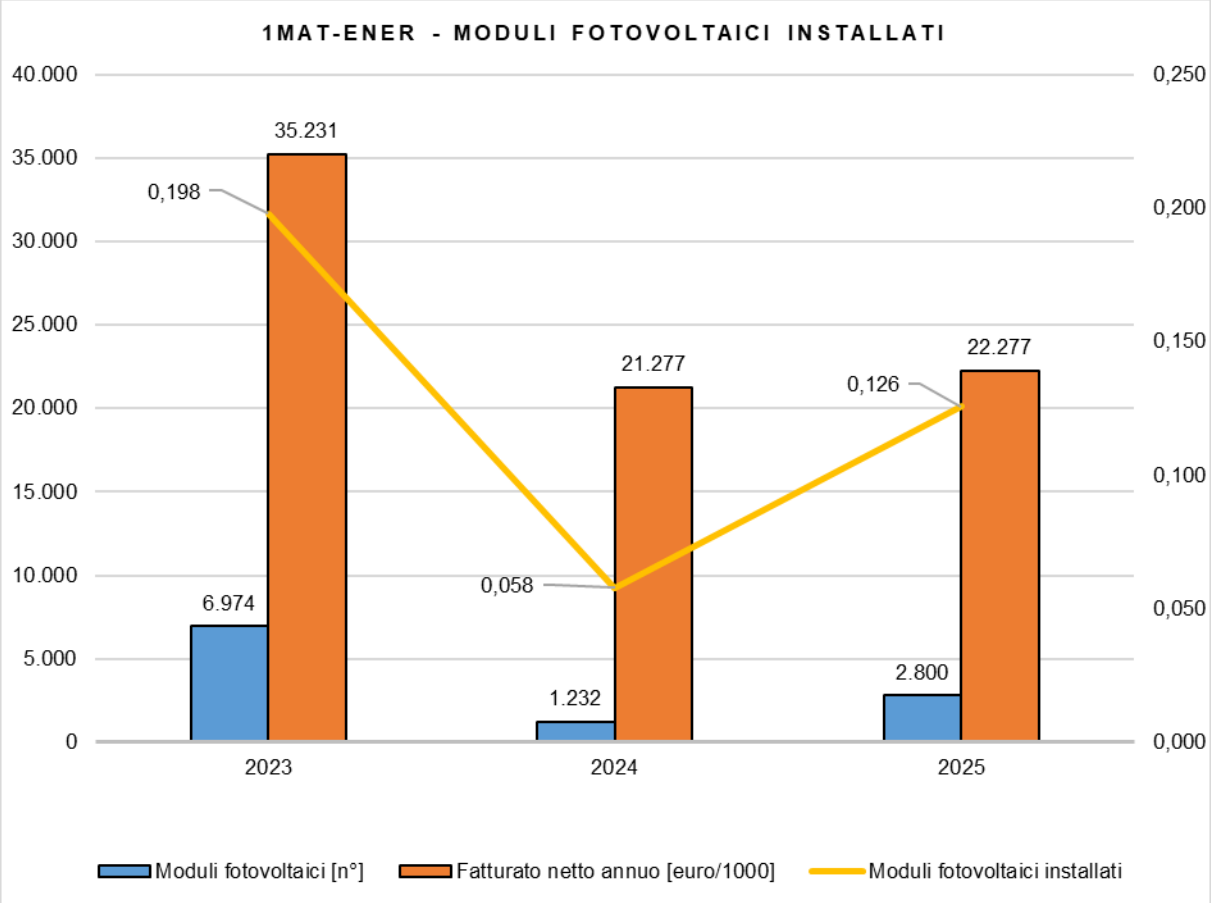


Tabella 6.18: Andamento dell'indicatore chiave 1MAT-ENER nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2MAT-ENER "Prese di ricarica elettrica installate"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Prese di ricarica elettrica installate	Prese di ricarica elettrica [n.]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	20	35.231	0,00057
			2024	1	21.277	0,00005
			2025	4	22.277	0,00018

Tabella 6.19: Valori dell'indicatore chiave 2MAT-ENER "Prese di ricarica elettrica installate" nell'ultimo triennio di esercizio

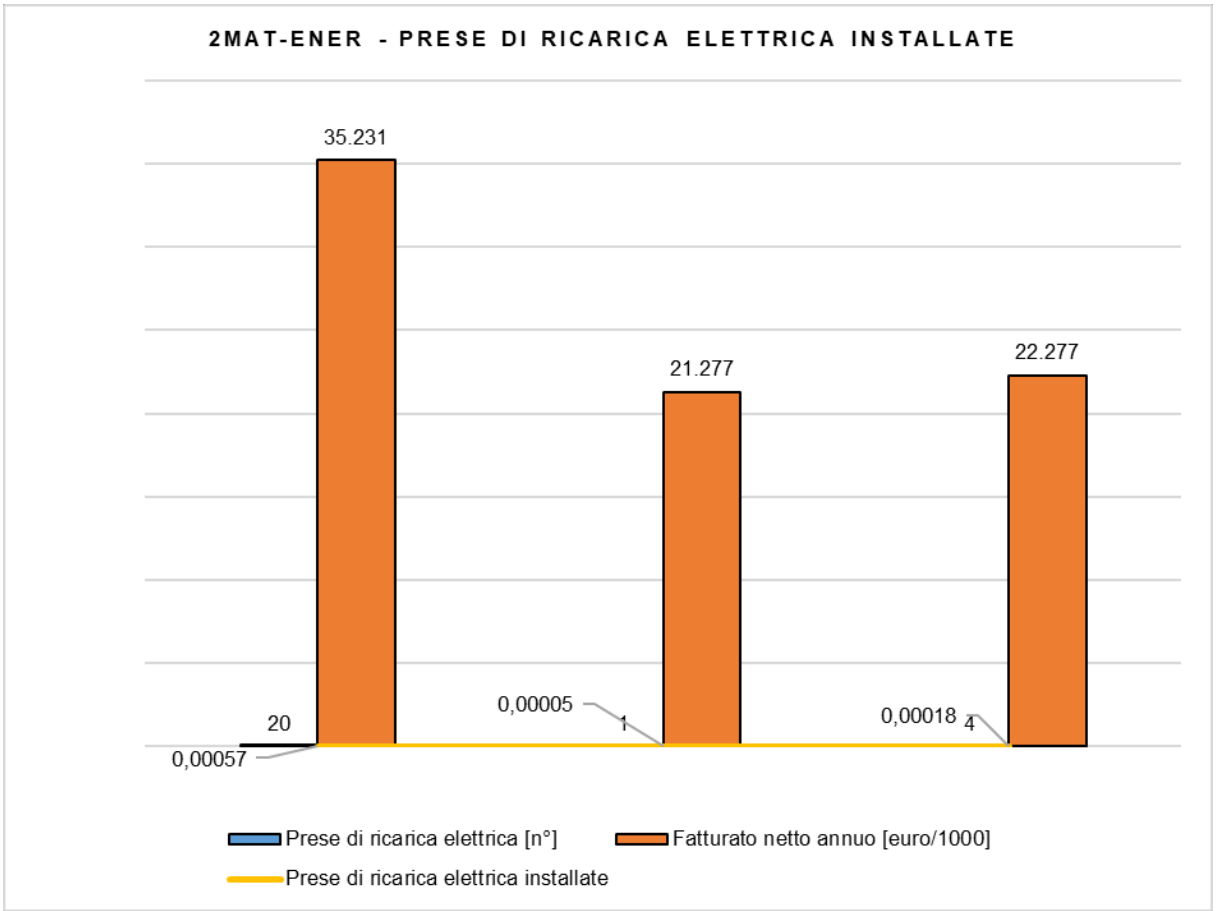


Figura 6.11: Andamento dell'indicatore chiave 2MAT-ENER nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3MAT-ENER "Collettori solari installati"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Collettori solari installati	Collettori solari [m^2]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	46,60	35.231	0,0013
			2024	42,66	21.277	0,0020
			2025	0,00	22.277	0,0000

Tabella 6.20: Valori dell'indicatore chiave 3MAT-ENER "Collettori solari installati" nell'ultimo triennio di esercizio

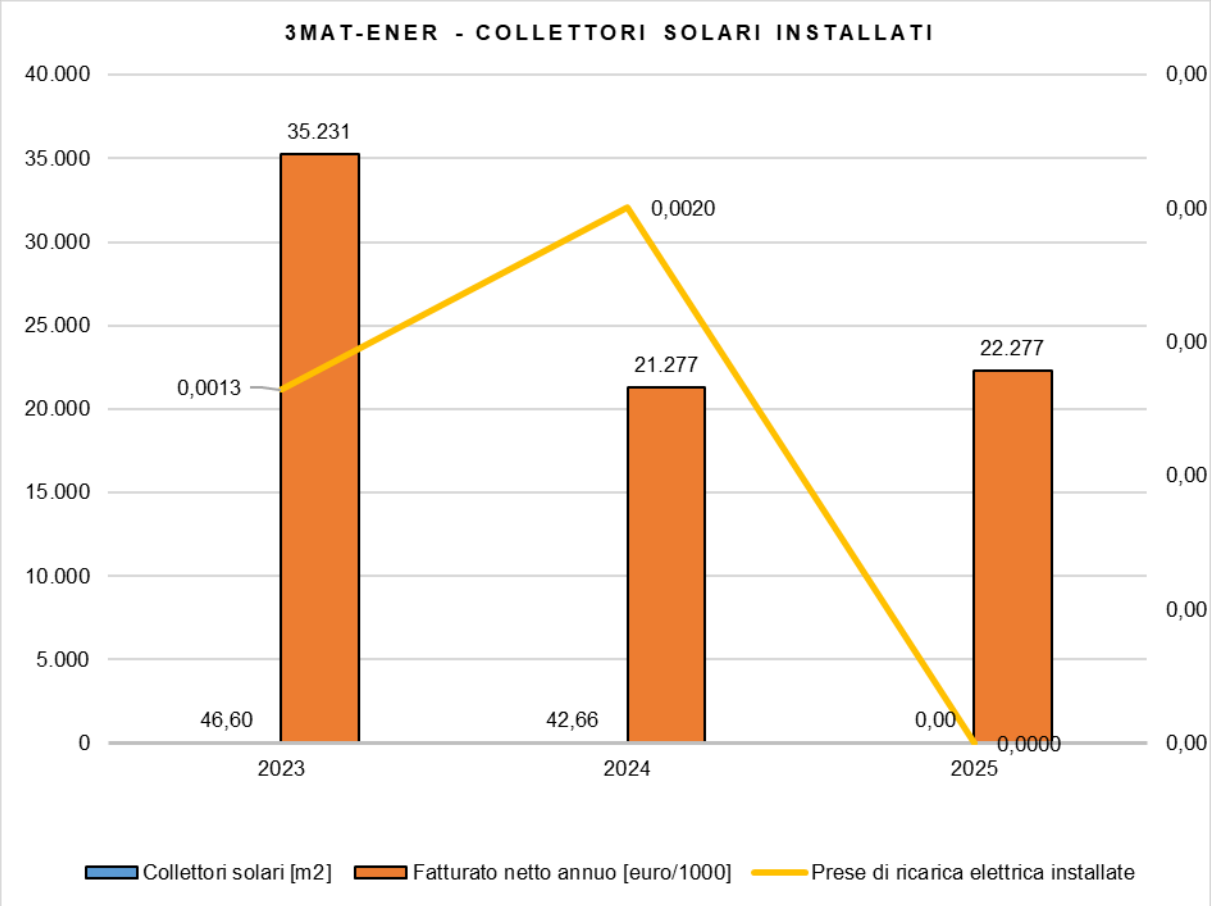


Figura 6.12: Andamento dell'indicatore chiave 3MAT-ENER nell'ultimo triennio di esercizio

6.1.3 ACQUA

Si veda anche quanto descritto ai precedenti § 3.2 e § 5.3.
I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dalle fatture di acquisto.

Anno	Prelievi/scarichi idrici da fonte AQP [m³]
2023	1.452
2024	605
2025	375

Tabella 6.21: Approvvigionamento idrico da acquedotto nell'ultimo triennio di esercizio

L'alto consumo idrico nell'anno 2023 è da attribuire principalmente ad una perdita successivamente riparata, difatti nell'anno 2024 il valore si è stabilizzato riducendosi sensibilmente.

Come già detto, l'impianto di trattamento delle acque meteoriche, non è assoggettato a prescrizioni riguardo la contabilizzazione del refluo chiarificato.

Indicatore chiave 1ACQ "Consumo idrico diretto"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo idrico diretto	Consumo idrico totale annuo diretto [m³]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	1.452	35.231	0,041
			2024	605	21.277	0,028
			2025	375	22.277	0,017

Tabella 6.22: Valori dell'indicatore chiave 1ACQ "Consumo idrico diretto" nell'ultimo triennio di esercizio

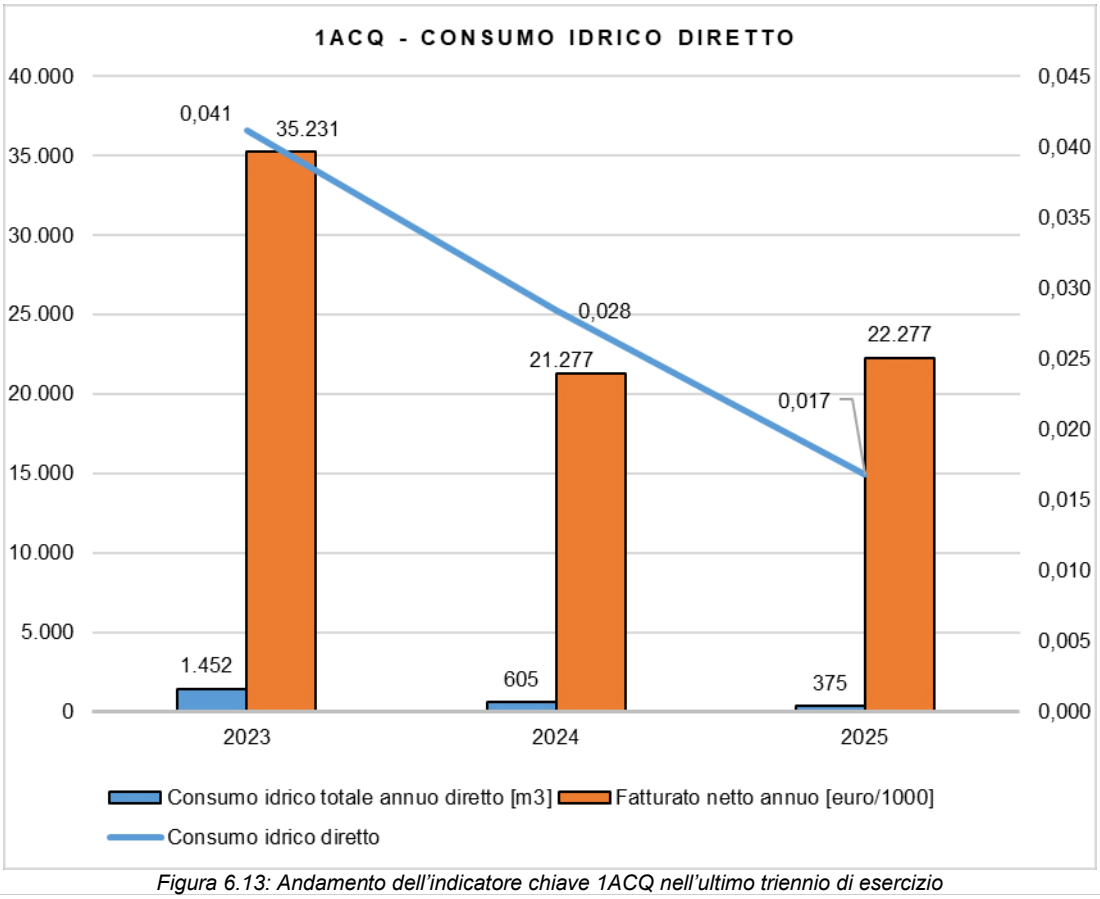


Figura 6.13: Andamento dell'indicatore chiave 1ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

6.1.4 RIFIUTI

Si veda anche quanto descritto al precedente § 5.4.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dal software "*Winsinfo*", impiegato per le registrazioni di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti.

Rifiuti sede Montemesola			
Anno	**Rifiuti pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006) [tonnellate]**	**Rifiuti non pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006) [tonnellate]**	**Totale [tonnellate]**
2023	3,211	33,204	36,415
2024	7,336	44,286	51,622
2025	4,450	48,580	53,030

Tabella 6.23: Rifiuti prodotti e gestiti nell'ultimo triennio di esercizio

Rifiuti-ENER			
Anno	**Rifiuti pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006) [tonnellate]**	**Rifiuti non pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006) [tonnellate]**	**Totale [tonnellate]**
2023	0,132	42,782	42,914
2024	0,079	8,596	8,675
2025	0,493	6,038	6,531

Tabella 6.24: Rifiuti prodotti e gestiti dal settore energie rinnovabili, efficienza energetica, impianti ex D.M. 37/08, e.s.co., pubblica illuminazione (ENER) nell'ultimo triennio di esercizio

Rifiuti-BON			
Anno	**Rifiuti pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006) [tonnellate]**	**Rifiuti non pericolosi prodotti in qualità di "produttore iniziale" (ex art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 152/2006) [tonnellate]**	**Totale [tonnellate]**
2023	253,005	9.443,540	9.696,545
2024	740,858	17.207,005	17.947,863
2025	1.818,100	11.957,690	13.775,790
Anno	**Rifiuti gestiti destinati a operazioni di recupero R [tonnellate]**	**Rifiuti gestiti destinati a operazioni di smaltimento D [tonnellate]**	**Totale [tonnellate]**
2023	9.428,465	268,080	9.696,545
2024	16.920,707	1.027,156	17.947,863
2025	11.150,390	2.625,400	13.775,790

Tabella 6.25:: Rifiuti prodotti e gestiti dal settore bonifiche ambientali (BON) nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1RIF "Produzione di rifiuti"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Produzione di rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti [tonnellate]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	9.775,874	35.231	0,277
			2024	18.008,160	21.277	0,846
			2025	13.835,351	22.277	0,621

Tabella 6.26: Valori dell'indicatore chiave 1RIF "Produzione di rifiuti" nell'ultimo triennio di esercizio

Le variazioni dei quantitativi di *produzione di rifiuti* registrati non sono dovuti ad eventi anomali, ma ad una mera minore e/o maggiore produzione di rifiuti negli anni.

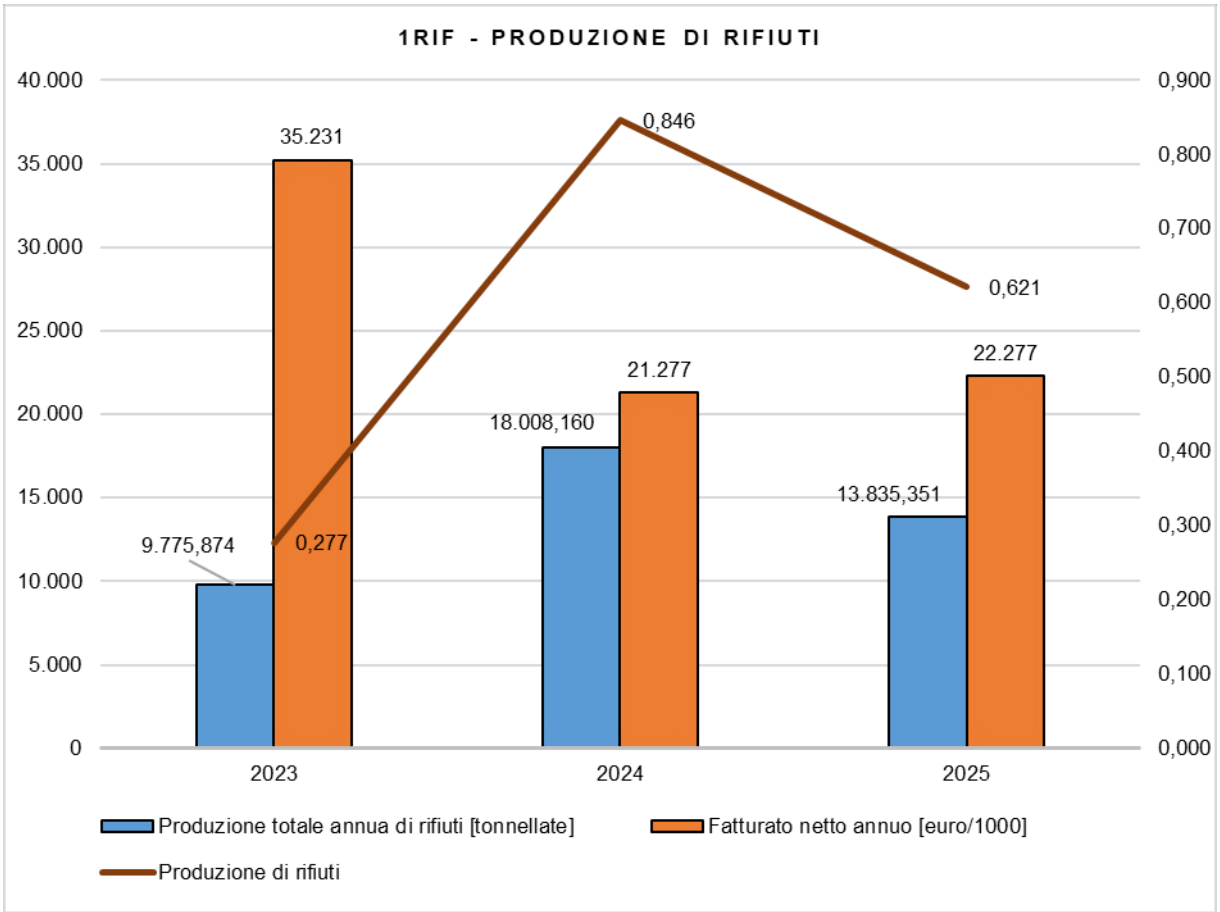


Figura 6.14: Andamento dell'indicatore chiave 1RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2RIF "Produzione di rifiuti pericolosi"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi [tonnellate]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	256,348	35.231	0,007
			2024	748,273	21.277	0,035
			2025	1.823,043	22.277	0,082

Tabella 6.27: Valori dell'indicatore chiave 2RIF "Produzione di rifiuti pericolosi" nell'ultimo triennio di esercizio

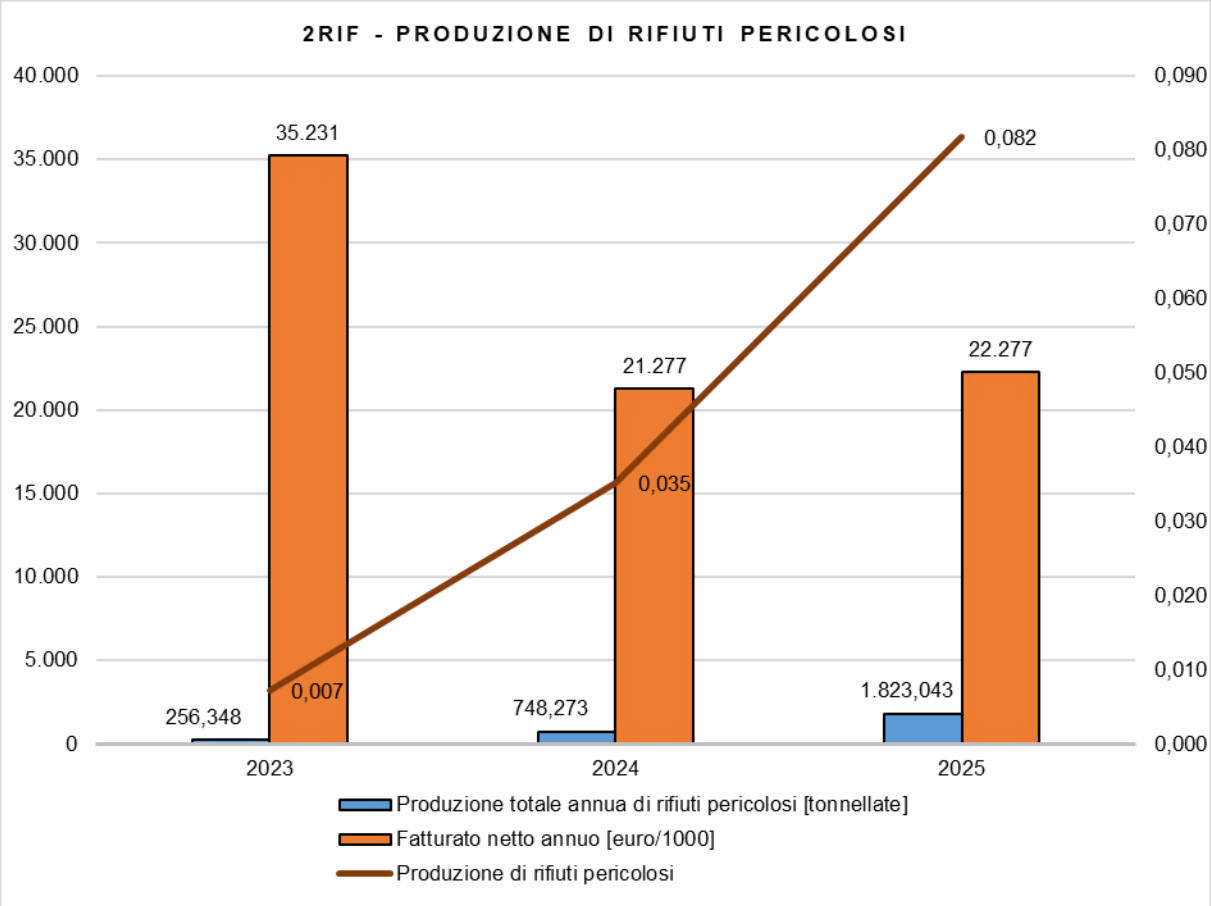


Figura 6.15: Andamento dell'indicatore chiave 2RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3RIF "Rifiuti gestiti destinati a operazioni di recupero R"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Rifiuti destinati a operazioni di recupero	Rifiuti gestiti destinati a operazioni di recupero R [tonnellate]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	9.428,465	35.231	0,268
			2024	16.920,707	21.277	0,795
			2025	11.150,390	22.277	0,501

Tabella 6.28: Valori dell'indicatore chiave 3RIF "Rifiuti gestiti destinati a operazioni di recupero R" nell'ultimo triennio di esercizio

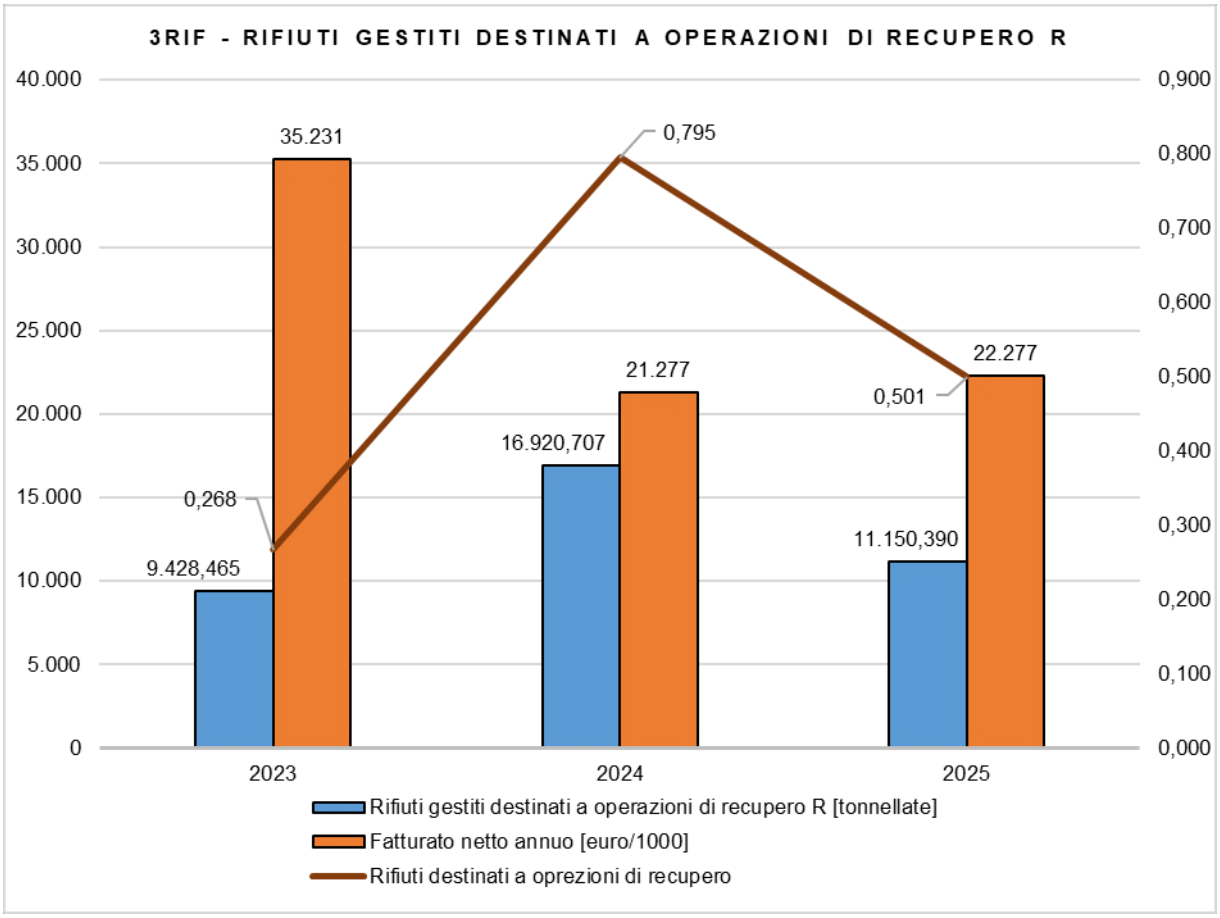


Figura 6.16: Andamento dell'indicatore chiave 3RIF nell'ultimo triennio di esercizio

6.1.5 USO DEL SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ

La valutazione, regolarmente condotta, di eventuali impatti su ecosistemi non ha fatto emergere elementi di rilievo in quanto il sito, che occupa una superficie di circa 15.000 m^2, sorge in una zona ad uso industriale e non è immediatamente contornato da abitazioni.

Inoltre, nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti aree di rispetto o di interesse naturalistico; di conseguenza le attività della *SERVECO S.r.l.* non vanno a coinvolgere nemmeno forme particolari di biodiversità.

Anno	Uso totale del suolo [m^2]	Superficie totale impermeabilizzata [m^2]	Superficie totale orientata alla natura del sito (*) [m^2]	Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito (**) [m^2]
2023	15.021,80	11.940,59	327,85	2.756,36
2024	15.021,80	11.940,59	327,85	2.756,36
2025	15.021,80	11.940,59	327,85	2.756,36

(*) Comprende i sistemi di drenaggio delle acque meteoriche e le aree a verde.
(**) Comprende le aree a verde di proprietà della SERVECO S.r.l. antistanti l'ingresso.

Tabella 6.29: Uso del suolo nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1SUO "Uso del suolo edificato"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Uso del suolo edificato	Superficie totale edificata [m^2]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	11.940,59	35.231	0,34
			2024	11.940,59	21.277	0,56
			2025	11.940,59	22.277	0,54

Tabella 6.30: Valori dell'indicatore chiave 1SUO "Uso del suolo edificato" nell'ultimo triennio di esercizio

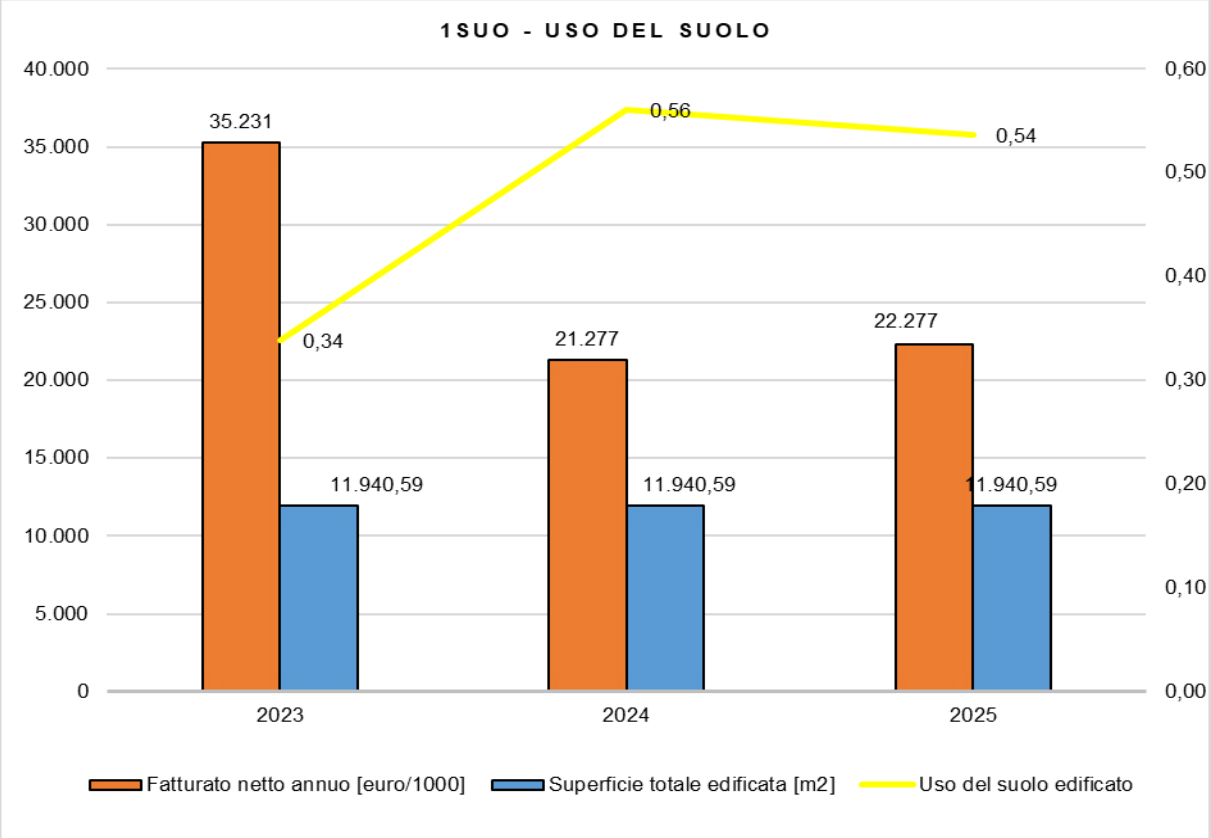


Figura 6.17: Andamento dell'indicatore chiave 1SUO nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2SUO "Uso del suolo orientato alla natura"						
Indicatore (R = A / B)	**A**	**B**	**Dati**			
			Anno	**A**	**B**	**R = A / B**
Uso del suolo orientato alla natura	Superficie totale orientata alla natura [m^2]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	3.084,21	35.231	0,088
			2024	3.084,21	21.277	0,145
			2025	3.084,21	22.277	0,138

Tabella 6.31: Valori dell'indicatore chiave 2SUO "Uso del suolo orientato alla natura" nell'ultimo triennio di esercizio

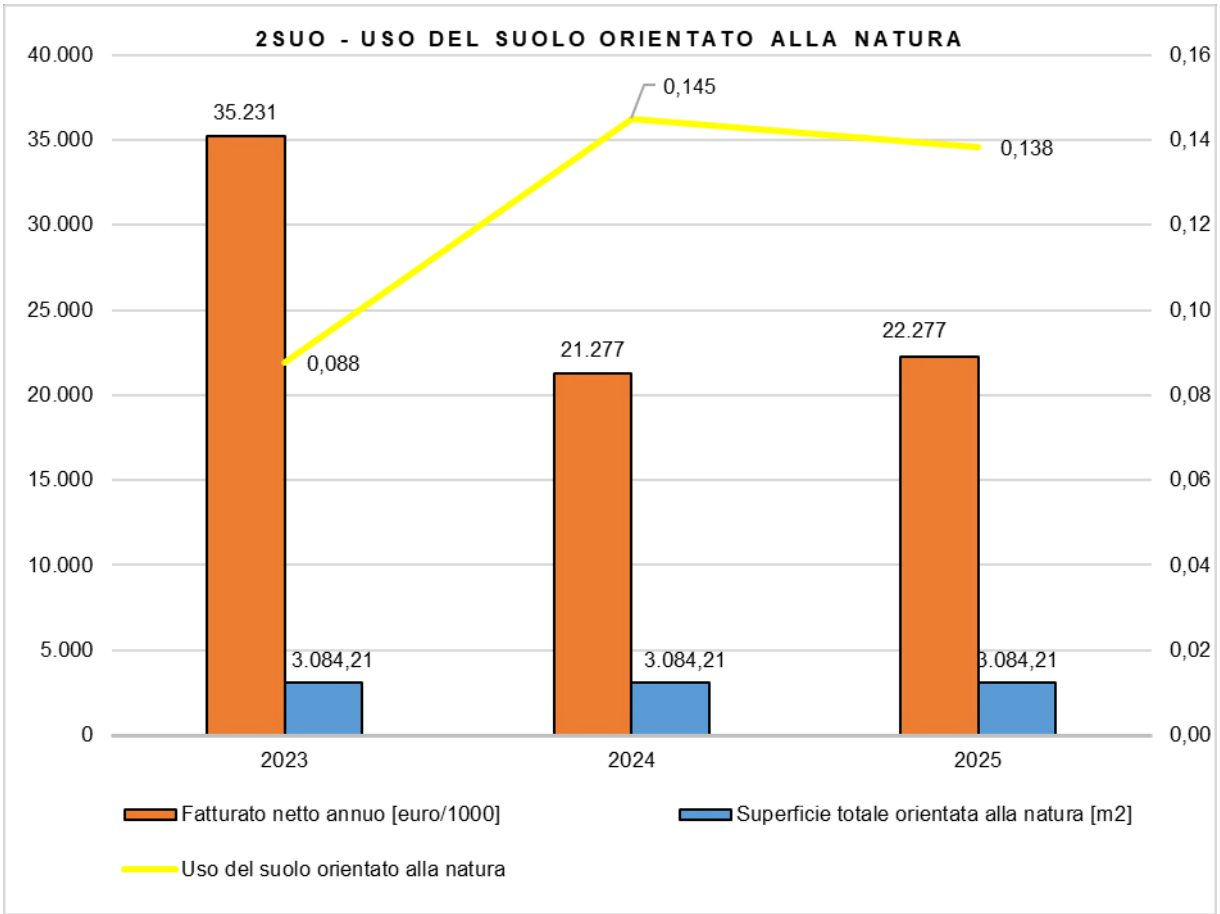


Figura 6.18: Andamento dell'indicatore chiave 2SUO nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3SUO "Uso del suolo"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Uso del suolo	Superficie totale orientata alla natura [m^2]	Superficie totale [m^2]	2023	3.084,21	15.021,80	0,205
			2024	3.084,21	15.021,80	0,205
			2025	3.084,21	15.021,80	0,205

Figura 6.19: Valori dell'indicatore chiave 3SUO "Uso del suolo" nell'ultimo triennio di esercizio

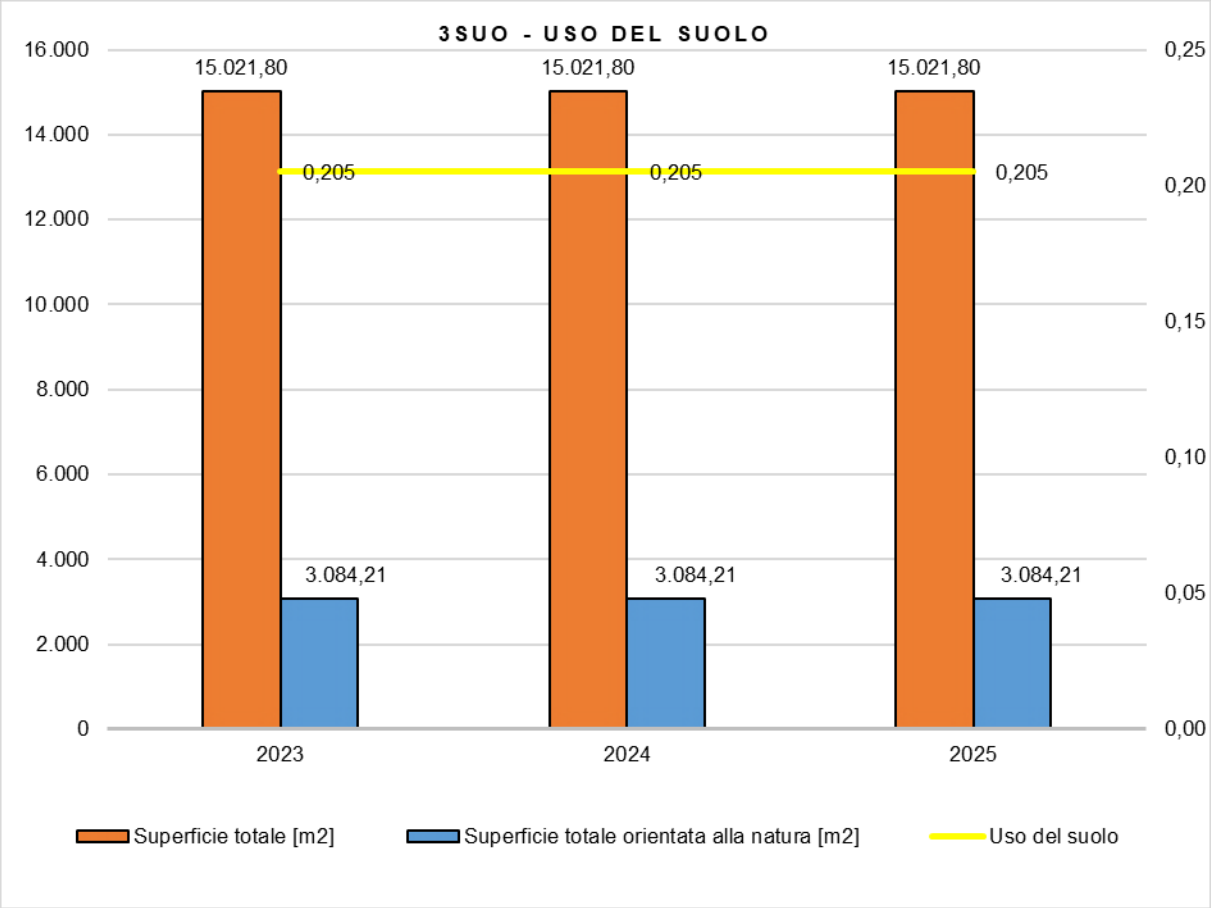


Figura 6.20: Andamento dell'indicatore chiave 3SUO nell'ultimo triennio di esercizio

In virtù di tali considerazioni si può concludere che l'impatto su ecosistemi e biodiversità può ritenersi trascurabile.

6.1.6 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA

Si veda anche quanto descritto al precedente § 5.5.

6.1.7 EMISSIONI DI GAS SERRA

Le emissioni sono classificate come inquinanti ambientali in base ad una classificazione che è la più utilizzata per misurare la *carbon footprint* e cioè quella degli *Scope* proposti dal *Greenhouse Gas Protocol*.

Il *Greenhouse Gas Protocol* è un'iniziativa nata dalla partnership tra il *World Resources Institute* (WRI) e il *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD), con l'obiettivo di definire degli standard globali per la misurazione e la gestione delle emissioni di gas a effetto serra.

La classificazione si basa su tre categorie distinte:

- Emissioni Scope 1: "emissioni dirette", possono essere direttamente correlate alle attività di un'azienda (ad esempio emissioni di automobili ed emissioni di qualsiasi impianto di produzione o impianto operativo);
- Emissioni Scope 2: "emissioni indirette", sono classificate come qualsiasi consumo di energia che fa parte della produzione di qualsiasi prodotto o servizio;
- le Emissioni Scope 3, come quelle Scope 2 anch'esse "indirette", sono le più difficili da individuare, non rientrando nelle due classi precedenti e coprendo le attività dell'intero ciclo di vita del prodotto a valle, dai viaggi d'affari, alla supply chain e logistica, fino ai rifiuti a fine vita di qualsiasi prodotto.

Di seguito si riporta l'andamento delle emissioni di anidride carbonica nel periodo di osservazione, espresse in tonnellate di CO_2 equivalenti.

Anno	Totale emissioni di gas serra Scope 1 (emissioni dirette) (t CO2 eq) (*)	Totale emissioni di gas serra Scope 2 (emissioni indirette derivanti dalla generazione/acquisto di elettricità) (t CO2 eq) (**)	Totale emissioni di gas serra Scope 1 e Scope 2
2023	96,68	33,34	130,02
2024	99,18	33,36	132,54
2025	100,98	0,00	100,98
(*) Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda (ad esempio centrali alimentate da combustione di carburante, veicoli aziendali di proprietà, ecc Sono state calcolate le emissioni in tonnellate di CO_2 equivalente (cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il Global Warming Potential (GWP) dello stesso gas) relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre. *(**) Emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dall'azienda (ad esempio elettricità, calore e vapore acquistati). Sono state calcolate le emissioni in tonnellate di CO_2 equivalente (cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il Global Warming Potential (GWP) dello stesso gas).*			

Tabella 6.32: Emissioni totali annue di gas serra (CO_2) nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1EGS "Emissioni di gas serra"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Emissioni di gas serra	Emissioni totali annue di gas serra [tCO_2]	Fatturato netto annuo [euro/1000]	2023	130,02	35.231	0,0037
			2024	132,54	21.277	0,0062
			2025	100,98	22.277	0,0045

Tabella 6.33: Valori dell'indicatore chiave 1EGS "Emissioni di gas serra" nell'ultimo triennio di esercizio

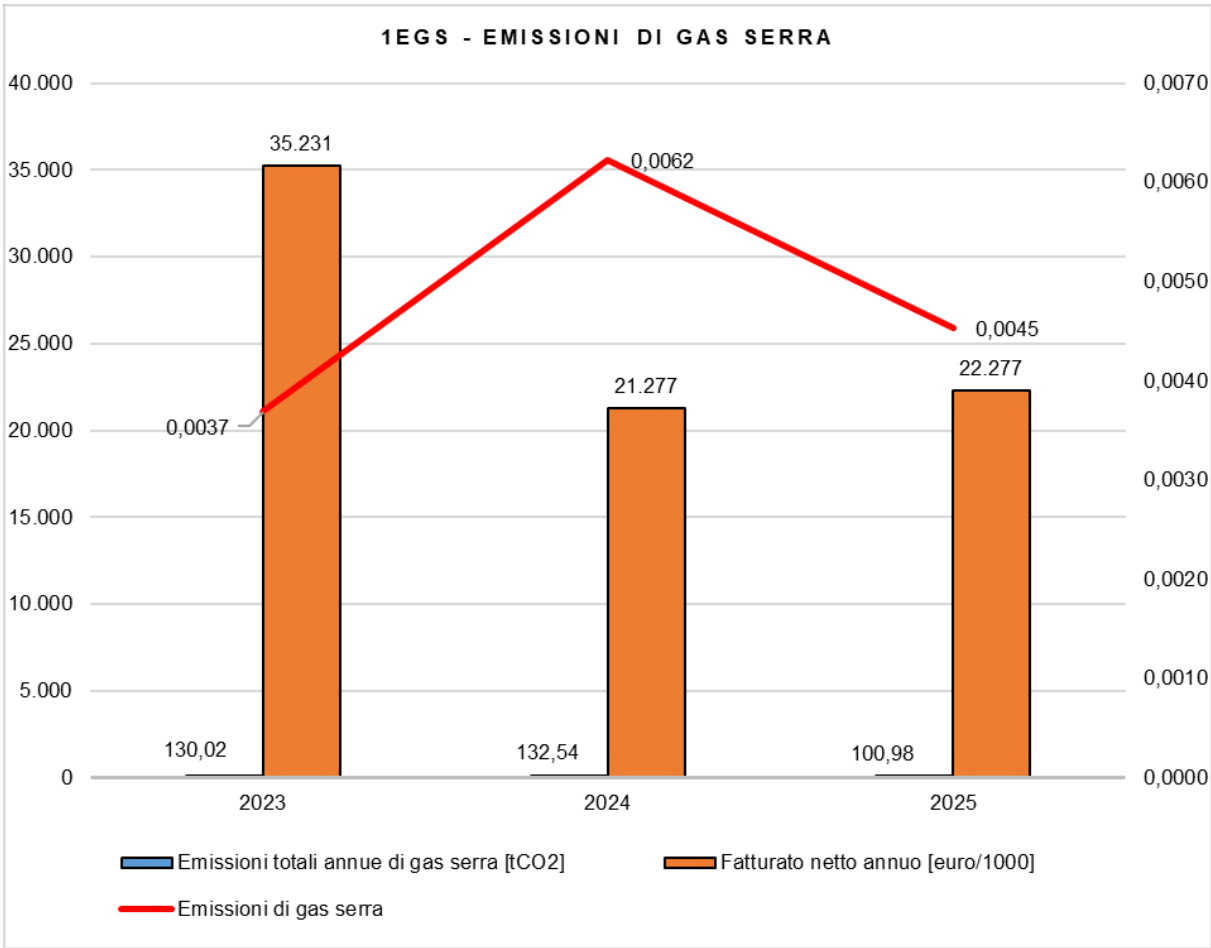


Figura 6.21: Andamento dell'indicatore chiave 1EGS nell'ultimo triennio di esercizio

In riferimento alle emissioni Scope 1, l'incremento di 1,80 ton di CO_2 equivalenti è riconducibile ai seguenti fattori:

- acquisto di gasolio per il gruppo elettrogeno utilizzato in caso di emergenza: 1,33 ton CO_2 equivalenti (si precisa che tale contributo emissivo è imputato all'anno in corso, ma non sarà replicato l'anno successivo, in quanto il rifornimento di circa 500 litri non viene consumato interamente nell'arco di un anno);
- presenza di un condizionatore con gas R32 non considerato nella precedente rendicontazione: 0,47 ton CO_2 equivalenti.

Per quanto riguarda le emissioni Scope 2, il valore risulta pari a zero in quanto la fornitura di energia elettrica acquistata dalla rete nazionale deriva interamente dalla produzione mediante fonti rinnovabili.

6.1.8 MISSIONI OZONO LESIVE

Si rimanda alla descrizione dell'impianto termico di cui al § 3.3.

6.1.9 EMISSIONI SONORE

Si veda anche quanto descritto al precedente § 5.6.

6.2 Indicatori specifici di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) – Sede di Montemesola

Si riportano di seguito gli indicatori specifici di prestazione ambientale relativi alla sede di Montemesola, in particolare dei settori specifici maggiormente rappresentativi ovvero bonifiche ambientali ed energie rinnovabili.

Si veda anche quanto descritto ai precedenti § 3.1.3 e § 3.1.4.

Gli indicatori chiave definiti al § 6.1.2 possono essere intesi a loro volta come indicatori specifici essendo caratteristici dei settori dell'impresa.

Ai fini di garantire una migliore presentazione delle prestazioni ambientali, tenendo conto della natura e delle attività specifiche dell'organizzazione, per la gli indicatori specifici della sede di Montemesola, data l'eterogeneità dei settori formanti l'organizzazione, il valore di riferimento *B* è il fatturato netto specifico per settore annuo in euro.

Anno	Fatturato annuo specifico bonifiche ambientali amianto (1BON) [euro/1000]	Fatturato annuo specifico bonifiche ambientali a terra (2BON) [euro/1000]
2023	2.021	5.643
2024	1.753	10.303
2025	4.024	7.546
Anno	**Fatturato annuo specifico bonifiche ambientali a mare (3BON) [euro/1000]**	**Fatturato annuo settore energie rinnovabili (ENER) [euro/1000]**
2023	1.293	16.576
2024	0	2.955
2025	0	2.430

Tabella 6.34: Fatturato annuo in euro specifico per i settori BON e ENER nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Bonifica manufatti in cemento amianto EER 170605 [tonnellate]	Bonifica terreno con amianto EER 170503 [tonnellate]	Bonifica amianto friabile EER 170601 [tonnellate]	Quantitativo di materiale contenente amianto bonificato [tonnellate]
2023	211,329	14,240	17,443	243,012
2024	148,399	67,400	34,750	250,549
2025	314,445	211,590	18,941	544,976

Tabella 6.35:Quantitativi di materiali contenenti amianto bonificati nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Totale superficie terreni contaminati da rifiuti bonificata [m^2]	Totale superficie di fondale marino [m^2]
2023	50.960,54	34.031,00
2024	270.000,00	0,00
2025	71.000,00	0,00

Tabella 6.36:Superfici bonificate nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Potenza impianto fotovoltaico [kWp]	Capacità dei sistemi di accumulo [kWh]
2023	3.080,14	789,64
2024	581,58	104,00
2025	1.353,50	207,00

Tabella 6.37: Caratteristiche energetiche sistemi installati nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 1BON "Materiale in amianto bonificato"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Materiale in amianto bonificato	Quantitativo di materiale contenente amianto bonificato [tonnellate]	Fatturato annuo specifico bonifiche ambientali amianto (1BON) [euro/1000]	2023	243,012	2.021	0,120
			2024	250,549	1.753	0,143
			2025	544,976	4.024	0,135

Tabella 6.38: Valori dell'indicatore specifico 1BON "Superficie in amianto bonificata" nell'ultimo triennio di esercizio

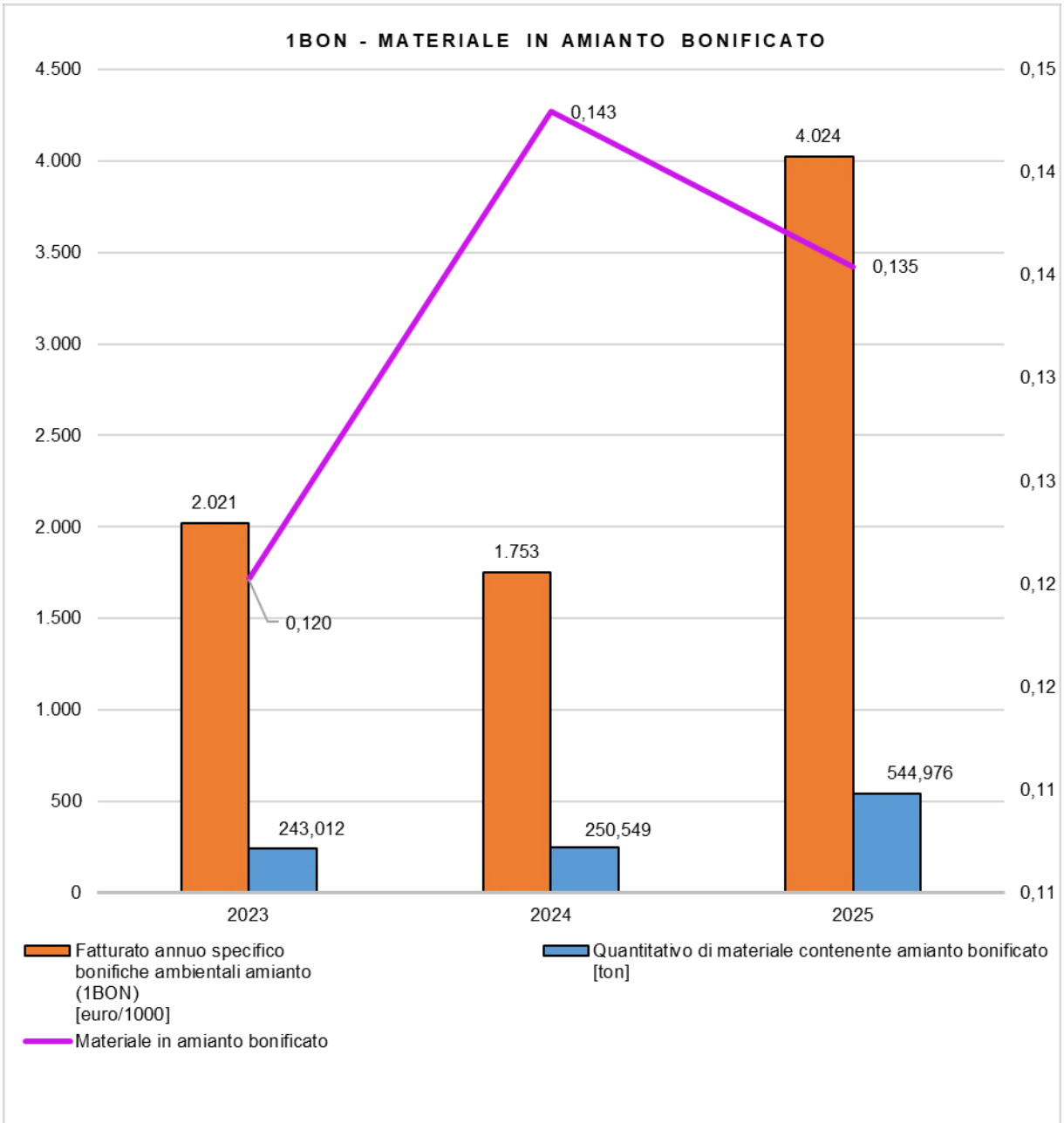


Figura 6.22: Andamento dell'indicatore specifico 1BON nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 2BON "Superficie terreni bonificati"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Superficie terreni bonificata	Totale superficie terreni contaminati da rifiuti bonificata [m^2]	Fatturato annuo specifico bonifiche ambientali a terra (2BON) [euro/1000]	2023	50.960,54	5.643	9,030
			2024	270.000,00	10.303	26,205
			2025	59.288,75	7.546	7,857

Tabella 6.39: Valori dell'indicatore specifico 2BON "Superficie terreni bonificata" nell'ultimo triennio di esercizio

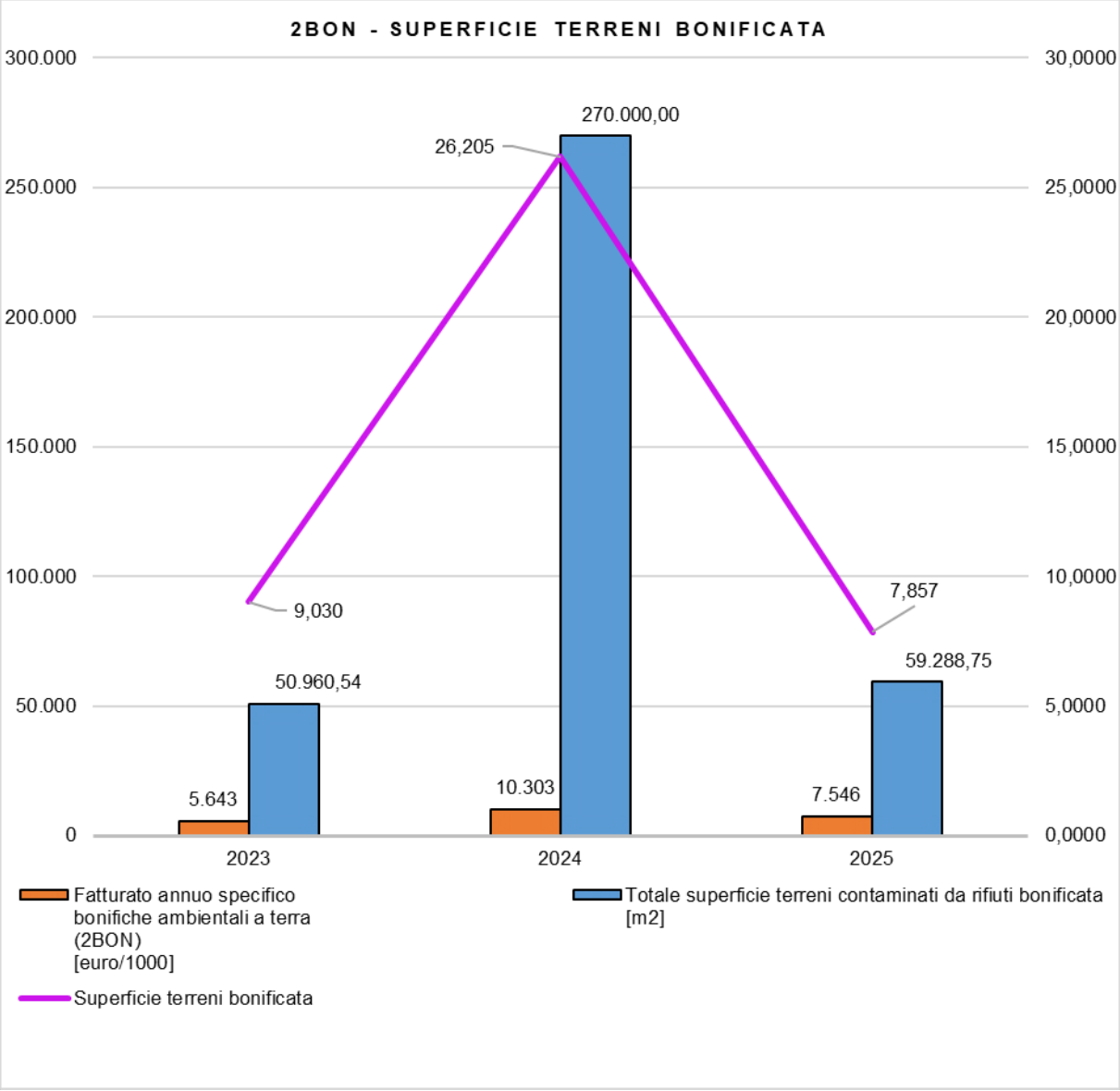


Figura 6.23: Andamento dell'indicatore specifico 2BON nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 3BON "Superficie di fondale marino bonificata"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Superficie di fondale marino bonificata	Totale superficie di fondale marino [m^2]	Fatturato annuo specifico bonifiche ambientali a mare (3BON) [euro/1000]	2023	34.031,00	1.293	26,310
			2024	0,00	0,00	0,0000
			2025	0,00	0,00	0,0000

Tabella 6.40: Valori dell'indicatore specifico 3BON "Superficie di fondale marino bonificata" nell'ultimo triennio di esercizio

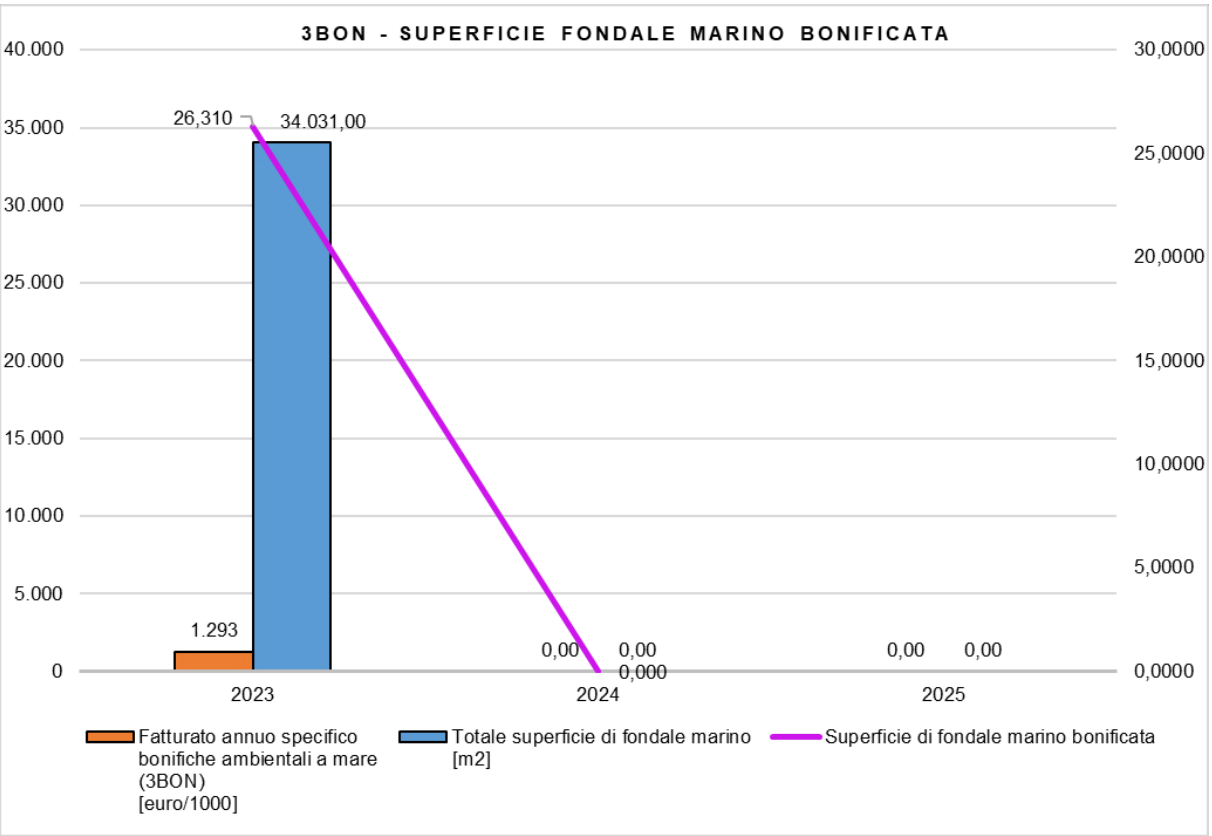


Figura 6.24: Andamento dell'indicatore specifico 3BON nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 1ENER "Potenza installata da impianto FV"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Potenza impianto FV installato	Potenza impianto fotovoltaico [kWp]	Fatturato annuo specifico settore energie rinnovabili (ENER) [euro/1000]	2023	3.080,14	16.576,23	0,185
			2024	581,58	2.954,51	0,196
			2025	1.353,50	2.430,00	0,557

Tabella 6.41: Valori dell'indicatore specifico 1ENER "Potenza impianto FV installato" nell'ultimo triennio di esercizio

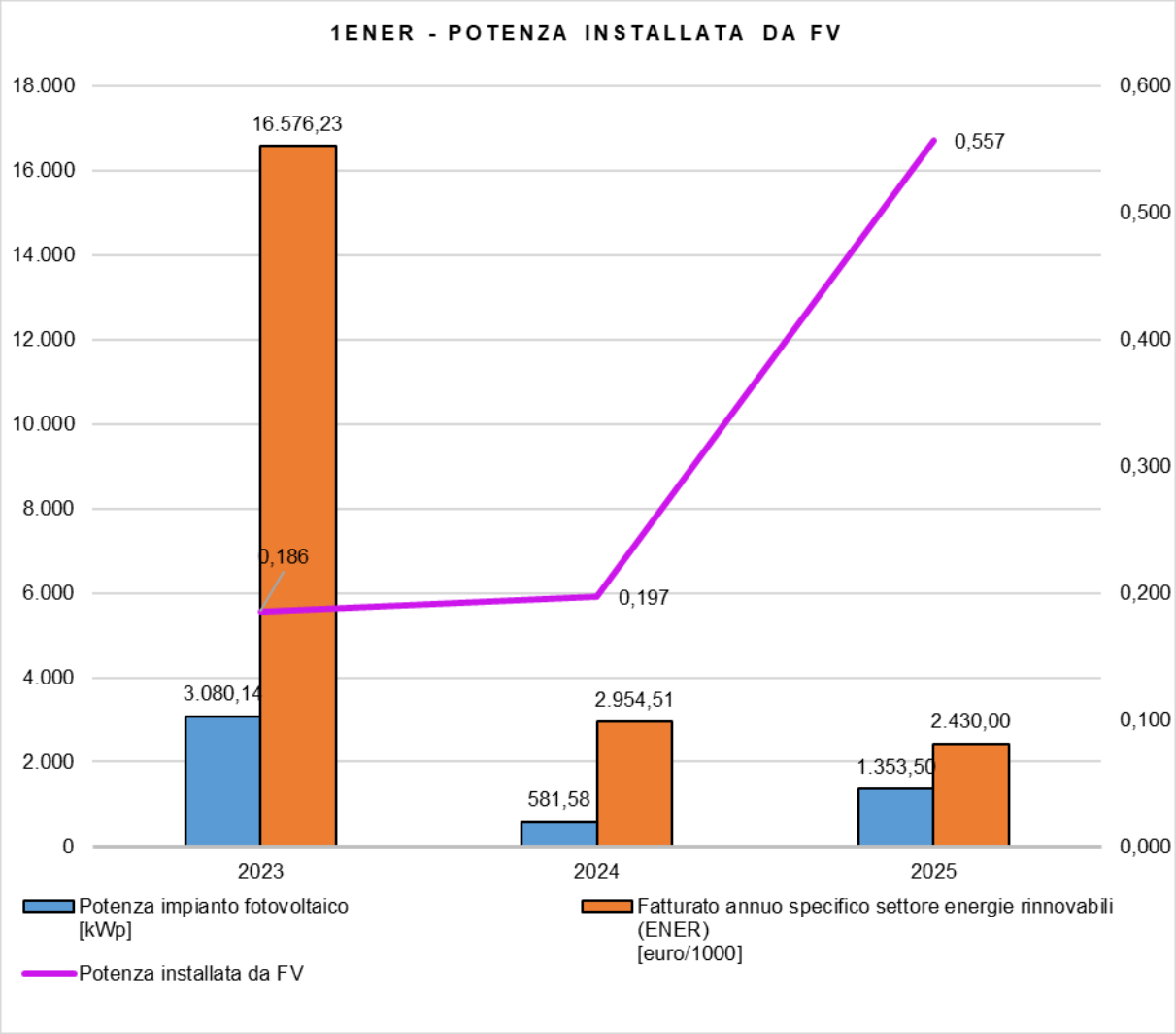


Figura 6.25: Andamento dell'indicatore specifico 1ENER nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 2ENER "Capacità dei sistemi di accumulo"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Capacità sistemi di accumulo	Capacità dei sistemi di accumulo [kWh]	Fatturato annuo specifico settore energie rinnovabili (ENER) [euro/1000]	2023	789,64	16.576,23	0,048
			2024	104,00	2.954,51	0,035
			2025	207,00	2.430,00	0,085

Tabella 6.42: Valori dell'indicatore specifico 2ENER "Capacità dei sistemi di accumulo" nell'ultimo triennio di esercizio

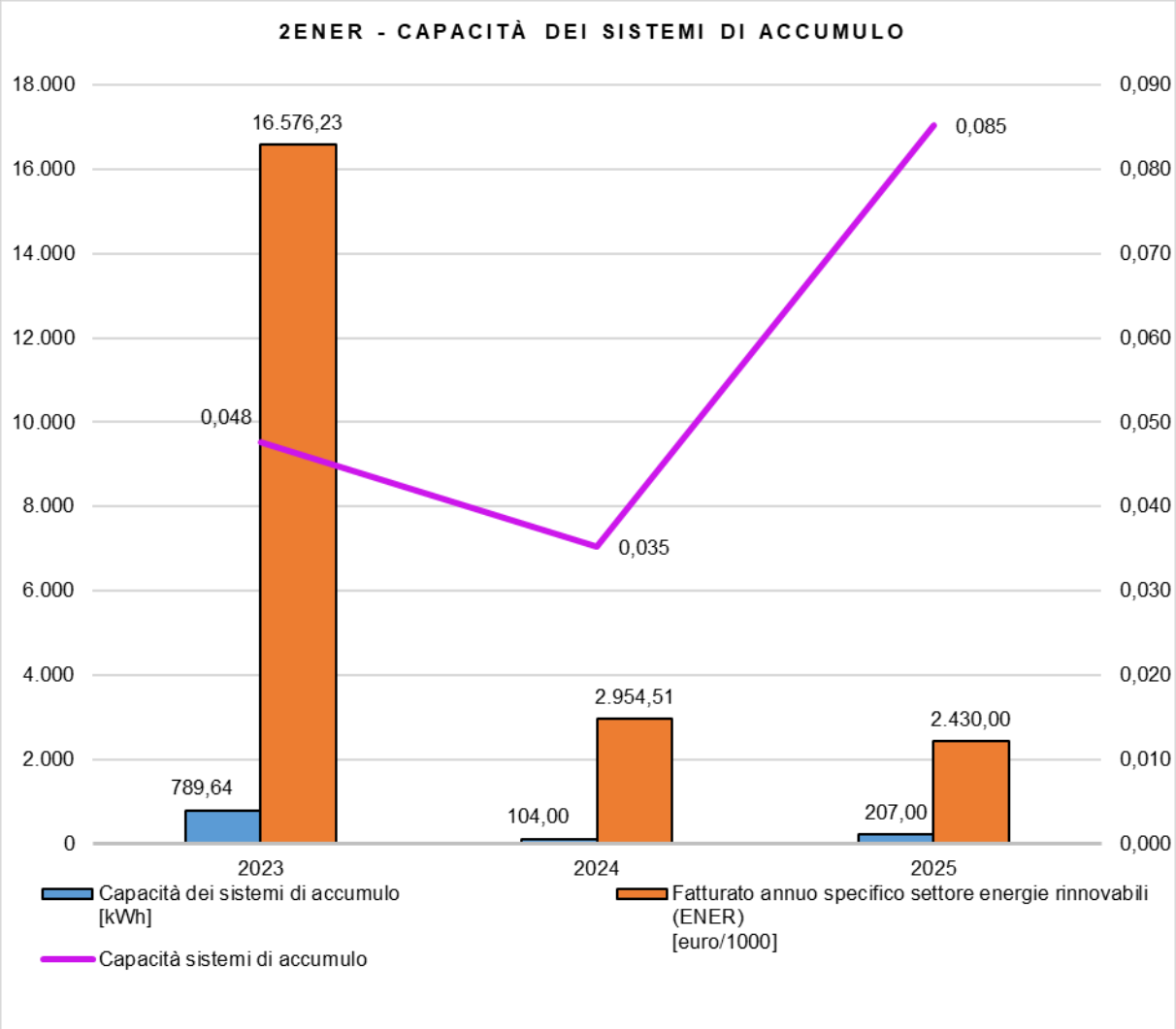


Figura 6.26: Andamento dell'indicatore specifico 2ENER nell'ultimo triennio di esercizio

7 Inquadramento urbanistico e territoriale – Sede di Martina Franca

7.1 Inquadramento dell'area di interesse

L'area su cui insiste la sede di Martina Franca della *SERVECO S.r.l.*, la cui superficie complessiva è di 5.595.m^2, ricade in agro di Martina Franca (TA), precisamente alla Contrada "Specchia Tarantina" – SP Martina Franca-Villa Castelli, in Zona Industriale, ed è compreso nel Foglio n.202 della Carta d'Italia – NE "M. TRAZZONARA" – Edizione 1 – Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).



Figura 7.1: Ortofoto dell'area di interesse (Fonte: Google Earth)

L'area su cui insiste l'impianto è identificata al NCT/NCEU del Comune di Martina Franca al Foglio di Mappa n.246, Particella n.448 (ex Particella n.22).

Le coordinate geografiche di ubicazione dell'impianto, secondo la rappresentazione cartografica Universal Transverse Mercator (UTM) e ricavate dalla consultazione della Carta d'Italia, sono le seguenti:

- latitudine: 40° 37' 25'' N e longitudine: 17° 25' 41'' E.

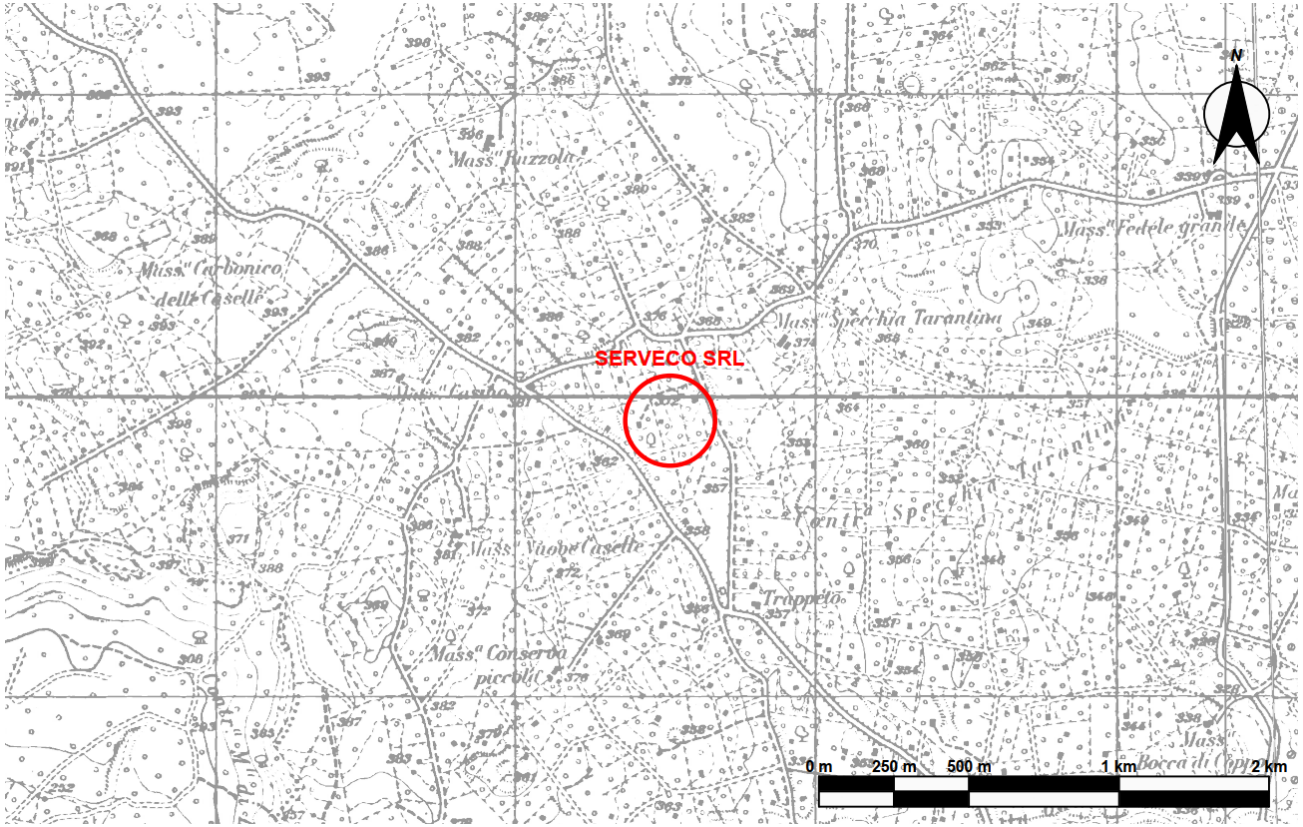


Figura 7.2: Stralcio Foglio n.202 della Carta d'Italia – NE "M. TRAZZONARA" – Edizione 1 – Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI)

L'area di interesse su cui insiste l'impianto, come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Martina Franca, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale (Puglia) n.1501 del 05/03/1984, ricade in "Zona L (Zona agricola industriale)".

7.2 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

Il Comune di Martina Franca non ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio così come previsto dall'art.1, c. 1, della Legge n.447 del 26/10/1995 (*Legge quadro sull'inquinamento acustico*), in virtù dell'art.6 del D.P.C.M. 01/03/1991 (valido per le sorgenti fisse).

Per il sito in questione valgono le disposizioni di cui all'art.6, c. 1, del D.P.C.M. 01/03/1991, pertanto, l'area di interesse è da considerarsi in "**Zona esclusivamente industriale**" con i seguenti limiti di legge:

- **Limite diurno L_{eq}(A): 70 dB(A)**;
- **Limite notturno L_{eq}(A): 70 dB(A)**.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva con l'indicazione della presenza, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto, di strutture produttive, civili e abitative, di infrastrutture in genere, di aree protette e habitat naturali.

Tipologia	Presenza	
Attività produttive	SI	–
Casa di civile abitazione	SI	–
Scuole, ospedali, ecc.	–	NO
Impianti sportivi e/o ricreativi	–	NO
Infrastrutture di grande comunicazione	–	NO
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	–	NO
Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.	–	NO
Riserve naturali, parchi, zone agricole	SI	–
Pubblica fognatura	–	NO
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	–	NO
Elettrodotti di tensione maggiore o uguale a 15 kV	SI	–

Tabella 7.1: Presenza di strutture produttive, civili e abitative, di infrastrutture in genere, di aree protette e habitat naturali

7.3 Situazione vincolistica del sito

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)	
Vincoli ex lege 1497	Non sottoposto
Decreti Galasso	Non sottoposto
Vincoli idrogeologici	Non sottoposto
Boschi – Macchia – Biotipi – Parchi	Non sottoposto
Catasto Delle Grotte	Non sottoposto
Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici	Non sottoposto
Idrologia superficiale	Non sottoposto
Usi civici	Non sottoposto
Strumentazione urbanistica	Non sottoposto
Vincoli faunistici	Non sottoposto
Geomorfologia	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Distinti (ATD)	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Estesi (ATE)	Ambito B
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	
Ulteriori contesti paesaggistici: Paesaggi rurali (*Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli*) Zona SIC (*Murgia di Sud-Est*)	
PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	
Area buffer entro i 100 m da elementi di idrografia superficiale (*RICADE in tale area a circa 40 m da un corso d'acqua*)	
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Area SIC/ZPS Rete Natura 2000 – *Murgia di Sud-Est* (IT9130005)	
AREE NATURALI PROTETTE NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AREE A ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	
Non sottoposto	
SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	

Tabella 7.2: Situazione vincolistica del sito

8 Cicli produttivi – Sede di Martina Franca

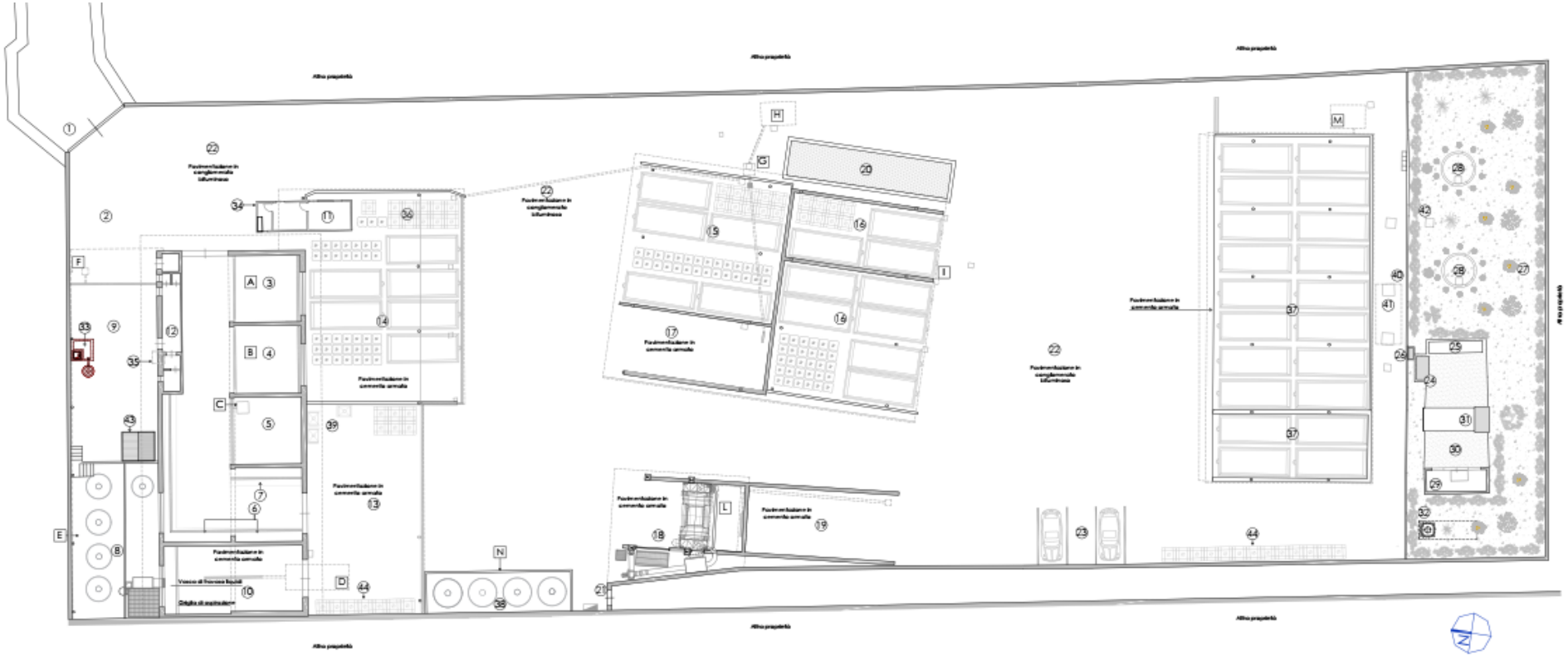


Figura 8.1: Planimetria generale sede di Martina Franca

Si precisa che sono in fase di completamento i lavori di cui al Protocollo SUAP: REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0094086 del 09/07/2021.

Legenda

1 Ingresso/Uscita
2 Parcheggio visitatori
3 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente liquidi)
4 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente liquidi)
5 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente solidi e/o fangosi palabili)
6 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
7 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
8 Serbatoi rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi
9 Area di carico rifiuti liquidi da serbatoi
10 Selezione e cernita e/o ricondizionamento preliminare
11 Uffici e sala controllo (struttura prefabbricata mobile)
12 Servizi igienici e spogliatoio
13 Accettazione rifiuti
14 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente solidi e/o fangosi palabili)
15 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente solidi e/o fangosi palabili)
16 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente solidi e/o fangosi palabili)
17 Area di prestoccaggio
18 Adeguamento volumetrico (triturazione)
19 Selezione e cernita e/o ricondizionamento preliminare rifiuti da triturare
20 Pesa a ponte
21 Uscita di emergenza
22 Manovra automezzi
23 Parcheggio dipendenti
24 Vasca di arrivo e deviazione acque meteoriche
25 Vasca di accumulo e impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia
26 Pozzetto di scarico acque meteoriche di prima pioggia trattate P1(S1) e invio al corpo recettore di smaltimento finale (rete di subirrigazione)
27 Area a verde destinata alla subirrigazione
28 Pozzi assorbenti superficiali
29 Locale tecnico per quadri elettrici di comando impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia e gruppo idrico antincendio
30 Vasca di riserva idrica antincendio
31 Gruppo elettrogeno 350 kVA (291kW)
32 Serbatoio di gasolio da 5.000 lt.
33 Fossa Imhoff e vasca a tenuta stagna per l'accumulo delle acque reflue chiarificate
34 Riserva idrica interrata (serbatoio da 10.000 lt.)
35 Riserva idrica posizionata sul lastrico solare (serbatoio da 1.000 lt.)
36 Area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti di propria produzione
37 Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (principalmente solidi e/o fangosi palabili) e/o raggruppamento preliminare
38 Serbatoi rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi
39 Adeguamento volumetrico (compattazione)
40 Sedimentatore (separatore per solidi sedimentabili o dissabbiatore)
41 Disoleatore con filtro a coalescenza
42 Pozzetto di scarico acque meteoriche di seconda pioggia trattate P2(S1) e invio al corpo recettore di smaltimento finale (pozzi disperdenti)
43 Deposito attrezzi e materiali di consumo
44 Deposito contenitori vuoti e pedane

BACINI DI CONTENIMENTO E VASCHE DI SICUREZZA

A Bacino di contenimento	E Bacino di contenimento	I Vasca di sicurezza
B Bacino di contenimento	F Vasca di sicurezza	L Vasca di sicurezza
C Vasca di sicurezza	G Vasca di sicurezza	M Vasca di sicurezza
D Vasca di sicurezza	H Vasca di sicurezza	N Bacino di contenimento

Figura 8.2: Legenda della planimetria generale della sede di Martina Franca

8.1 Descrizione sintetica delle attività e dei servizi

8.1.1 ATTIVITÀ AUTORIZZATE

Le attività di gestione rifiuti svolte presso la sede di Martina Franca (TA) riguardano i rifiuti provenienti da raccolte differenziate, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione, prevalentemente nell'ambito della Regione Puglia.

Tuttavia possono essere accettati anche i rifiuti di provenienza extraregionale, sempre nell'assoluto rispetto delle leggi, direttive e ordinanze regionali, garantendo comunque il fabbisogno delle utenze locali, provinciali e regionali.

La sede di Martina Franca ha ottenuto il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA) rilasciato con Det. Dir. n. 606 del 14/05/2025 a chiusura del procedimento ex art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e successiva attuazione a partire dal 1° settembre 2025 (rif. Nota PROT. SE-U-250717-004–STO del 17/07/2025).

In forza del provvedimento di AIA possono essere svolte in impianto le seguenti operazioni di smaltimento (codice D) e recupero (codice R) rispettivamente di cui agli Allegati B e C della Parte IV al D.Lgs. 152/2006 sia per i rifiuti pericolosi che per quelli non pericolosi, con i seguenti quantitativi massimi di trattamento annuo/giornaliero e di stoccaggio istantaneo:

<table>
<tr><th>Tipologia di rifiuti</th><th>Operazioni di smaltimento / recupero</th><th>Attività svolta</th><th>Quantitativo massimo di trattamento annuo</th><th>Quantitativo massimo di trattamento giornaliero</th><th>Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Pericolosi e Non Pericolosi</td><td>D13 (raggruppamento preliminare)</td><td>Selezione e cernita
Frammentazione
Compattazione
Separazione e raggruppamento
Adeguamento volumetrico
Miscelazione</td><td rowspan="3">15.000 [tonnellate/anno]</td><td rowspan="3">100 [tonnellate/giorno]</td><td rowspan="3">–</td></tr>
<tr><td>D14 (ricondizionamento preliminare)</td><td>Svuotamento
Travaso
Insaccamento
Infustamento
ecc.</td></tr>
<tr><td>R12 (scambio di rifiuti)</td><td>Selezione e cernita
Frammentazione
Compattazione
Separazione
Condizionamento
Ricondizionamento e raggruppamento
Adeguamento volumetrico
Miscelazione</td></tr>
<tr><td>D15 (deposito preliminare)
R13 (messa in riserva)</td><td>Stoccaggio</td><td>–</td><td>–</td><td>750 [tonnellate]</td></tr>
<tr><td>Pneumatici Fuori Uso (PFU) (codice dell’EER 160103)</td><td>R13 (messa in riserva)</td><td>Stoccaggio</td><td colspan="3">Quantitativo massimo di stoccaggio annuo [tonnellate/anno]
30.000</td></tr>
</table>

Tabella 8.1: Potenzialità dell’impianto autorizzata in forza del provvedimento di AIA

8.1.2 INDIVIDUAZIONE QUALITATIVA DEI RIFIUTI DA GESTIRE

I codici dell'EER dei rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere gestiti in impianto, con le relative operazioni di smaltimento (codice D) e recupero (codice R), sono quelli autorizzati in forza del provvedimento di AIA.

La descrizione dei codici dell'EER deve intendersi aggiornata secondo le modifiche introdotte dal D.L. 77/2021 (cd. "Decreto Semplificazioni") in vigore dal 1° giugno 2021 e confermato dalla relativa legge di conversione 29 luglio 2021, n.108.

La "X" nell'apposito riquadro indica per ogni macrocategoria le operazioni di smaltimento e recupero (entrambe operazioni di gestione rifiuti) ammesse in impianto.

In particolare, le diciture "A", "B", "C" e "D" si riferiscono alle seguenti operazioni:

- D13 (A): selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione e raggruppamento finalizzati allo smaltimento finale;
- D13 (B): adeguamento volumetrico finalizzato allo smaltimento finale;
- D13 (C/D): miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro (C) e di rifiuti pericolosi fra loro (D) finalizzata allo smaltimento finale della miscela ottenuta;
- R12 (A): selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento finalizzati al recupero finale;
- R12 (B): adeguamento volumetrico finalizzato al recupero finale;
- R12 (C/D): miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro (C) e di rifiuti pericolosi fra loro (D) finalizzata al recupero finale della miscela ottenuta.

Il quantitativo massimo (tonnellate/anno) per macrocategoria (capitolo dell'elenco dei codici dell'EER) rappresenta il quantitativo complessivo dei rifiuti che per ogni macrocategoria può essere avviato in un anno a tutte le corrispondenti operazioni di gestione rifiuti, fermo restando il quantitativo massimo annuo di trattamento di 15.000 tonnellate.

Tale quantitativo, così come già previsto al par. 6.3 (Quantitativi trattati), pag. 96/134 dell'Allegato A (Documento Tecnico) alla Det. Dir. n.53 del 02/08/2016 (AIA), in particolare alla pag. 99/134, può variare per ogni macrocategoria, previa comunicazione alla Provincia di Taranto e ad ARPA Puglia – DAP Taranto, fermo restando il quantitativo massimo annuo di trattamento di 15.000 tonnellate.

8.1.3 DEFINIZIONE DEL PROCESSO E DELLE TECNOLOGIE APPLICATE

Nella seguente figura è riportato il *flow-chart* rappresentativo, per singole fasi del processo di trattamento, dei quantitativi e delle operazioni D / R, con l'indicazione altresì delle potenzialità.

Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER / EER 160103 "pneumatici fuori uso" il quantitativo massimo di stoccaggio annuo (R13 messa in riserva) è di 30.000 tonnellate.

I quantitativi riportati nel *flow-chart* non sono cumulabili.

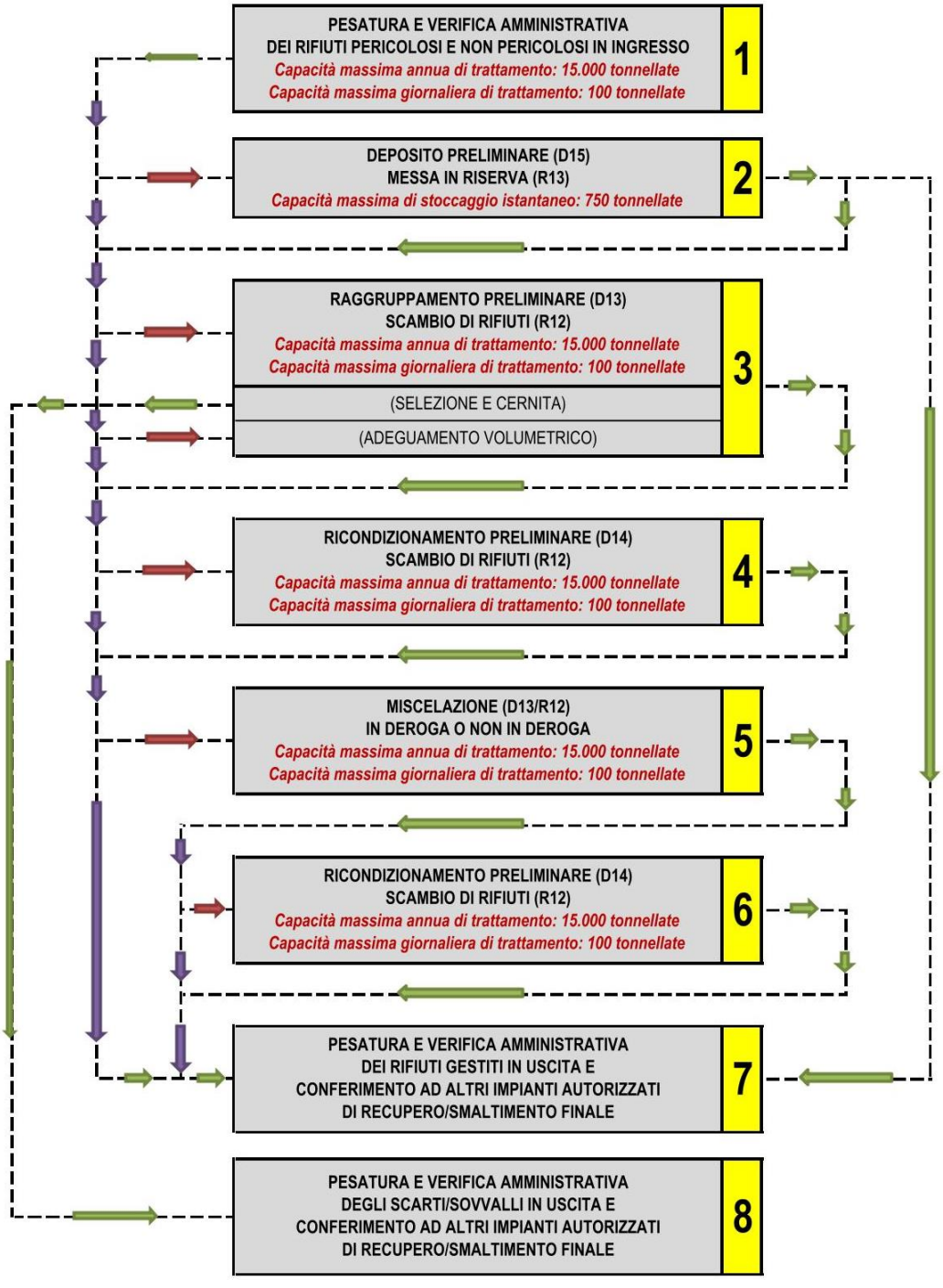


Figura 8.3: Diagramma di flusso delle linee dell'impianto

8.2 Gestione ed esercizio dell'impianto, descrizione delle operazioni di gestione rifiuti

Si descrivono di seguito le operazioni di smaltimento (codice D) e recupero (codice R) che vengono svolte in impianto sia per i rifiuti pericolosi che per quelli non pericolosi in forza del provvedimento di AIA.

Le aree di stoccaggio dell'impianto, a seconda delle esigenze, possono essere adibite allo stoccaggio sia dei rifiuti pericolosi che di quelli non pericolosi, ma sempre garantendo la loro separazione fisica (ad es. per mezzo di idonea recinzione).

Pertanto, effettivamente, non vi sono in impianto aree destinate in maniera esclusiva allo stoccaggio di determinati codici di rifiuti; questo garantisce difatti l'utilizzo ottimale degli spazi di deposito a disposizione e nel contempo la continua operatività dell'impianto, considerato anche il servizio di pubblica utilità che viene svolto.

8.2.1 DESCRIZIONE DELLA SEDE DI MARTINA FRANCA

Tutte le aree di stoccaggio e di deposito temporaneo rispondono ai requisiti minimi fissati dalla vigente normativa e sono dotate anche di idonea copertura, così come tutti i contenitori hanno caratteristiche idonee in funzione della tipologia di rifiuto che saranno destinati a contenere.

Le aree di messa in riserva (R13), quelle di deposito preliminare (D15) e quelle di deposito temporaneo dei rifiuti sono state distinte e fisicamente separate le une dalle altre (ad es. per mezzo di idonea recinzione), nonché dotate di apposita cartellonistica esterna riportante l'elenco e la descrizione dei codici dell'EER presenti, lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolo HP dei rifiuti stoccati, con i relativi pittogrammi di pericolo (Reg. CLP e/o ADR), nonché le norme per la manipolazione di ciascuna tipologia, così come le etichette dei contenitori di rifiuti (ivi compresi i serbatoi per i rifiuti liquidi); le stesse prescrizioni sono state applicate alle aree adibite alle attività R12, D13 e D14.

Qualora dalle operazioni di trattamento "D" svolte in impianto dovessero generarsi (ad esempio dall'attività di selezione e cernita, ecc.) rifiuti aventi caratteristiche recuperabili, l'organizzazione deve avviare prioritariamente tali rifiuti alle successive operazioni di recupero "R", all'interno dello stesso impianto oppure presso altri impianti terzi idoneamente autorizzati, in accordo anche ai principi e criteri di priorità nella gestione dei rifiuti (ex artt. 178 e 179 del D.Lgs. 152/2006); analogamente, qualora dalle operazioni di trattamento "R" dovessero generarsi rifiuti aventi caratteristiche non recuperabili, questi devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento "D", all'interno dello stesso impianto oppure presso altri impianti terzi idoneamente autorizzati.

Inoltre, si precisa che le destinazioni finali presso altri impianti terzi dei rifiuti gestiti in impianto, in generale, possono essere R1, R2, R3, R4, R5, R9, R10 ed R12 per i rifiuti gestiti in R13 e/o R12 mentre D1, D5, D8, D9, D10, D12, D13 e D14 per i rifiuti gestiti in D13, D14 e/o D15.

In particolare, il conferimento in R13 o D15, conformemente alle autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente agli impianti destinatari, può avvenire solo se tali operazioni di recupero o smaltimento sono propedeutiche al recupero o smaltimento finale nello stesso impianto ovvero solo se gli impianti destinatari sono strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo.

Gli impianti di destino finale possono essere impianti autorizzati ai sensi degli artt. 29-sexies, 208, 209, 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 ovvero impianti esteri secondo la vigente legislazione del proprio paese, nel pieno rispetto degli accordi internazionali in essere tra paesi UE e/o extra UE.

Per “impianto strettamente collegato” si intende un impianto dal quale, per motivi tecnici, commerciali e/o logistici, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all’impianto di recupero/smaltimento finale.

8.2.2 ACCETTAZIONE E MODALITÀ DI CONFERIMENTO

L’accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti è consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che sono preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell’impianto a conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Qualsiasi veicolo che giunge in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, viene respinto al mittente a prescindere dall’intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

8.2.3 D15: DEPOSITO PRELIMINARE

L’operazione di smaltimento D15 (deposito preliminare) consiste nello stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tale operazione non necessariamente è preliminare alle successive operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento, adeguamento volumetrico, miscelazione di rifiuti che possono essere svolte in impianto.

Il deposito preliminare ovvero lo stoccaggio dei rifiuti avviene quasi esclusivamente entro idonei contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro eventuale pericolosità, sempre comunque all’interno delle aree dedicate in impianto; tuttavia per alcune tipologie di rifiuti non pulverulenti (ad es. imballaggi in legno, metallo o plastica) lo stoccaggio può essere effettuato anche alla rinfusa su basamento impermeabilizzato e al coperto (sotto la tettoia metallica).

8.2.4 D13: RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE

L’operazione di smaltimento D13 (raggruppamento preliminare) di rifiuti pericolosi e non pericolosi comprende le operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione e raggruppamento, adeguamento volumetrico e miscelazione di rifiuti.

La selezione e cernita viene eseguita al fine di separare e recuperare eventuali frazioni riciclabili o riutilizzabili rappresentate da materiali di imballaggio in carta, cartone, plastica, metalli, legno e vetro e altri tipi di materiali di cui è vietato lo smaltimento in discarica.

L’adeguamento volumetrico, mediante triturazione meccanica o pressatura, viene eseguito al fine di razionalizzare le operazioni di stoccaggio e di migliorare la densità reale dei rifiuti prima di avviarli a smaltimento, ottimizzando i volumi da stoccare e trasportare.

Si veda anche quanto meglio descritto in avanti a proposito delle attività di miscelazione D13 / R12.

8.2.5 D14: RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE

L’operazione di smaltimento D14 (ricondizionamento preliminare) di rifiuti pericolosi e non pericolosi è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali di deposito, trasporto e smaltimento finale le condizioni di confezionamento e imballo dei rifiuti conferiti in impianto, attraverso operazioni di svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.

8.2.6 R13: MESSA IN RISERVA

L'operazione di recupero R13 (messa in riserva) di rifiuti pericolosi e non pericolosi è da considerarsi come l'insieme delle operazioni finalizzate all'attività di recupero e rientra ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera aa) del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 nella definizione di "stoccaggio".

Tale operazione non necessariamente è preliminare alle successive operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento, adeguamento volumetrico, miscelazione di rifiuti che possono essere svolte in impianto.

La messa in riserva è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali il recupero/riciclaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, le cui norme tecniche di recupero non sono disciplinate dai rispettivi decreti attuativi.

La messa in riserva ovvero lo stoccaggio dei rifiuti avviene quasi esclusivamente entro idonei contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro eventuale pericolosità, sempre comunque all'interno delle aree dedicate in impianto; tuttavia per alcune tipologie di rifiuti non pulverulenti (ad es. imballaggi in legno, metallo o plastica) lo stoccaggio può essere effettuato anche alla rinfusa su basamento impermeabilizzato e al coperto (sotto la tettoia metallica).

8.2.7 R12: SCAMBIO DI RIFIUTI

L'operazione di recupero R12 (scambio di rifiuti) di rifiuti pericolosi e non pericolosi comprende le operazioni di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, separazione, condizionamento, ricondizionamento e raggruppamento, adeguamento volumetrico, miscelazione di rifiuti.

Il condizionamento e ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi è finalizzato a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali di deposito, trasporto e recupero finale le condizioni di confezionamento e imballo dei rifiuti conferiti in impianto, attraverso operazioni di svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.

La selezione e cernita viene eseguita al fine di separare e recuperare le frazioni riciclabili o riutilizzabili per singola filiera di recupero, come i materiali di imballaggio in carta, cartone, plastica, metalli, legno, vetro e altri tipi di materiali.

L'adeguamento volumetrico, mediante triturazione meccanica o pressatura, viene eseguito al fine di razionalizzare le operazioni di stoccaggio e di migliorare la densità reale dei rifiuti prima di avviarli a recupero, ottimizzando i volumi da stoccare e trasportare.

Si veda anche quanto meglio descritto in avanti a proposito delle attività di miscelazione D13 / R12.

8.2.8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI MISCELAZIONE D13 / R12

A prescindere dalla destinazione finale (recupero o smaltimento presso impianti terzi) della miscela ottenuta, le operazioni di miscelazione dei rifiuti in impianto possono essere sia del tipo "**NON in deroga**" (operazioni di miscelazione non espressamente vietate dall'art.187, comma 1, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi stesse caratteristiche di pericolosità (cd. "classi HP") e la miscelazione di rifiuti non pericolosi fra loro, sia del tipo "**In deroga**" (operazioni di miscelazione ammesse ai sensi dell'art.187, comma 2, del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006), che comprendono la miscelazione di rifiuti pericolosi fra loro aventi differenti classi HP.

Tali operazioni di miscelazione NON includono la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e, comunque, NON modificano mai la classificazione delle miscele ottenute rispetto ai rifiuti di partenza ovvero NON le declassificano.

Si precisa che l'impianto NON è autorizzato ad effettuare la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

Per quanto riguarda la "miscelazione NON in deroga", la denominazione della miscela e i codici dell' EER (rifiuti di partenza) ovvero i "Codici dell'EER in ingresso" che la compongono, sono indicati nella Sezione C e nella Sezione D sia dell'Allegato n.14.2 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione D13, che dell'Allegato n.14.4 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione R12, ovvero dell'Allegato n.14.1 "Elenco dei codici EER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14) e di recupero (R13-R12)" (Ed. 01 Rev. 00 del 27/01/2023).

I codici dell'EER sono suddivisi per categorie omogenee:

- rifiuti solidi non pericolosi;
- rifiuti liquidi non pericolosi;
- rifiuti liquidi pericolosi con stesse caratteristiche di pericolosità;
- rifiuti solidi pericolosi con stesse caratteristiche di pericolosità.

Per quanto riguarda la "miscelazione in deroga", la denominazione della miscela e i codici dell'EER (rifiuti di partenza) ovvero i "Codici dell'EER in ingresso" che la compongono sono indicati nella Sezione D sia dell'Allegato n.14.2 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione D13, che dell'Allegato n.14.4 (Rev. 02 del 24/08/2015), relativo all'operazione R12, ovvero dell'Allegato n.14.1 "Elenco dei codici EER ammessi in impianto alle operazioni di smaltimento (D15-D13-D14) e di recupero (R13-R12)" (Ed. 01 Rev. 00 del 27/01/2023).

I codici dell'EER sono suddivisi per categorie omogenee:

- rifiuti liquidi pericolosi con diverse caratteristiche di pericolosità:
- rifiuti solidi pericolosi con diverse caratteristiche di pericolosità:

Le miscele ottenute vengono stoccate in apposite aree dedicate dell'impianto, all'interno di contenitori omologati (stoccaggio in colli) e/o per esempio di cassoni scarrabili, ecc. (stoccaggio alla rinfusa).

Inoltre, per la miscelazione in generale, vengono osservate tutte le restanti prescrizioni impartite dall'Autorità Competente AIA (Provincia di Taranto).

Le diverse miscele, in generale, possono essere avviate presso impianti di smaltimento finale autorizzati alle operazioni D1, D5, D9, D10 e D12 o presso impianti di recupero finale autorizzati alle operazioni R1, R2, R3, R4, R5, R6, R9 e R11.

8.2.9 GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)

Per quanto riguarda la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), si precisa che, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. n.49 del 14/03/2014 in attuazione della Direttiva 2012/19/Ue, in impianto si effettua unicamente il loro stoccaggio per il successivo avvio presso altri impianti terzi di trattamento adeguato.

Lo stoccaggio dei RAEE è realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

8.3 Gestione delle acque

8.3.1 ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabilizzate dei piazzali esterni dell'impianto, idoneamente pavimentati, recapitano per pendenza verso griglie di raccolta poste a livello del piano di calpestio (dove avviene un primo trattamento di grigliatura) e, una volta intercettate a mezzo di canalizzazioni interrate, vengono recapitate nella "vasca di arrivo e deviazione".

Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici e delle tettoie, tramite i pluviali presenti, confluiscono a loro volta sui piazzali pavimentati e, pertanto, seguono lo stesso percorso innanzi indicato.

Per evitare fenomeni di diluizione delle acque di prima pioggia, nella vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia un apposito galleggiante, al raggiungimento del livello corrispondente al volume V_1, azionerà una valvola otturatrice idonea in modo da evitare l'ingresso in vasca delle acque di seconda pioggia.

Le acque di seconda pioggia, in questo modo, prima dello scarico nei pozzi disperdenti, saranno direttamente collettate ai successivi trattamenti di sedimentazione e disoleazione, mentre le acque di prima pioggia, stazionano nella vasca di accumulo per la sedimentazione delle particelle più pesanti.

Entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico le acque di prima pioggia tramite una pompa sommersa vengono avviate dalla vasca di accumulo all'impianto di trattamento chimico-fisico del tipo monoblocco fuori terra (portata nominale di trattamento pari a 1.090 litri/ora), consistente in un'ossido-flocculazione elettrolitica mediante sistema "ECOIND 1500 CE" di ECOACQUE®, al fine di conseguire il livello qualitativo prescritto per il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 4 di cui all'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e per quanto riguarda il riutilizzo per scopi irrigui dal D.M. n.185 del 12/06/2003 (*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152*), e dopo il trattamento depurativo accumulate per il successivo riutilizzo nella vasca antincendio oppure scaricate in subirrigazione negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti).

I parametri allo scarico sono conformi ai limiti ai sensi della Tabella 4; ad oggi non sono state riscontrate non conformità.

L'impianto di trattamento chimico-fisico, fermo restando lo stazionamento delle acque di prima pioggia per la sedimentazione delle particelle più pesanti, si mette in funzione e si arresta automaticamente a seguito dell'aumento o della diminuzione della quantità d'acqua da trattare accumulata e neutralizzata nella vasca di accumulo posta a monte dello stesso.

L'automatismo di ripresa è realizzato per mezzo di un interruttore stagno galleggiante posto all'interno della vasca di accumulo; la soglia d'intervento può essere regolata allungando o accorciando il cavo di sostegno.

Le acque trasferite dalla pompa principale attraversano dal basso verso l'alto la cella elettrolitica, dove sono inseriti n. 6 anodi sacrificali in lega d'alluminio e n. 5 catodi in acciaio.

Uno strumento contatore posto all'interno del quadro elettrico indica le ore di funzionamento della cella elettrolitica. Le acque, dopo la flocculazione, scendono nel sedimentatore dove, grazie alla geometria interna dello stesso, avviene il processo di coagulazione e d'agglomerazione dei fiocchi; questi ultimi sedimentando sul fondo formano i fanghi di depurazione.

L'acqua chiarificata esce dal sedimentatore attraverso una serie di tubi pescanti a quote diverse e stramazza nel serbatoio polmone per i successivi trattamenti.

L'acqua in ingresso alla vasca di accumulo, così come già detto innanzi, è neutralizzata (per acidificazione).

Infine, l'acqua chiarificata viene inviata, per caduta, alla colonna a carboni attivi, caricata con 120 kg di carbone attivo minerale vegetale, atto a contenere sostanze ancora disciolte nell'acqua non eliminate con l'ossido-flocculazione.

I fanghi depositati sul fondo del sedimentatore vengono estratti e convogliati in due sacchi filtranti aprendo alternativamente due valvole a sfera poste alla base degli stessi.

I due sacchi filtranti che possono essere caricati alternativamente mediante il diffusore consentono una buona separazione dei fanghi dall'acqua, che una volta filtrata ritorna nuovamente nella vasca di accumulo, posta a monte dell'impianto.

I sacchi sono del tipo "a perdere" e non possono essere riutilizzati, sono montati su carrelli di movimentazione per facilitare il trasporto nel luogo di stoccaggio (deposito temporaneo) prima dell'avvio al recupero/smaltimento finale.

Le acque meteoriche di prima pioggia trattate da riutilizzare vengono accumulate nella "vasca antincendio".

Le acque meteoriche di prima pioggia trattate in eccesso alle necessità irrigue vengono scaricate negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti).

In impianto è presente un'ampia area a verde di circa 610 m^2 dove viene effettuato lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti) e lo scarico delle acque meteoriche successive alle prime (cd. di "seconda pioggia") negli strati superficiali del sottosuolo mediante due pozzi assorbenti superficiali (pozzi disperdenti).

In tale area sono state piantumate specie arboree e arbustive sempreverdi (*Quercus ilex*, *Pistacia Lentiscum*, *Rosmarinus officinalis*, *Cycas revoluta*, *Laurus nobilis*, *Genista tinctoria*) che richiedono notevoli quantitativi di acqua per l'accrescimento.

La subirrigazione garantisce un'ulteriore depurazione delle acque di pioggia, sfruttando le capacità depurative del terreno meccaniche, chimiche e biologiche.

Durante le precipitazioni atmosferiche, così come stabilito all'art. 10, c. 10, del R.R. Puglia n. 26 del 09/12/2013, le acque di prima pioggia non vengono scaricate nel recapito finale (trincee drenanti).

8.3.2 ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Le acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici dell'impianto recapitano in vasca tipo Imhoff (cd. "fossa Imhoff") e, successivamente, in vasca interrata a perfetta tenuta stagna (per la raccolta del liquame chiarificato).

Considerata l'impossibilità tecnica di provvedere all'adeguamento di cui all'art.7, comma 3, del R.R. Puglia n.26 del 12/12/2011 (*Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.*), le acque reflue assimilate alle domestiche vengono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

L'impianto in questione può considerarsi "insediamento isolato", così come definito all'art.2, comma 2, lettera o) del R.R. Puglia n.26 del 12/12/2011 in una zona NON servita da rete fognaria; inoltre, alla data di entrata in vigore (14 febbraio 2012) del R.R. Puglia n.26/2011 lo scarico era in esercizio e conforme alla disciplina e al regime autorizzatorio previgente.

Infine, occorre precisare che l'area a verde presente in impianto è dedicata allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia (in trincea drenante) e di seconda pioggia (in pozzi disperdenti), previo trattamento depurativo appropriato in loco, nonché al riutilizzo per uso irriguo dopo il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;

Pertanto, le circostanze tecniche di cui sopra, rendono impossibile l'adeguamento di cui al comma 3 dell'art.7 del R.R. Puglia n.26 del 12/12/2011.

8.4 Impianti di aspirazione e trattamento aria

I punti di emissione convogliata presenti in impianto sono i seguenti:

- **E1** è il punto di emissione in atmosfera dall'impianto di captazione vapori (prefiltri, filtro a tasche e filtro a carboni attivi) dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio e dalla cappa aspirante dalla vasca di travaso liquidi;
- **E2** è il punto di emissione in atmosfera dei gas di scarico del motore diesel dell'impianto per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno);
- **E3** è il punto di emissione in atmosfera dal filtro a cartucce afferente al trituratore.

In impianto sono presenti idonei sistemi di aspirazione e trattamento aria a servizio dei reparti/fasi suscettibili di produrre emissioni convogliabili in atmosfera.

Il sistema di abbattimento afferente al punto di emissione convogliata "**E1**" è costituito da un apparato monoblocco che contiene un elettroventilatore e un filtro a carboni attivi che, attraverso un opportuno sistema di collettamenti e cappe, aspira il flusso convogliato dai serbatoi e dalla sala travaso.

Il sistema di abbattimento afferente al punto di emissione convogliata "**E3**" è costituito da un elettroventilatore che, attraverso un opportuno sistema di cappe, aspira l'aria in corrispondenza dell'uscita del materiale triturato, e tramite un sistema di tubazioni la convoglia al filtro a cartucce che ne trattiene le eventuali polveri presenti.

Per i parametri inquinanti monitorati, di cui al provvedimento di AIA, ad oggi non sono state riscontrate non conformità.

8.5 Impianto elettrico

Le apparecchiature e le installazioni elettriche, oltre a soddisfare i requisiti progettuali connessi all'attività, corrispondono alle prescrizioni delle norme CEI vigenti e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di sicurezza.

L'alimentazione delle utenze elettriche in impianto avviene direttamente dalla rete pubblica di fornitura dell'energia elettrica.

A tal proposito si specifica che la *SERVECO S.r.l.*, per il proprio impianto, fruisce di un regolare contratto per la fornitura di energia elettrica ad uso industriale.

8.6 Impianto antincendio

Le operazioni svolte all'interno dell'impianto comportano attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, in quanto rientranti nel punto 1 dell'Allegato I del D.P.R. n.151/2011.

La *SERVECO S.r.l.* è in possesso, per l'impianto in questione, del previsto Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto in data 23/06/2011 con Prot. n.13326 del 19/08/2011, con ultimo rinnovo periodico Rif. Pratica n.00788970739-04062024-1900 -SUAP 7106 (Rep_Prov_TA/TASUPRO/0139594 del 07/06/2024)

Le attività dell'impianto di cui all'elenco dell'Allegato 1 al D.P.R. 151/2011 soggette al controllo periodico dei VV.F. sono riportate di seguito:

- **12.3.C:** Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 m^3;

- **34.2.C:** Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg;
- **43.2.C:** Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg;
- **44.2.C:** Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg.

Al fine di prevenire la formazione e lo sviluppo di incendi il sito è dotato di:

- impianto di videosorveglianza con videocamere distribuite, in particolare a controllo degli accessi all'impianto, per esigenze di sicurezza, con la funzione di controllare e prevenire eventuali intrusioni;
- impianto di videosorveglianza con termocamere posizionate nell'area di triturazione a controllo delle temperature, con la funzione di prevenzione incendi;
- sistema di allarme incendio posizionato in vari punti dell'impianto.

L'impianto è dotato di un sistema antincendio con idranti ad acqua e gruppi schiuma carrellati, estintori a polvere carrellati e portatili, estintori a CO_2 portatili; nell'area dedicata alla triturazione è stato installato anche un impianto a diluvio.

La rete è alimentata dal gruppo idrico antincendio, mentre la riserva idrica antincendio è costituita da una vasca interrata da circa 148 m^3.

8.7 Impianti ausiliari

8.7.1 GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA

In impianto è installato un gruppo elettrogeno marca "MGE Srl" – modello "IVECO AIFO 8210SR128" della potenza di 350 kVA (291 kW).

L'energia prodotta viene utilizzata per l'alimentazione del trituratore, che avviene in genere 2 volte alla settimana per circa un'ora al giorno, ovvero per l'alimentazione del gruppo idrico antincendio, su linea preferenziale, in caso di emergenza.

L'azionamento del gruppo è garantito in maniera automatica da un quadro elettrico commutatore.

8.8 Descrizione dei sistemi di controllo e misura installati

8.8.1 SISTEMA DI PESATURA

In impianto sono presenti i seguenti sistemi di pesatura:

- pesa a ponte elettronica da 60.000 kg per verificare il peso di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara);
- bascula meccanica da 2.000 kg per verificare il peso di rifiuti contenuti in piccole confezioni.

8.8.2 SISTEMA DI CONTROLLO DOCUMENTALE

Dal punto di vista documentale, la *SERVECO S.r.l.* provvede ai regolari adempimenti amministrativi previsti dalla legge in materia di gestione rifiuti:

- registro di carico e scarico per la registrazione delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;

- dichiarazione ambientale su apposito Modello Unico di Dichiarazione (MUD), che annualmente viene trasmessa alla CCIAA di Taranto;
- test di cessione sul rifiuto tal quale (ove previsto dalla normativa vigente);
- formulario di identificazione del rifiuto (FIR) per i rifiuti prodotti internamente all'impianto.

Tutte le attrezzature/macchinari impiegati nel ciclo produttivo sono marchiati CE, ove previsto, e conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza delle macchine.

8.8.3 IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA CON TERMOCAMERE PER PREVENZIONE INCENDI

Per ragioni di sicurezza la *SERVECO S.r.l.* si è dotata di due impianti di videosorveglianza:

1) il primo dispone di videocamere fisse distribuite, in particolare a controllo dell'accesso all'impianto, per esigenze di sicurezza patrimoniale, con la funzione di controllare e prevenire eventuali intrusioni;
2) il secondo dispone di termocamere posizionate nell'area di triturazione a controllo delle temperature, con la funzione di prevenzione incendi.

L'impianto di videosorveglianza è costituito anche da un impianto di videoregistrazione e da un monitor collocati all'interno del vano tecnico con porta di sicurezza.

9 Le prestazioni ambientali – Sede di Martina Franca

La *SERVECO S.r.l.* ha identificato tutti gli aspetti ambientali che possono provocare impatti significativi sull'ambiente e quindi individuato le azioni di miglioramento più idonee per ridurre al minimo il loro impatto.

L'identificazione e la valutazione della significatività degli aspetti ambientali viene effettuata secondo la procedura riportata precedentemente al § 4.

9.1 Individuazione degli aspetti/impatti ambientali

		ATM	ACQ	MAT	ENE	RIF	RUM/VIB	ODO	AMI	SUO	SP
ATTIVITÁ PRINCIPALI	Accettazione rifiuti	X		X	X		X	X			
	Deposito preliminare e/o messa in riserva [D15 o R13]	X		X	X		X	X	X		
	Scambio di rifiuti [R12]	X					X	X			
	Raggruppamento preliminare [D13]	X		X	X	X	X	X			
	Ricondizionamento preliminare [D14]	X			X	X		X			
	Invio a smaltimento o recupero (mezzi propri)	X			X		X				
ATTIVITÁ AUSILIARIE	Manutenzione	X		X	X	X	X				X
	Attività d'ufficio	X			X	X					
	Impianto di depurazione		X			X					X
	Gruppo elettrogeno	X		X		X	X			X	
	Servizi igienici		X	X	X	X					
ATTIVITÀ E PROCESSI UPSTREAM E DOWNSTREAM	Impianti di smaltimento/recupero	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Trasportatori terzi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Fornitori di prodotti/servizi	X	X	X	X	X	X	X		X	X
	Tenuta registri (Consea)	X			X	X					
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Tabella 9.1: Individuazione degli aspetti/impatti ambientali

ATM: Emissioni; **ACQ**: Scarichi idrici; **MAT**: Consumo di materie prime e risorse naturali; **ENE**: Energia; **RIF**: Rifiuti; **RUM/VIB**: Rumore e vibrazioni; **ODO**: Odori; **AMI**: Amianto; **SUO**: Suolo e sottosuolo; **SP**: Sostanze pericolose

9.2 Valutazione degli aspetti/impatti ambientali

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
EMISSIONI IN ATMOSFERA (ATM)	Accettazione rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	1	2	2	1	0	1,33	Significativo
	Scambio di rifiuti	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Raggruppamento preliminare	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Ricondizionamento preliminare	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Invio a smaltimento o recupero	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Attività d'ufficio	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Tenuta registri (Consea)	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
SCARICHI IDRICI (ACQ)	Impianto di depurazione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Servizi igienici	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
CONSUMO DI MATERIE PRIME E RISORSE NATURALI (MAT)	Accettazione rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Raggruppamento preliminare	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Servizi igienici	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
ENERGIA (ENE)	Accettazione rifiuti	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Ricondizionamento preliminare	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Raggruppamento preliminare	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Invio a smaltimento o recupero	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Manutenzione	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Attività d'ufficio	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Servizi igienici	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Trasportatori terzi	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Tenuta registri (Consea)	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	1	1	1	1	1	1	0,67	Non significativo
RIFIUTI (RIF)	Ricondizionamento preliminare	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Selezione e cernita	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Raggruppamento preliminare	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Miscelazione di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Attività d'ufficio	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
	Impianto di depurazione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Servizi igienici	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Tenuta registri (Consea)	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
RUMORE E VIBRAZIONI (RUM/VIB)	Accettazione rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Scambio di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Raggruppamento preliminare	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Selezione e cernita	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Adeguamento volumetrico	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Miscelazione di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Invio a smaltimento o recupero	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Manutenzione	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Gruppo elettrogeno	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
ODORI (ODO)	Accettazione rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Scambio di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo

		CRITERIO DI VALUTAZIONE							
IMPATTO	**ATTIVITÁ**	**a**	**b**	**c**	**d**	**e**	**f**	**S**	**SIGNIFICATIVITÀ**
	Raggruppamento preliminare	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Ricondizionamento preliminare	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Selezione e cernita	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Adeguamento volumetrico	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Miscelazione di rifiuti	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
AMIANTO E PCB (AMI)	Deposito preliminare e/o messa in riserva	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	2	1	1	0	1,17	Poco significativo
SUOLO E SOTTOSUOLO (SUO)	Gruppo elettrogeno	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
SOSTANZE PERICOLOSE (SP)	Manutenzione	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Impianto di depurazione	2	1	1	1	1	0	1	Poco significativo
	Impianti di smaltimento/recupero	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Trasportatori terzi	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Fornitori di prodotti/servizi	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo
	Produzione rifiuti (clienti Serveco)	2	1	1	2	1	0	1,17	Poco significativo

Tabella 9.2: Valutazione degli aspetti/impatti ambientali - Impianto per lo stoccaggio, recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

a: regolamentazione legislativa; **b**: procedure gestionali; **c**: rilevanza dell'impatto sull'ambiente esterno; **d**: entità dell'impatto in condizioni di emergenza; **e**: ricettori sensibili; **f**: impatti positivi; **S**: significatività

10 Piano di monitoraggio e controllo – Sede di Martina Franca

Con riferimento e in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come *"l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i"*.

L'organizzazione ha elaborato il "piano di monitoraggio e controllo dell'impianto", validato dall'Autorità di Controllo AIA e autorizzato dall'Autorità Competente AIA nell'ambito del procedimento per il riesame complessivo dell'installazione con valenza di rinnovo dell'AIA, seguendo quanto contenuto in:

- Linea guida nazionale "Sistemi di monitoraggio";
- BRef comunitario *"Monitoring"*;
- Linea guida specifica del proprio settore di appartenenza.

Il PMeC ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto IPPC in questione (Codice IPPC: 5.1.b.c.d - 5.3.b.2 - 5.3.a.3 -5.5.) alle condizioni stabilite nell'AIA e ne costituisce, pertanto, parte integrante.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo dell'impianto, in particolare delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni sonore (rumore ambientale), del comparto energia (produzione di energia da fonte rinnovabile e consumi energetici) e dei rifiuti.

Per la verifica della propria efficienza ambientale l'organizzazione ha sviluppato un piano di monitoraggio che permette di mantenere sotto controllo gli impatti ambientali significativi attraverso costanti interventi di campionamento e controllo di ciascun aspetto considerato.

Le componenti ambientali oggetto di sistematico monitoraggio sono le seguenti:

- Emissioni in atmosfera;
- Prelievi e scarichi idrici;
- Emissioni sonore;
- Energia;
- Rifiuti in ingresso, di propria produzione e in uscita;
- Acque sotterranee e suolo;
- Radioattività.

10.1 Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la componente ambientale "*Emissioni in atmosfera*" il PMeC è finalizzato alla verifica del rispetto di ogni Valore Limite di Emissione (VLE) di cui al quadro emissivo autorizzato.

I punti di emissione convogliata presenti in impianto sono i seguenti:

- **E1** è il punto di emissione in atmosfera dall'impianto di captazione vapori (prefiltri, filtro a tasche e filtro a carboni attivi) dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio e dalla cappa aspirante dalla vasca di travaso liquidi;
- **E2** è il punto di emissione in atmosfera dei gas di scarico del motore diesel dell'impianto per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno);
- **E3** è il punto di emissione in atmosfera dal filtro a cartucce afferente al trituratore.

Tutti i punti di emissione convogliata in atmosfera sono accessibili in maniera agevole e sicura per le operazioni di campionamento.

I parametri inquinanti sono monitorati con cadenza annuale, tuttavia, semestralmente vengono monitorate le emissioni odorigene in corrispondenza del punto di emissione convogliata E1 ed il parametro "polveri totali" in corrispondenza del punto di emissione convogliata E3.

Nelle fasi di accettazione e movimentazione dei rifiuti polverulenti all'interno dell'impianto non si è riscontrata la presenza di emissioni diffuse, in quanto tali tipologie di rifiuti giungono sempre idoneamente confezionati.

Le attività di trattamento (selezione e cernita e/o miscelazione) dei rifiuti che presentano natura polverulenta, invece, conformemente a quanto indicato nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, vengono eseguite in ambiente confinato, dove sono installati idonei sistemi di captazione e aspirazione dell'aria e di successiva filtrazione degli eventuali odori e polveri, che ne permettono l'emissione in atmosfera nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

10.2 Prelievi e scarichi idrici

In prossimità dell'impianto non è disponibile l'allaccio alla rete pubblica di distribuzione dell'acqua potabile (AQP).

Pertanto la fornitura di acqua per i servizi igienici e per gli usi di impianto viene garantita da una riserva idrica costituita da un serbatoio interrato della capacità di 10 m^3, ubicato al di sotto dell'ufficio/sala controllo.

Tale serbatoio, rifornito di acqua mediante autobotte esterna, tramite una pompa alimenta una riserva idrica da 1.000 litri posizionata sul lastrico solare a servizio dei bagni.

Anche l'acqua utilizzata per gli altri usi di impianto viene rifornita dal citato serbatoio.

L'organizzazione, per ridurre la produzione di rifiuti liquidi (acque meteoriche) e la loro conseguente circolazione su strada verso gli impianti di trattamento gestiti da terzi nonché favorirne il riutilizzo in ottemperanza all'obbligo disposto dal R.R. (Puglia) 26/2013, ha adeguato i sistemi di accumulo e trattamento delle acque meteoriche ai requisiti stabiliti dallo stesso regolamento regionale.

Le acque meteoriche trattate possono essere riutilizzate ad uso industriale per l'antincendio, e ad uso irriguo per l'irrigazione delle aree a verde presenti in impianto.

La fornitura di acqua per uso antincendio viene garantita da una vasca interrata di accumulo, ubicata nell'area a verde dell'impianto. Tale vasca, reintegrata con acque meteoriche idonee al riutilizzo ovvero con acqua approvvigionata mediante autobotte esterna, tramite pompa e motopompa alimenta la rete idrica antincendio presente in impianto.

Le acque per l'irrigazione dell'area a verde vengono attinte dalla vasca antincendio per il solo volume in surplus rispetto a quello necessario per l'alimentazione della rete antincendio.

La fornitura di acqua potabile è assicurata tramite bottiglie sigillate di acqua minerale da 2 litri.

10.2.1 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE/DOMESTICHE (SCARICHI IDRICI)

Ai sensi dell'art.74, lettera ff), del D.lgs. n.152 del 03/04/2006, si intende per scarico esclusivamente quello delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo e sottosuolo, indicato con la sigla "**S1**".

Le acque reflue civili di tipo domestico, invece, NON vengono scaricate in alcun corpo recettore (acque superficiali, suolo, sottosuolo e rete fognaria) ma semplicemente in fossa Imhoff e in vasca interrata a perfetta tenuta stagna per l'accumulo delle acque reflue chiarificate (pur avendo indicato il punto di scarico con la sigla "**S2**"), adottando quindi per esse una gestione rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

I punti di scarico presenti in impianto sono i seguenti:

- P1(S1) (pozzetto numero “26”) relativo allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate in subirrigazione negli strati superficiali del sottosuolo e non avviate a riutilizzo, al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006;
- P2(S1) (pozzetto numero “42”) relativo allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate in subirrigazione negli strati superficiali del sottosuolo e non avviate a riutilizzo, al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

10.3 Emissioni sonore

Per quanto riguarda la componente ambientale “RUMORE”, gli autocontrolli sono finalizzati alla verifica del rispetto dei valori limite riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, con riferimento ai limiti imposti dall’art.8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997, non essendo ancora stata effettuata la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Martina Franca (TA), come previsto dall’art.1 comma 1 della Legge n.447 del 26/10/1995 in virtù dell’art.6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991.

Di seguito vengono elencate le sorgenti di rumore significative fisse e mobili (considerate puntiformi) presenti in impianto.

Sigla	Tipo	Descrizione
R1	Fissa	Estrattore aria filtro a carboni attivi
R2	Fissa	Gruppo elettrogeno 350 kVA (290kW)
R3	Mobile	Mezzi e attrezzature in movimento
R4	Fissa	Pressa verticale
R5	Fissa	Trituratore (150 HP)
R6	Fissa	Estrattore aria filtro a cartucce

Tabella 10.1: Sorgenti di rumore fisse e mobili all’interno della sede

Le misurazioni dell’inquinamento acustico sono effettuate nel rispetto del D.M.A. del 16/03/1998 e della Circolare M.A.T.T. 06/09/2004 nonché condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995.

La particella in cui è ubicato l’impianto in questione (Fg. di mappa n.246, P.lla n.448) e in particolare anche le particelle limitrofe (Fg. di mappa n.246, P.lle nn.447 e 449 ex n.22; in quest’ultima particella è ubicato il recettore prossimo al punto P6), come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Martina Franca approvato con D.G.R. Puglia 1501/1984, ricadono in zona tipizzata “Zona industriale – L”.

10.4 Energia

La componente ambientale “ENERGIA” si riferisce ai consumi di energia elettrica prelevati direttamente dalla rete pubblica di distribuzione (ENEL) ed al consumo di combustibile (gasolio) utilizzato in impianto sia per il funzionamento del gruppo elettrogeno che per la movimentazione dei mezzi dell’impianto e il funzionamento di specifici macchinari.

10.5 Rifiuti in ingresso, di propria produzione e in uscita

A seconda della provenienza e variabilità del processo produttivo, dei rifiuti avviati al trattamento all'interno dell'impianto, dei rifiuti in uscita dall'impianto ovvero di quelli avviati al recupero/smaltimento finale presso altri impianti autorizzati e dei rifiuti di produzione, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso all'impianto.

La gestione delle informazioni relative alla movimentazione dei rifiuti viene eseguita a mezzo del software "WinsInfo".

L'organizzazione inoltre trasmette telematicamente con frequenza annuale alla competente CCIAA di Taranto il MUD nonché, ai sensi della L. 70/1994 e del D.P.C.M. 21/12/2015, all'autorità competente ovvero all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la Dichiarazione PRTR (*Pollutant Release and Transfer Register*) relativa alla Parte VII (*Trasferimento fuori sito di rifiuti*) della sezione emissioni.

10.5.1 RIFIUTI IN INGRESSO

Dal 01/11/2016 la caratterizzazione di base dei rifiuti in ingresso in impianto viene distinta fra:

- "micro-raccolta": rifiuti provenienti da un unico produttore nella quantità massima di 400 kg/anno per singolo codice dell'EER;
- "macro-raccolta": rifiuti provenienti da un unico produttore in quantità superiore a 400 kg/anno per singolo codice dell'EER.

10.5.2 RIFIUTI DI PROPRIA PRODUZIONE

Tutti i rifiuti speciali prodotti dalle attività di pulizia, manutenzione e/o in generale dalla gestione ordinaria della sede in oggetto (laddove contemplati tra i codici autorizzati) sono stati trattati sia all'interno del proprio impianto che eventualmente presso impianti terzi; in ogni caso sono state garantite le seguenti due condizioni.

I rifiuti di propria produzione possono anche essere avviati al recupero o smaltimento finale presso impianti terzi direttamente dal deposito temporaneo.

Il criterio di gestione del deposito temporaneo dei rifiuti di propria produzione è quello temporale: i rifiuti sono raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento finale con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

10.5.3 RIFIUTI IN USCITA

La caratterizzazione di base dei rifiuti in uscita in impianto viene distinta fra:

- rifiuti destinati a recupero R presso impianti terzi;
- rifiuti destinati a smaltimento D presso impianti terzi.

La caratterizzazione di base dei rifiuti destinati a recupero R è stata effettuata al primo conferimento presso l'impianto terzo di recupero finale e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno.

La caratterizzazione di base dei rifiuti destinati a smaltimento D è stata effettuata al primo conferimento presso impianto terzo di smaltimento finale e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno.

10.5.4 EMISSIONI AL SUOLO (RIFIUTI)

Nella sede di Martina Franca non sono previste emissioni al suolo di rifiuti.

Si precisa che le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti sono idoneamente pavimentate in cls. industriale onde garantire un alto livello di sicurezza.

11 Le prestazioni ambientali nell'ultimo triennio di esercizio – Sede di Martina Franca

In questo capitolo, con riferimento agli aspetti ambientali individuati, sono riportate le prestazioni ambientali riguardanti l'attività esercitata dalla *SERVECO S.r.l.*

Ove pertinente, per ciascuno degli aspetti considerati è stato preso come parametro il rispettivo indicatore ambientale come rapporto fra il dato totale annuo ***A*** e la quantità ***B*** di produzione totale annua.

Per la sede di Martina Franca, la quantità *B* è il totale annuo di rifiuti in ingresso espresso in tonnellate al netto di quei rifiuti che sono usciti dall'impianto e poi rientrati in quanto "carichi respinti" dal destinatario finale.

L'andamento degli indicatori viene rappresentato nei grafici che seguono esclusivamente su base annuale.

11.1 Indicatori chiave di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) – Sede di Martina Franca

11.1.1 ENERGIA

Si veda anche quanto descritto al precedente § 10.4.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dalle letture dei contatori elettrici e dalle fatture di acquisto.

Anno	Consumo totale diretto di energia elettrica (da rete pubblica di distribuzione) [kWh]	Consumo totale di energia elettrica da gruppo elettrogeno (d'emergenza) [kWh]	Totale [kWh]
2023	21.008,00	21.210,00	42.218,00
2024	19.204,00	23.010,00	42.214,00
2025	16.926,00	29.560,00	46.486,00

Tabella 11.1: Consumi totali di energia elettrica nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1ENE "Consumo diretto di energia elettrica"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo diretto di energia elettrica	Consumo totale annuo diretto di energia elettrica [kWh]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	42.218,00	6.780,718	6,23
			2024	42.214,00	5.783,736	7,30
			2025	46.486,00	7.009,411	6,63

Tabella 11.2: Valori dell'indicatore chiave 1ENE "Consumo diretto di energia elettrica" nell'ultimo triennio di esercizio

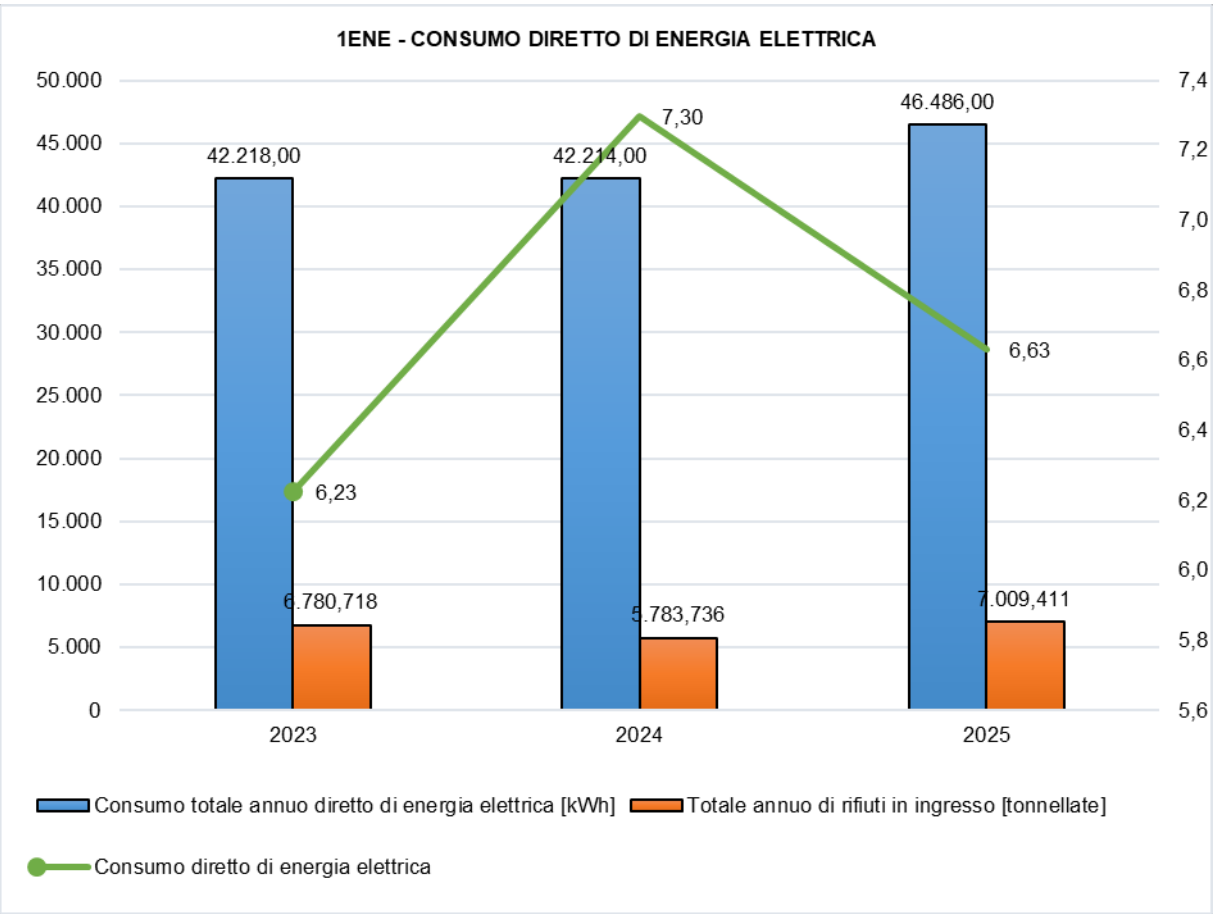


Figura 11.1: Andamento dell'indicatore chiave 1ENE nell'ultimo triennio di esercizio

I dati riportati nella seguente tabella sono stati desunti dalla lettura delle fatture di acquisto.

Anno	Gasolio consumato da GE e mezzi [litri]
2023	18.281,00
2024	17.290,48
2025	21.788,35

Tabella 11.3: Gasolio consumato nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2ENE "Consumo di gasolio"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Consumo di gasolio	Consumo totale annuo di gasolio [litri]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	18.281,00	6.780,718	2,70
			2024	17.290,48	5.783,736	2,99
			2025	21.788,35	7.009,411	3,11

Tabella 11.4: Valori dell'indicatore chiave 2ENE "Consumo di gasolio" nell'ultimo triennio di esercizio

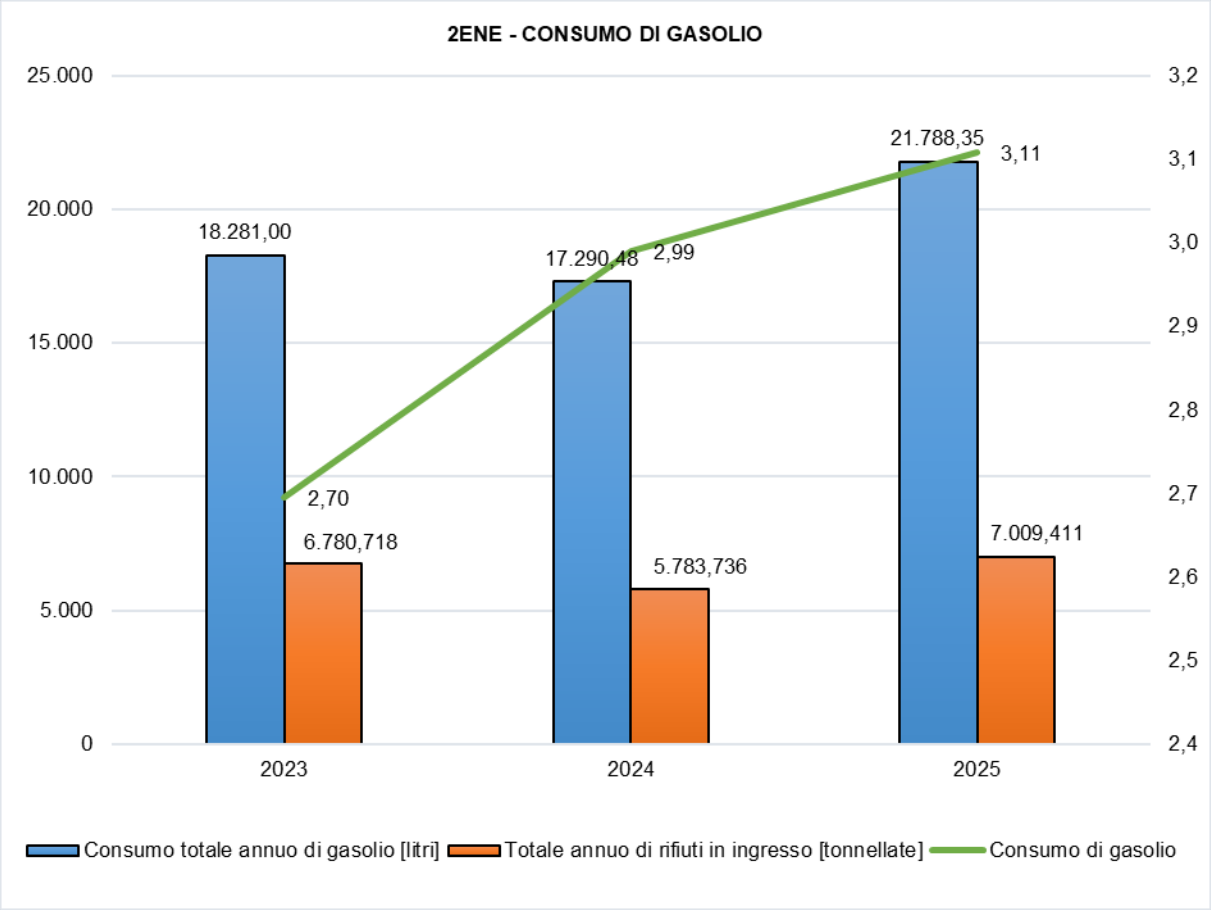


Figura 11.2: Andamento dell'indicatore chiave 2ENE nell'ultimo triennio di esercizio

Nella seguente tabella è riportato il fabbisogno totale energetico (energia elettrica e gasolio), espresso in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) elaborato mediante il modulo conversione consumi in TEP scaricabile dal portale FIRE (Federazione Italiana per l'uso razionale dell'energia), nel periodo di osservazione.

Anno	Consumo di energia elettrica da rete pubblica [kWh]	Conversione elettricità approvvigionata in TEP (modulo FIRE 2016)	Consumo totale di gasolio [litri]	Conversione gasolio in TEP (modulo FIRE 2016)	Fabbisogno totale energetico [TEP]
2023	21.008,00	3,93	18.281,00	15,72	19,65
2024	19.204,00	3,59	17.290,48	14,87	18,46
2025	16.926,00	3,17	21.788,35	18,74	21,90

Tabella 11.5: Fabbisogno totale energetico (energia elettrica e gasolio), espresso in TEP, nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3ENE "Efficientamento energetico"						
Indicatore (R = A/B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R = A / B
Efficientamento energetico	Fabbisogno totale energetico [TEP]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	19,65	6.780,718	0,0029
			2024	18,46	5.783,736	0,0032
			2025	21,90	7.009,411	0,0031

Tabella 11.6: Valori dell'indicatore chiave 5ENE "Efficientamento energetico" nell'ultimo triennio di esercizio

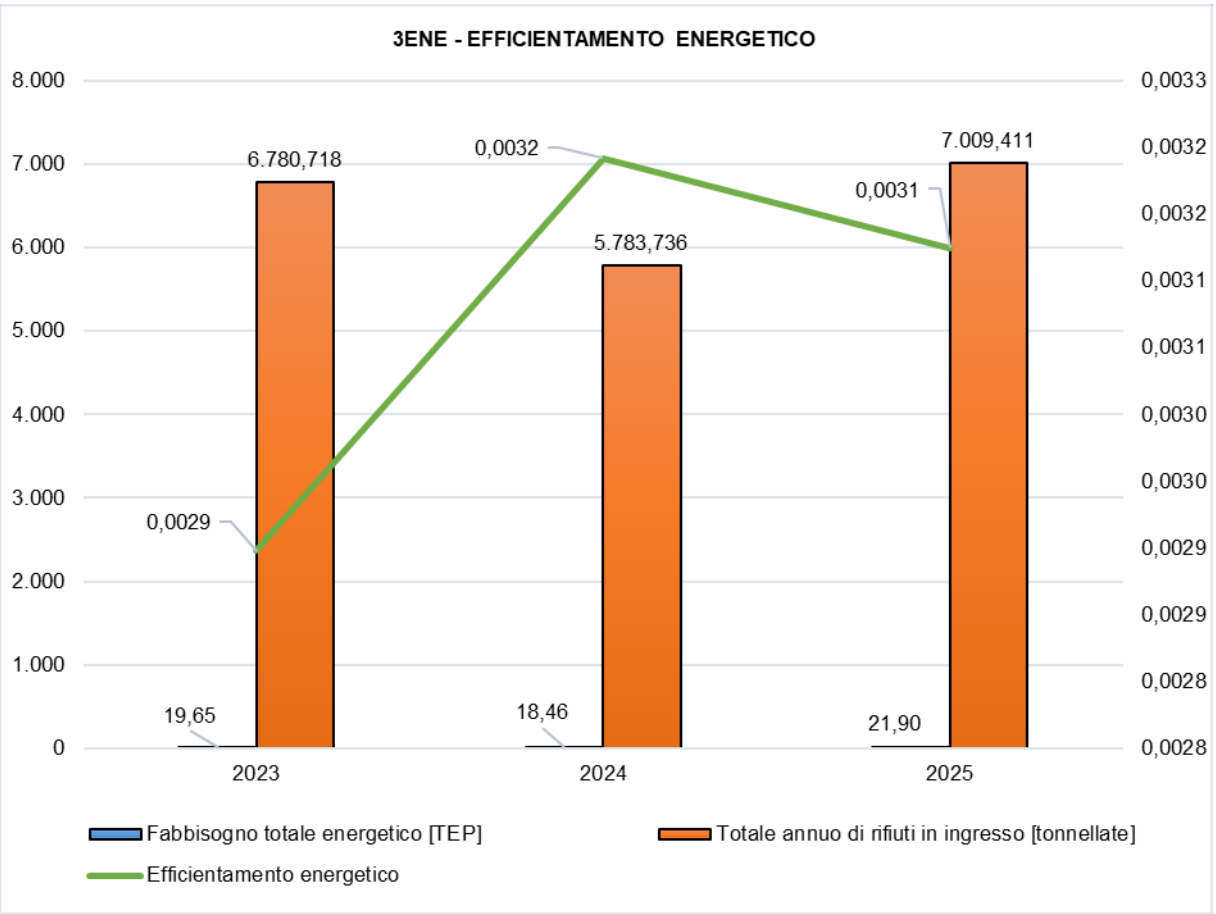


Figura 11.3: Andamento dell'indicatore chiave 3ENE nell'ultimo triennio di esercizio

11.1.2 MATERIALI

I materiali utilizzati in impianto sono il gasolio e la sepiolite.

Il consumo di gasolio è già approfondito con riferimento all'indicatore 2ENE, pertanto, il presente indicatore comprende soltanto la sepiolite acquistata.

Tuttavia l'acquisto e il consumo di sepiolite, materiale assorbente naturale totalmente ignifugo utilizzato per risolvere eventuali sversamenti di liquidi, dipende dalla frequenza del verificarsi di tali eventi, difatti l'ultimo approvvigionamento risale al 2017 ed è interamente in giacenza.

11.1.3 ACQUA

Si veda anche quanto descritto al precedente § 10.2. I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dalle letture dei contatori volumetrici e dalle fatture di acquisto.

Anno	Acque per i servizi igienici e usi di impianto (serbatoio interrato rifornito con autobotte) [m³]	Acqua potabile (bottiglie in PET) [m³]	Acque per uso irriguo/industriale (vasca antincendio – volume in surplus contenente acque meteoriche di prima pioggia trattate da riutilizzare) [m³]	Totale acqua consumata [m³]
2023	85	2,64	56	143,64
2024	42	2,11	106	150,11
2025	46	2,66	73	121,66

Anno	Acque per uso antincendio (vasca antincendio rifornita con autobotte) [m³]	Acque meteoriche trattate e recuperate (*) [m³]	Totale acqua approvvigionata [m³]
2023	32	50	82
2024	16	96	112
2025	24	145	169

(*) vasca antincendio – volume in surplus contenente acque meteoriche di prima pioggia trattate da riutilizzare

Tabella 11.7: Prelievi e approvvigionamenti idrici nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1ACQ "Consumo idrico diretto"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Consumo idrico diretto	Consumo idrico totale annuo diretto [m³]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	143,64	6.780,718	0,021
			2024	150,11	5.783,736	0,026
			2025	121,66	7.009,411	0,017

Tabella 11.8: Valori dell'indicatore chiave 1ACQ "Consumo idrico diretto" nell'ultimo triennio di esercizio

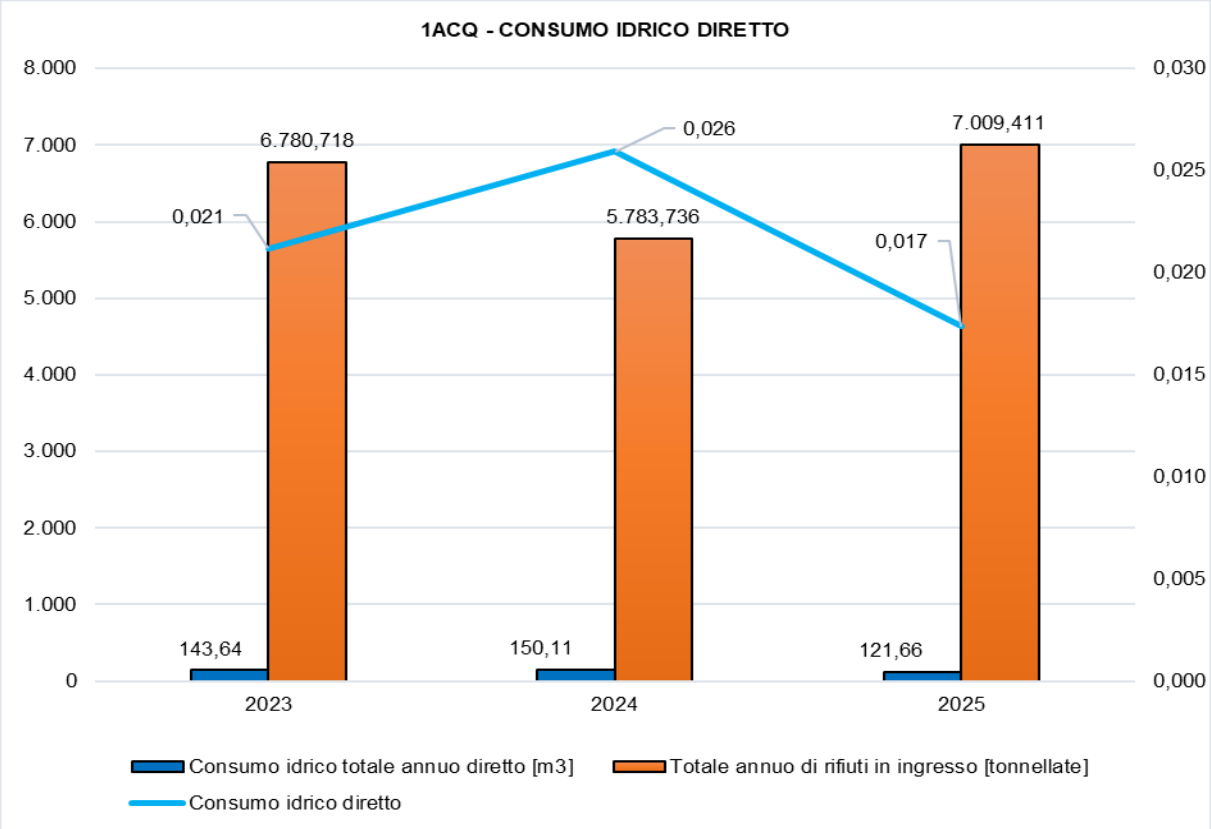
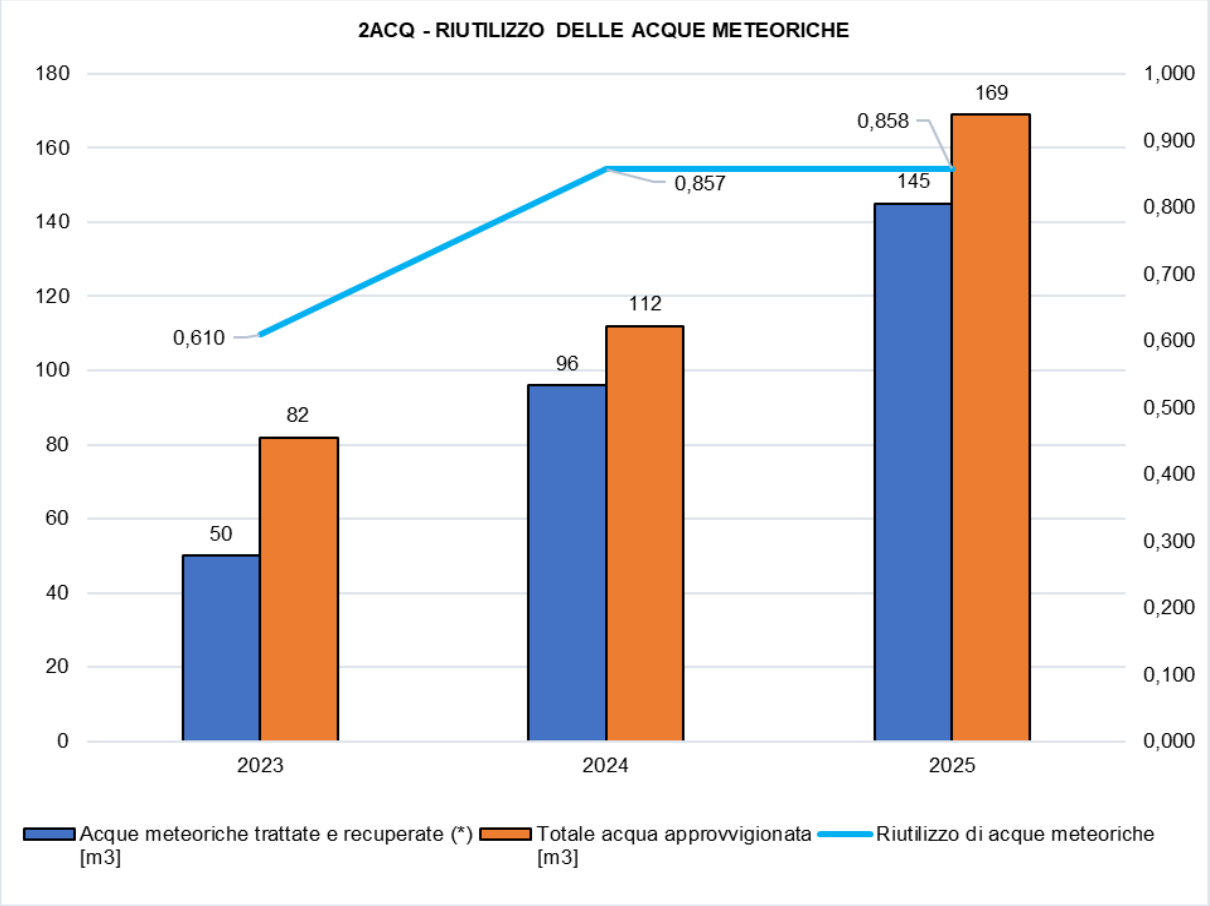


Figura 11.4: Andamento dell'indicatore chiave 1ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2ACQ "Riutilizzo delle acque meteoriche"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Riutilizzo di acque meteoriche	Acque meteoriche trattate e recuperate [m^3]	Totale acqua approvvigionata [m^3]	2023	50	82	0,610
			2024	96	112	0,857
			2025	145	169	0,858

Tabella 11.9: Valori dell'indicatore chiave 2ACQ "Riutilizzo di acque meteoriche" nell'ultimo triennio di esercizio



(*) vasca antincendio – volume in surplus contenente acque meteoriche di prima pioggia trattate da riutilizzare
Figura 11.5: Andamento dell'indicatore chiave 2ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Scarico acque di prima pioggia negli strati superficiali del suolo e sottosuolo (S1) [m³]	Acque meteoriche trattate e recuperate (*) [m³]	Totale acque di prima pioggia trattate [m³]
2023	566	50	616
2024	433	96	529
2025	755	145	900

(*) vasca antincendio – volume in surplus contenente acque meteoriche di prima pioggia trattate da riutilizzare

Tabella 11.10: Scarichi idrici nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3ACQ "Scarichi idrici"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Scarichi idrici	Scarico acque di prima pioggia negli strati superficiali del suolo e sottosuolo (S1) [m³]	Totale acque di prima pioggia trattate [m³]	2023	566	616	0,919
			2024	433	529	0,819
			2025	755	900	0,839

Tabella 11.11: Valori dell'indicatore chiave 3ACQ "Scarichi idrici" nell'ultimo triennio di esercizio

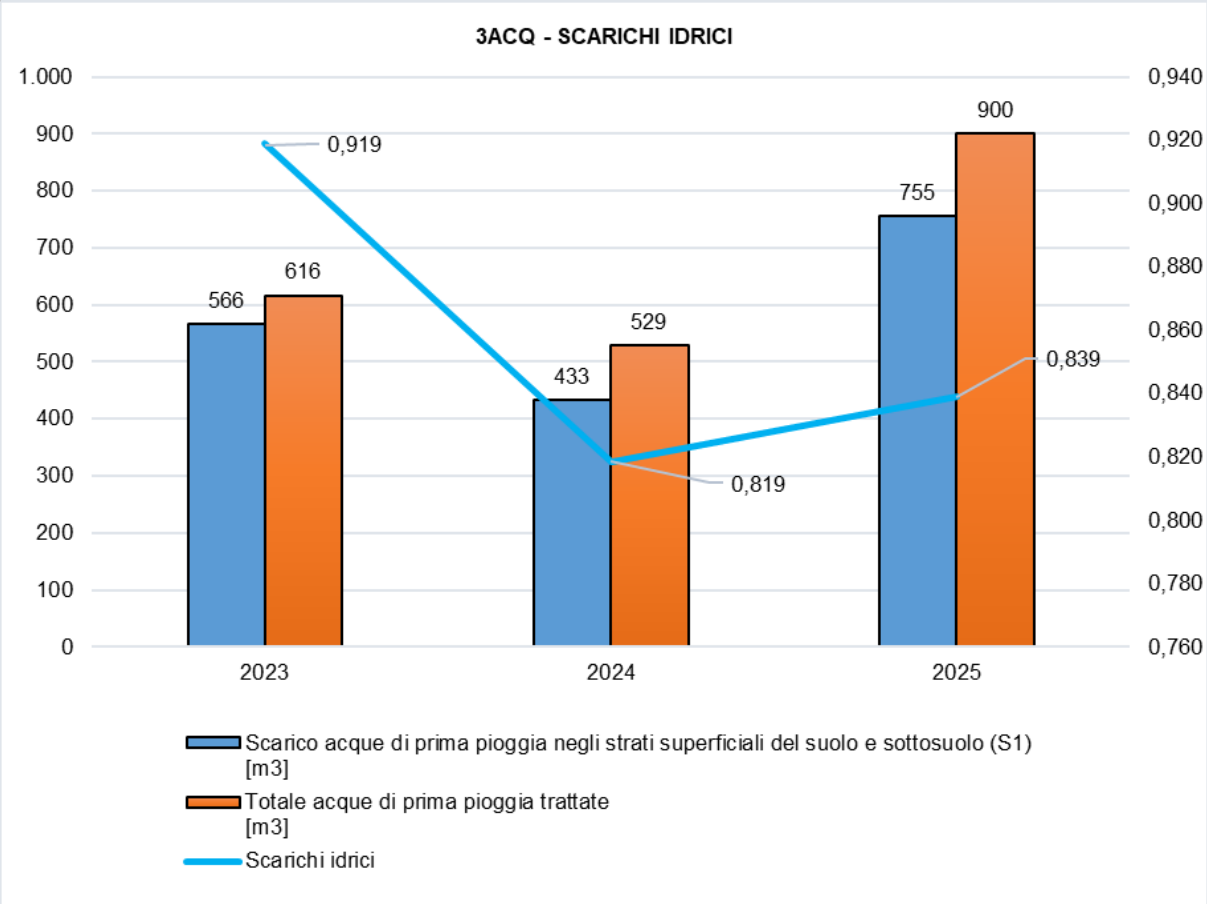


Figura 11.6: Andamento dell'indicatore chiave 3ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Acque chiarificate [m³]	Fossa Imhoff	Totale acque reflue [m³]
2023	21,66	4,00	25,66
2024	21,04	4,00	25,04
2025	23,40	5,00	28,40

Tabella 11.12: Acque reflue nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 4ACQ "Acque reflue"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Acque reflue	Totale acque reflue [m³]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	25,66	6.780,718	0,0038
			2024	25,04	5.783,736	0,0043
			2025	28,40	7.009,411	0,0041

Tabella 11.13: Valori dell'indicatore chiave 4ACQ "Acque reflue" nell'ultimo triennio di esercizio

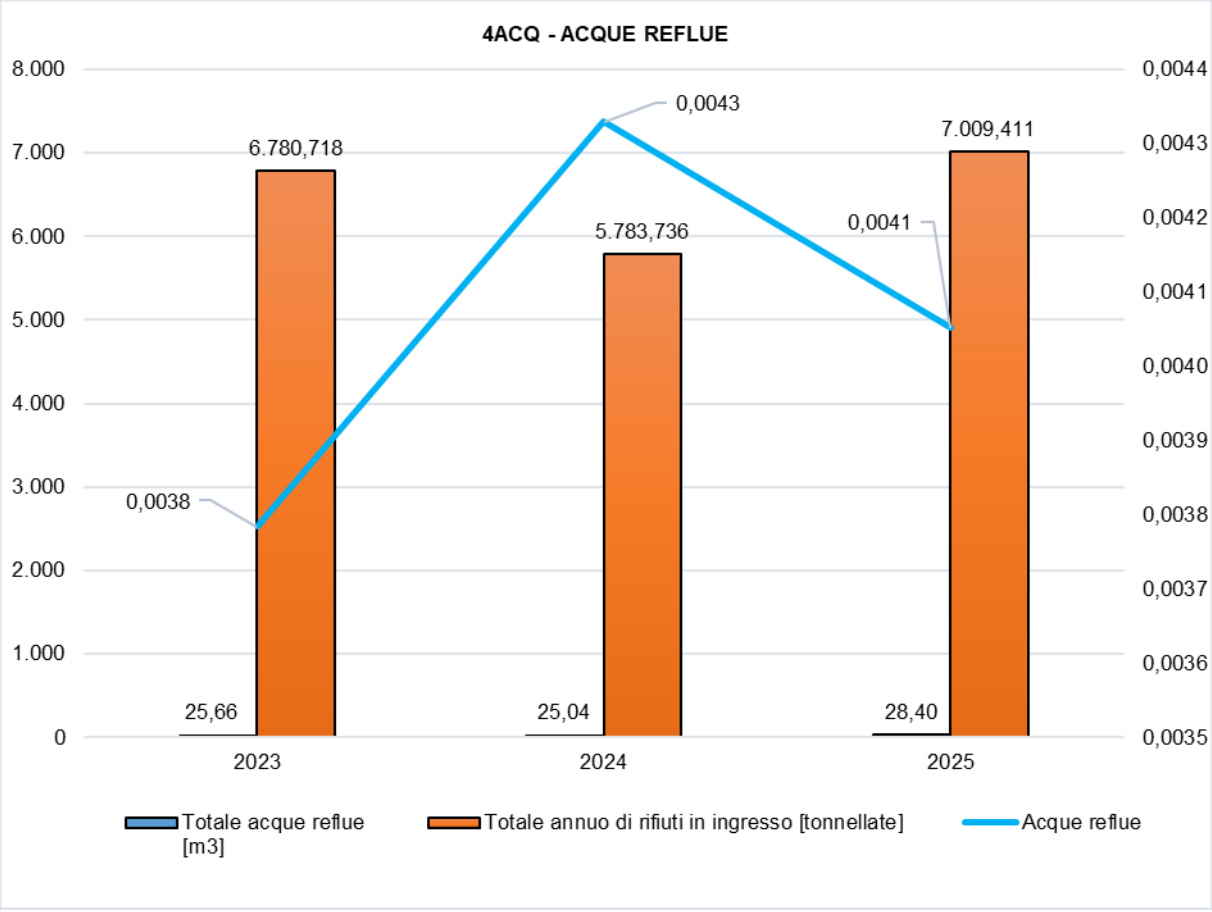


Figura 11.7: Andamento dell'indicatore chiave 4ACQ nell'ultimo triennio di esercizio

11.1.4 RIFIUTI

Si veda anche quanto descritto al precedente § 10.5.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dal software "*Winsinfo*", impiegato per le registrazioni di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti.

Anno	Totale rifiuti pericolosi prodotti [tonnellate]	Totale rifiuti non pericolosi prodotti [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	0,935	544,745	545,680
2024	1,387	204,900	206,287
2025	19,249	287,495	306,744

Tabella 11.14: Rifiuti prodotti in qualità di "produttore iniziale" nell'ultimo triennio di esercizio

Occorre specificare che l'aumento dei rifiuti pericolosi prodotti nel 2025 è da ricondurre esclusivamente alle attività di ristrutturazione, attualmente in corso, in particolare al lavaggio di serbatoi successivamente rimossi e smaltiti, alla rottamazione di contenitori vuoti utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti e altri rifiuti di demolizione non regolarmente prodotti.

Indicatore chiave 1RIF "Produzione di rifiuti"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Produzione di rifiuti	Produzione totale annua di rifiuti [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	545,680	6.780,718	0,080
			2024	206,287	5.783,736	0,036
			2025	306,744	7.009,411	0,044

Tabella 11.15: Valori dell'indicatore chiave 1RIF "Produzione di rifiuti" nell'ultimo triennio di esercizio

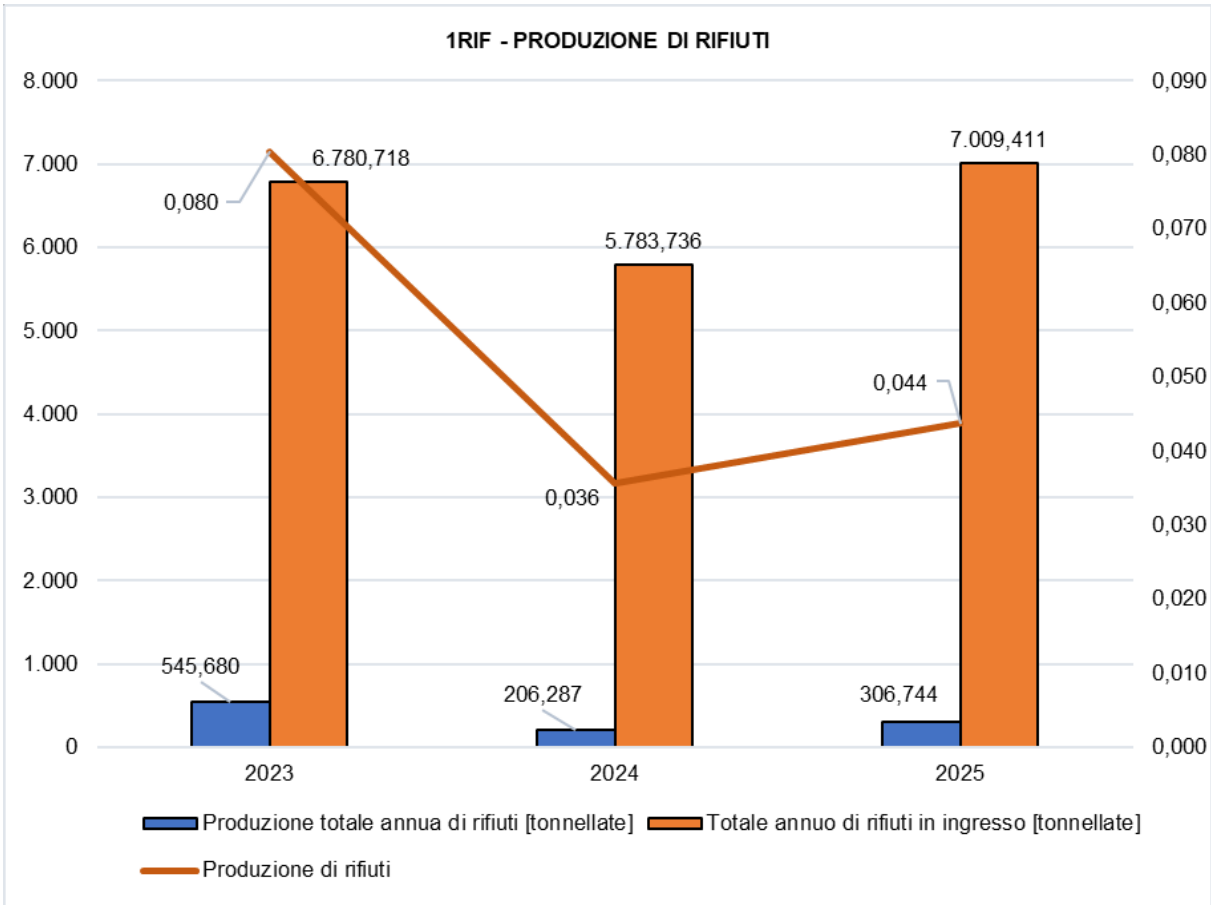


Figura 11.8:Andamento dell'indicatore chiave 1RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2RIF "Produzione di rifiuti pericolosi"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	0,935	6.780,718	0,0001
			2024	1,387	5.783,736	0,0002
			2025	19,249	7.009,411	0,0027

Tabella 11.16: Valori dell'indicatore chiave 2RIF "Produzione di rifiuti pericolosi" nell'ultimo triennio di esercizio

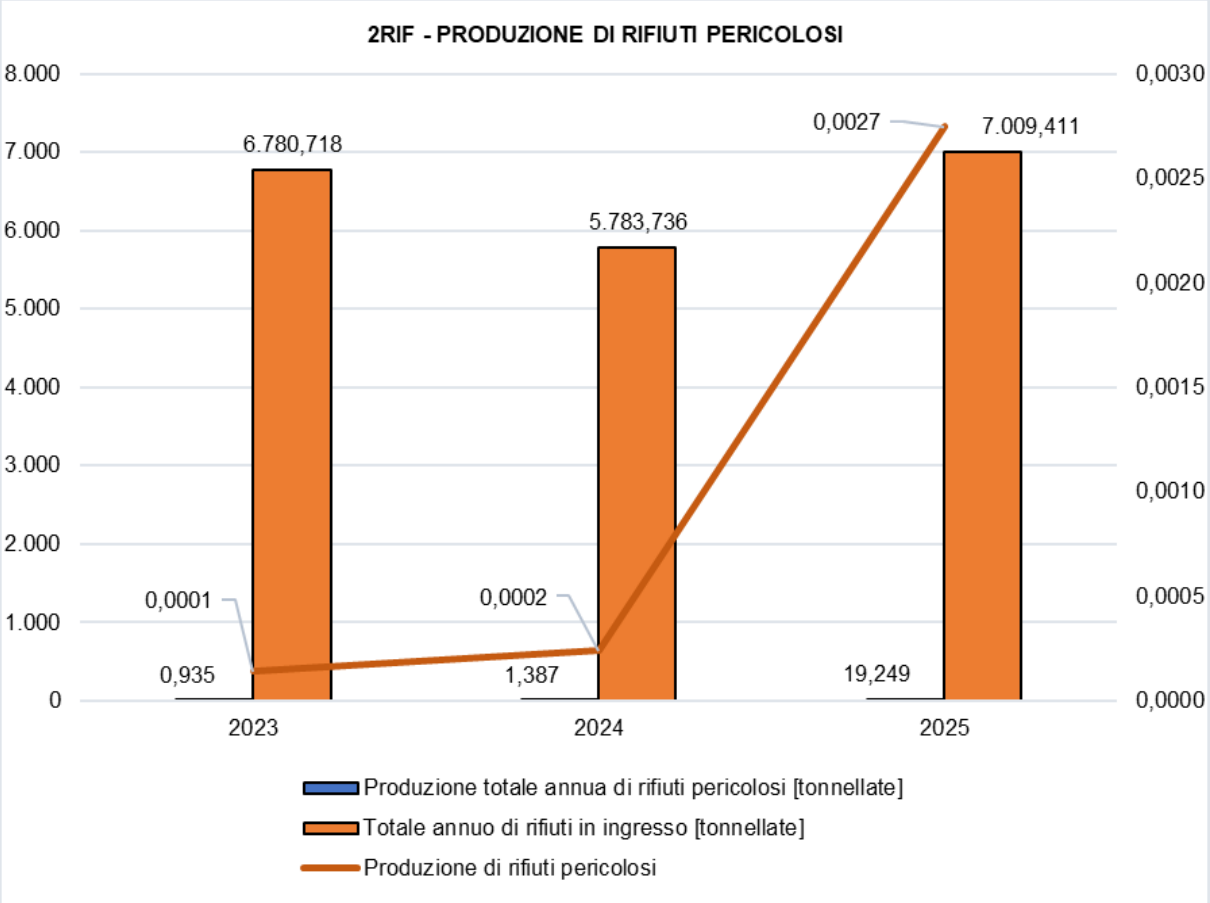


Figura 11.9: Andamento dell'indicatore chiave 2RIF nell'ultimo triennio di esercizio

I rifiuti prodotti nel 2025 sono correlati agli interventi di ristrutturazione, ed in particolare alla dismissione di n° 5 serbatoi in ferro, alla demolizione di un prefabbricato ad uso ufficio e di una tettoia (rif. *OBIETTIVO N.1 - §12 Programma di miglioramento*).

Gli interventi di cui sopra hanno generato, a titolo esemplificativo, rifiuti quali acque di lavaggio (pericoloso), cemento e ferro (non pericolosi).

11.1.5 USO DEL SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ

La valutazione, regolarmente condotta, di eventuali impatti su ecosistemi non ha fatto emergere elementi di rilievo in quanto il sito, che occupa una superficie di circa 5.595 m^2, sorge in una zona ad uso industriale.

Inoltre, nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti aree di rispetto o di interesse naturalistico; di conseguenza le attività della *SERVECO S.r.l.* non vanno a coinvolgere nemmeno forme particolari di biodiversità.

Anno	Uso totale del suolo [m^2]	Superficie totale impermeabilizzata [m^2]	Superficie totale orientata alla natura del sito (*) [m^2]	Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito (**) [m^2]
2023	5.595	5.168	427	0
2024	5.595	5.168	427	0
2025	5.595	5.168	427	0

(*) Comprende i sistemi di drenaggio delle acque meteoriche e le aree a verde.
(**) Comprende le aree a verde di proprietà della SERVECO S.r.l. antistanti l'ingresso dell'impianto.

Tabella 11.17: Uso del suolo nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1SUO "Uso del suolo edificato"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Uso del suolo edificato	Superficie totale edificata [m^2]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	5.168	6.780,718	0,762
			2024	5.168	5.783,736	0,894
			2025	5.168	7.009,411	0,737

Tabella 11.18: Valori dell'indicatore chiave 1SUO "Uso del suolo edificato" nell'ultimo triennio di esercizio

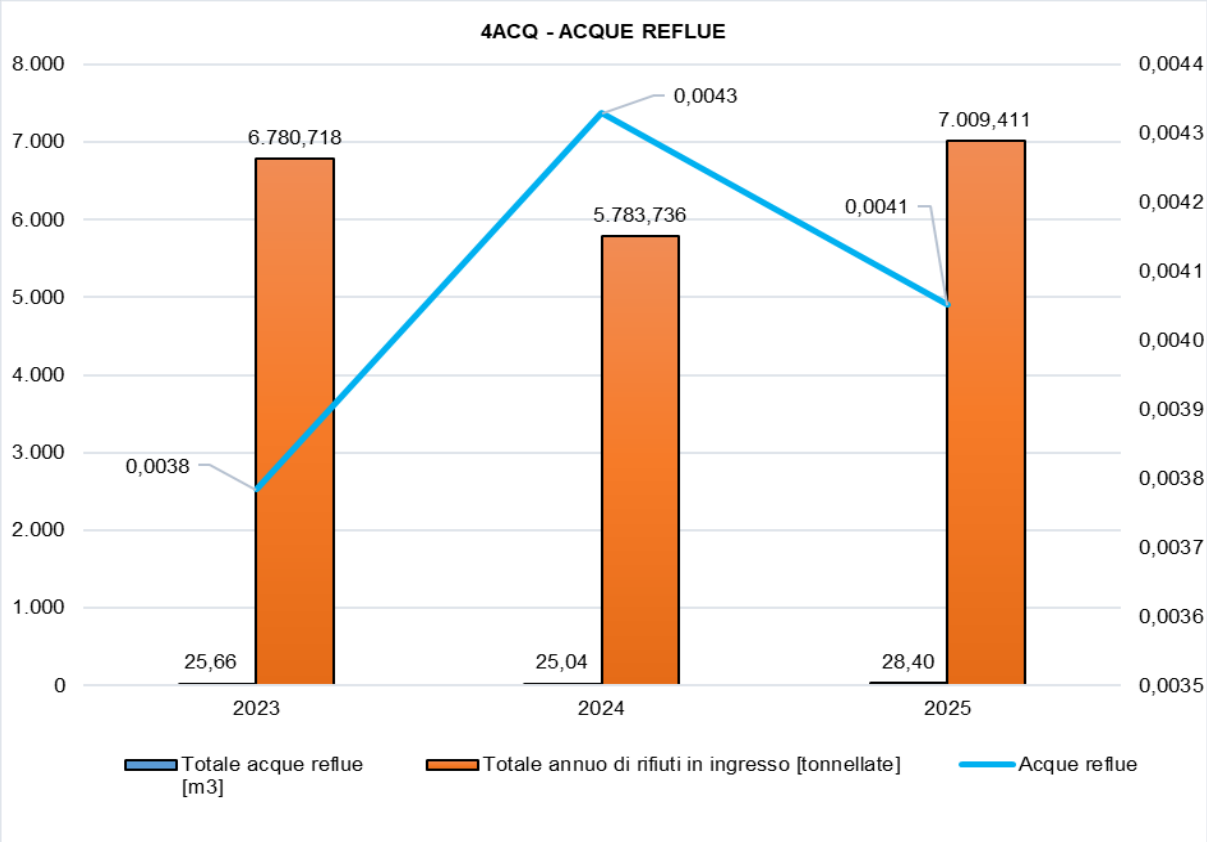


Figura 11.10: Andamento dell'indicatore chiave 1SUO nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 2SUO "Uso del suolo orientato alla natura"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Uso del suolo orientato alla natura	Superficie totale orientata alla natura [m^2]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	427	6.780,718	0,063
			2024	427	5.783,736	0,074
			2025	427	7.009,411	0,061

Tabella 11.19: Valori dell'indicatore chiave 2SUO "Uso del suolo" nell'ultimo triennio di esercizio

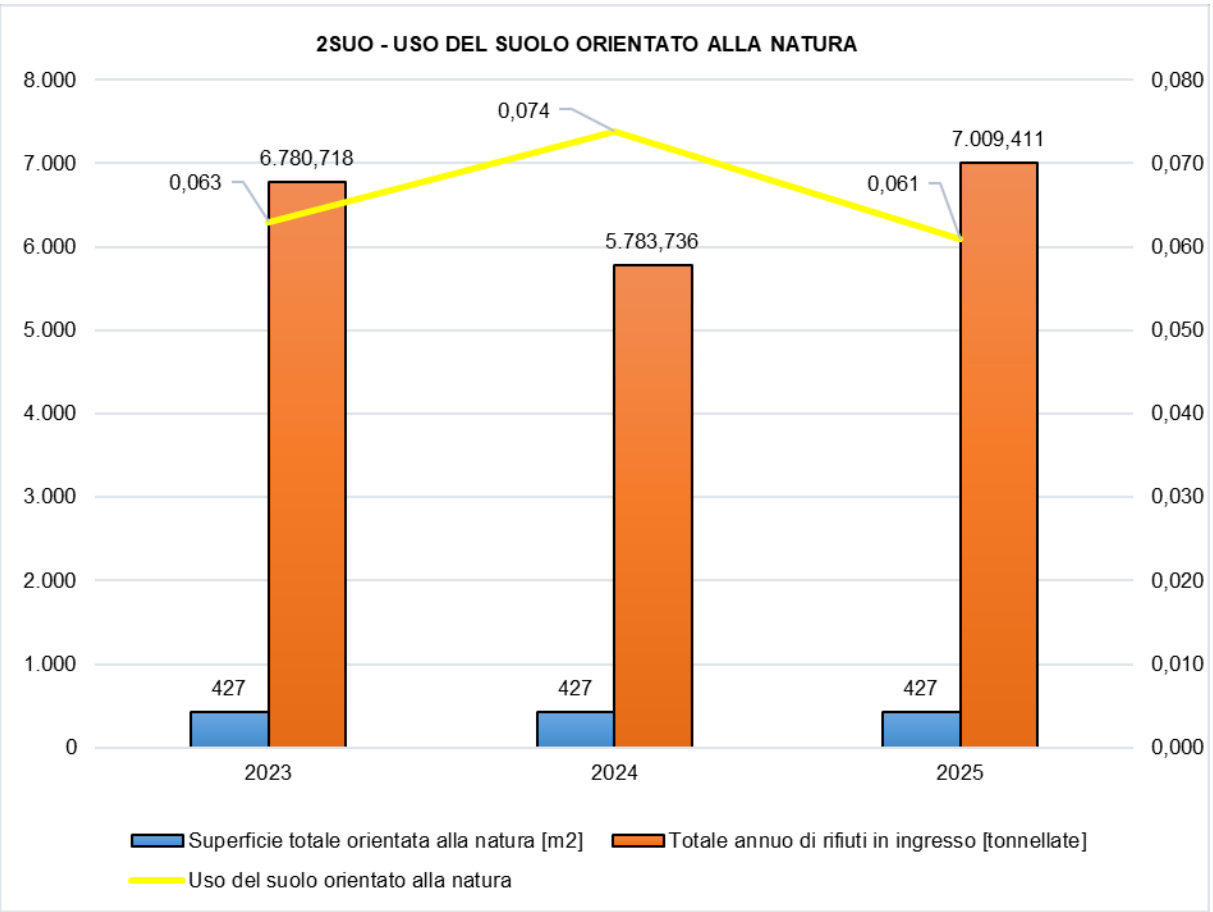


Figura 11.11: Andamento dell'indicatore chiave 2SUO nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 3SUO "Uso del suolo"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Uso del suolo orientato alla natura	Superficie totale orientata alla natura [m^2]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	427	5.595	0,076
			2024	427	5.595	0,076
			2025	427	5.595	0,076

Tabella 11.20: Valori dell'indicatore chiave 3SUO "Uso del suolo" nell'ultimo triennio di esercizio

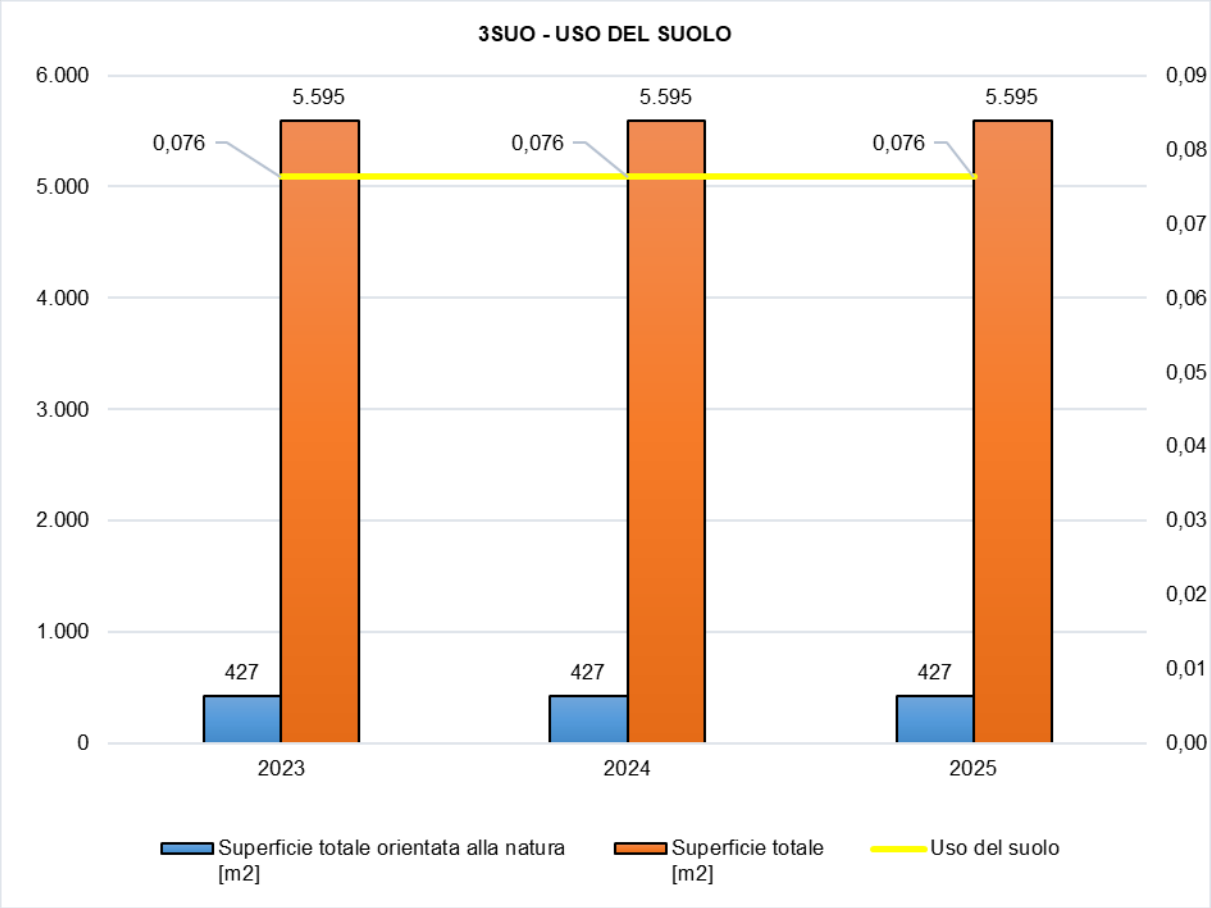


Figura 11.12: Andamento dell'indicatore chiave 3SUO nell'ultimo triennio di esercizio

In virtù di tali considerazioni si può concludere che l'impatto su ecosistemi e biodiversità può ritenersi trascurabile.

11.1.6 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA

Si veda anche quanto descritto al precedente § 10.1.

Il calcolo delle emissioni totali annue nell'atmosfera riportato nella seguente tabella è stato eseguito consultando i certificati di analisi relativi ai monitoraggi in autocontrollo che sono stati svolti periodicamente nel periodo di osservazione secondo il PMeC.

Indicatore chiave 1EAT "Emissioni nell'atmosfera"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Emissioni nell'atmosfera	Emissioni totali annue nell'atmosfera [kg]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	576,027	6.780,718	0,085
			2024	399,140	5.783,736	0,069
			2025	694,214	7.009,411	0,099

(*) Il campionamento delle emissioni in atmosfera è pianificato per il mese di dicembre

Tabella 11.21: Valori dell'Indicatore chiave 1EAT "Emissioni nell'atmosfera" nell'ultimo triennio di esercizio

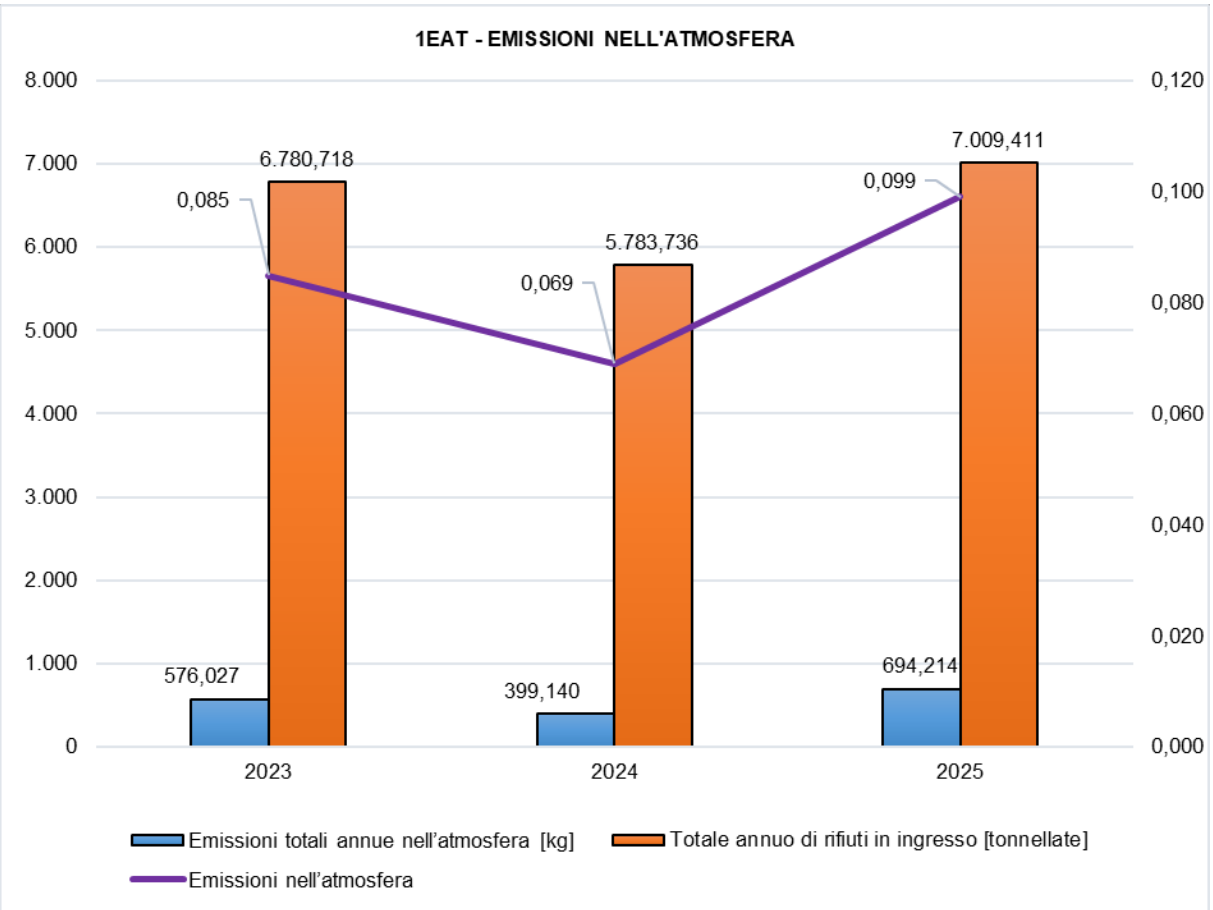


Figura 11.13: Andamento dell'indicatore chiave 1EAT nell'ultimo triennio di esercizio

11.1.7 EMISSIONI DI GAS SERRA

Nella sede di Martina Franca le emissioni sono classificate come inquinanti ambientali in base ad una classificazione che è la più utilizzata per misurare la *carbon footprint* e cioè quella degli *Scope* proposti dal *Greenhouse Gas Protocol* così come già detto al precedente § 6.1.7.

Di seguito si riporta l'andamento delle emissioni di anidride carbonica nel periodo di osservazione, espresse in tonnellate di CO_2 equivalenti.

Anno	Totale emissioni di gas serra Scope 1 (emissioni dirette) (t CO2 eq) – GRI 305-1 / SDGs 13, 14, 15 (*)	Totale emissioni di gas serra Scope 2 (emissioni indirette derivanti dalla generazione/acquisto di elettricità) (t CO2 eq) – GRI 305-2 / SDGs 13, 14, 15 (**)	Totale emissioni di gas serra Scope 1 (emissioni dirette) (t CO2 eq) Scope 1 e Scope 2
2023	17,20	6,65	23,85
2024	21,10	5,66	26,76
2025	26,76	0	26,76
(*) Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda (ad esempio centrali alimentate da combustione di carburante, veicoli aziendali di proprietà, ecc.). Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO_2 equivalente (cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il Global Warming Potential (GWP) dello stesso gas) relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre. *(**) Emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dall'azienda (ad esempio elettricità, calore e vapore acquistati). Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO_2 equivalente (cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il Global Warming Potential (GWP) dello stesso gas).*			

Tabella 11.22: Emissioni totali annue di gas serra (CO2) nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore chiave 1EGS "Emissioni di gas serra"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Emissioni di gas serra	Emissioni totali annue di gas serra [tCO_2]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	23,85	6.780,718	0,0035
			2024	26,76	5.783,736	0,0046
			2025	26,76	7.009,411	0,0038

Tabella 11.23: Valori dell'indicatore chiave 1EGS "Emissioni di gas serra" nell'ultimo triennio di esercizio

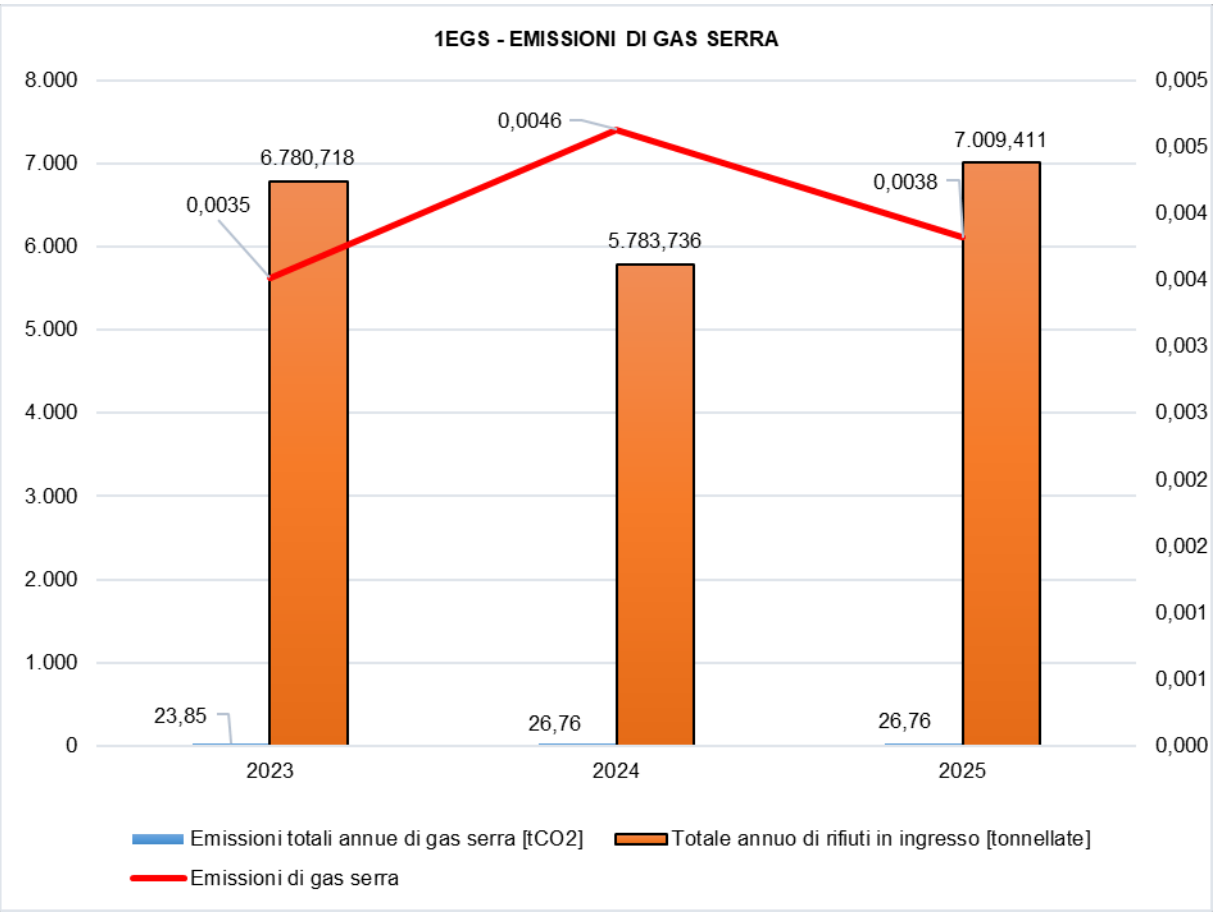


Figura 11.14: Andamento dell'indicatore chiave 1EGS nell'ultimo triennio di esercizio

In riferimento alle emissioni Scope 1, l'incremento di 5,66 ton di CO_2 eq è riconducibile ai seguenti fattori:

- acquisto gasolio per gruppo elettrogeno utile al trituratore in quantità maggiore = 9.253,00 litri nel 2025 rispetto a 7.345,00 litri nel 2024;
- presenza di un condizionatore con gas R32 non considerato nella precedente rendicontazione: 0,58 ton CO_2 eq.

Per quanto riguarda le emissioni Scope 2, il valore risulta pari a zero in quanto la fornitura di energia elettrica acquistata dalla rete nazionale deriva interamente dalla produzione mediante fonti rinnovabili.

11.1.8 EMISSIONI SONORE

Si veda anche quanto descritto al precedente § 10.3.

Postazione di misura	Anno	Data della misura	Rif. Relazione Fonometrica
da P1 a P8	2023	23/10/2023	Ed. 00 Rev. 00 del 03/11/2023
da P1 a P8 (*)	2023	10/11/2023	Ed. 00 Rev. 01 del 16/11/2023
da P1 a P8	2024	29/03/2024	Ed. 00 Rev. 02 del 15/04/2024
da P1 a P8	2025	27/03/2025	Ed. 00 Rev. 00 del 01/04/2025

(*) le misure sono state effettuate nuovamente con comunicazione all'A.C. e introduzione dei punti di misura interni all'abitazione rurale P6 finestra aperta e P6 finestra chiusa.

Tabella 11.24: Esiti dei monitoraggi periodici delle emissioni sonore nell'ultimo triennio di esercizio

In seguito alla campagna di misure condotte presso la sede di Martina Franca in data 10 novembre 2023, NON sono stati accertati superamenti dei valori limite di immissione relativi alla classe acustica dei punti di misura ed è stato verificato il criterio differenziale ove applicabile.

Si specifica che l'applicabilità del criterio differenziale nel punto di misura P6 dipende dalla classificazione acustica del Comune di Martina Franca, non ancora effettuata (art.6, co.1, lett. a), della Legge n.447 del 26 ottobre 1995).

Inoltre, la particella in cui è ubicato la sede e in particolare anche le particelle limitrofe, come da classificazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Martina Franca approvato con D.G.R. Puglia 1501/1984, ricadono in zona tipizzata "Zona industriale – L".

Tale zona è assoggettata alle prescrizioni e contenuti dell'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del vigente PRG che così recita: «*Zona industriale L: tale zona sarà industrializzata. In essa possono essere costruiti edifici destinati soltanto alla attività produttiva propria dell'industria ed anche uffici connessi a queste (spazi, magazzini, mensa). È fatto divieto di costruire edifici per abitazioni se non per il personale di custodia. (…)*».

11.2 Indicatori specifici di prestazione ambientale (ex Allegato IV Regolamento EMAS) – Sede di Martina Franca

Si riportano di seguito gli indicatori specifici di prestazione ambientale relativi alla gestione dei rifiuti.

Da essi è possibile evincere la costanza di un'ottima prestazione della sede di Martina Franca a dispetto delle condizioni di mercato in generale oscillanti e spesso difficili.

La quantità di rifiuti destinati a smaltimento (e identificati con l'operazione D nelle tabelle seguenti) è diminuita negli ultimi anni di esercizio mentre la quantità dei rifiuti inviati a recupero (e indicati con l'operazione R nelle tabelle seguenti) è lievemente diminuita

Pur con le difficoltà esistenti in termini di "uscite" (= disponibilità e continuità operativa degli impianti di smaltimento/recupero), si ritiene dunque di poter affermare che i cicli produttivi della *SERVECO S.r.l.* si mantengono efficaci in termini di prestazione ambientale in senso lato.

Ciò è strettamente correlato ad un cambiamento strategico nella selezione dei rifiuti in ingresso in relazione al possibile destino finale: mutamento di visione che la Direzione aziendale ha perseguito fin dall'inizio con determinazione e sta mantenendo con incessante impegno.

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati desunti dal software "*Winsinfo*", impiegato per le registrazioni di carico e scarico e di trattamento dei rifiuti.

Anno	Rifiuti pericolosi in ingresso [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in ingresso [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	1.475,790	5.304,928	6.780,718
2024	1.305,827	4.477,909	5.783,736
2025	1.490,328	5.519,083	7.009,411

Tabella 11.25: Rifiuti in ingresso nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi in uscita [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in uscita [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	1.458,512	5.255,534	6.714,046
2024	1.320,508	4.457,651	5.778,159
2025	1.450,846	5.504,603	6.955,449

Tabella 11.26 :Rifiuti in uscita nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi in uscita a smaltimento (Operazione R) [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in uscita a smaltimento (Operazione D) [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	1.083,490	3.006,381	4.089,871
2024	1.079,738	3.010,281	4.090,019
2025	1.137,046	3.395,149	4.532,195

Tabella 11.27: Rifiuti in in uscita a smaltimento (Operazione D) nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi in uscita a recupero (Operazione R) [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi in uscita a recupero (Operazione R) [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	375,022	2.249,153	2.624,175
2024	240,770	1.447,370	1.688,140
2025	313,800	2.109,454	2.423,254

Tabella 11.28: Rifiuti in in uscita a recupero (Operazione R) nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi lavorati [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi lavorati [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	1.176,965	2.368,241	3.545,206
2024	1.080,171	1.667,591	2.747,762
2025	1.132,741	2.501,719	3.634,460

Tabella 11.29: Rifiuti pericolosi e non pericolosi lavorati nell'ultimo triennio di esercizio

Anno	Rifiuti pericolosi intermediati [tonnellate]	Rifiuti non pericolosi intermediati [tonnellate]	Totale [tonnellate]
2023	21,223	1.069,076	1.090,299
2024	102,219	339,087	441,306
2025	57,638	2.442,189	2.499,827

Tabella 11.30: Rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 3RIF "Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D)"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D)	Totale annuo di rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D) [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	4.089,871	6.780,718	0,603
			2024	4.090,019	5.783,736	0,707
			2025	4.532,195	7.009,411	0,647

Tabella 11.31: Valori dell'indicatore specifico 3RIF "Rifiuti in uscita a smaltimento (Operazione D)" nell'ultimo triennio di esercizio

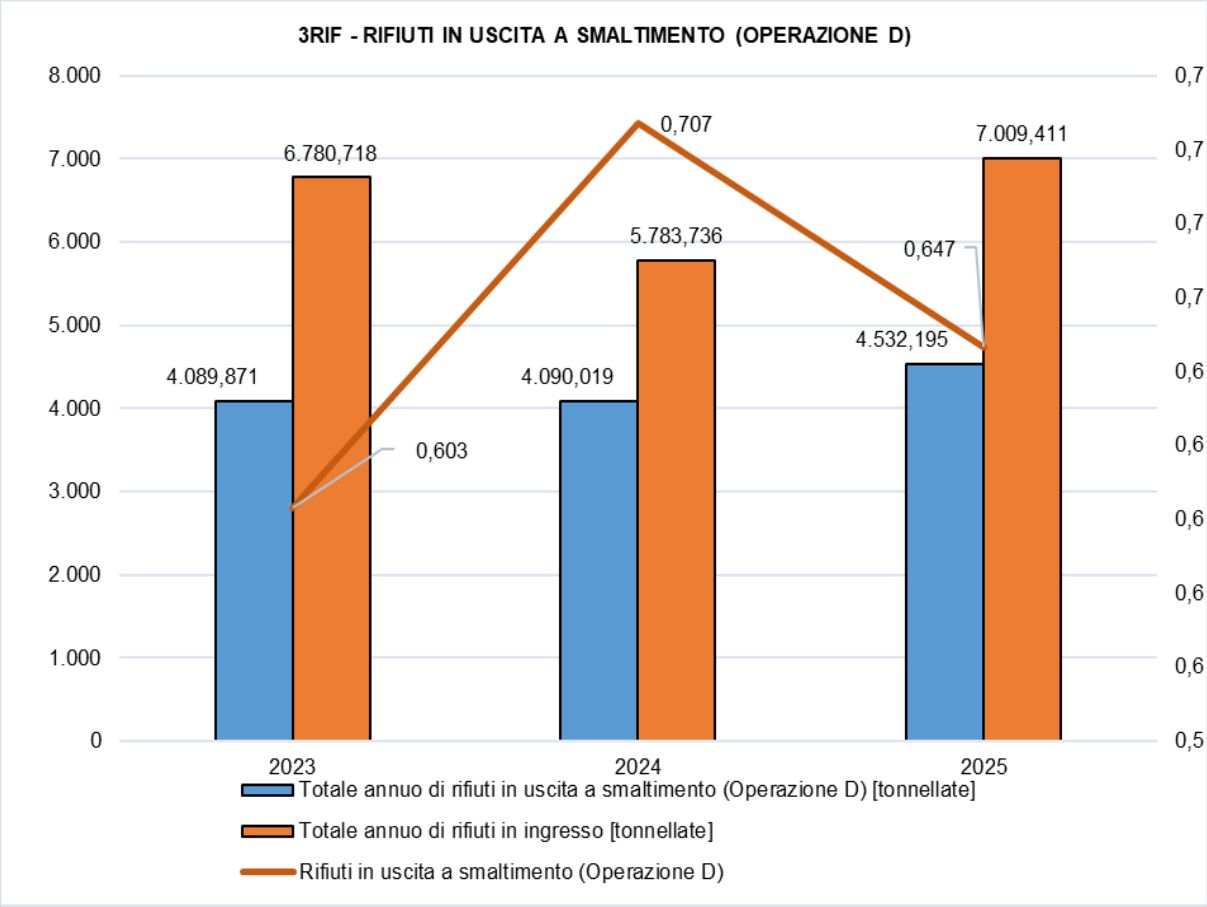


Figura 11.15: Andamento dell'indicatore specifico 3RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 4RIF "Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R)"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R)	Totale annuo di rifiuti in uscita a recupero (Operazione R) [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	2.624,175	6.780,718	0,387
			2024	1.688,140	5.783,736	0,292
			2025	2.432,254	7.009,411	0,346

Tabella 11.32: Valori dell'indicatore specifico 4RIF "Rifiuti in uscita a recupero (Operazione R)" nell'ultimo triennio di esercizio

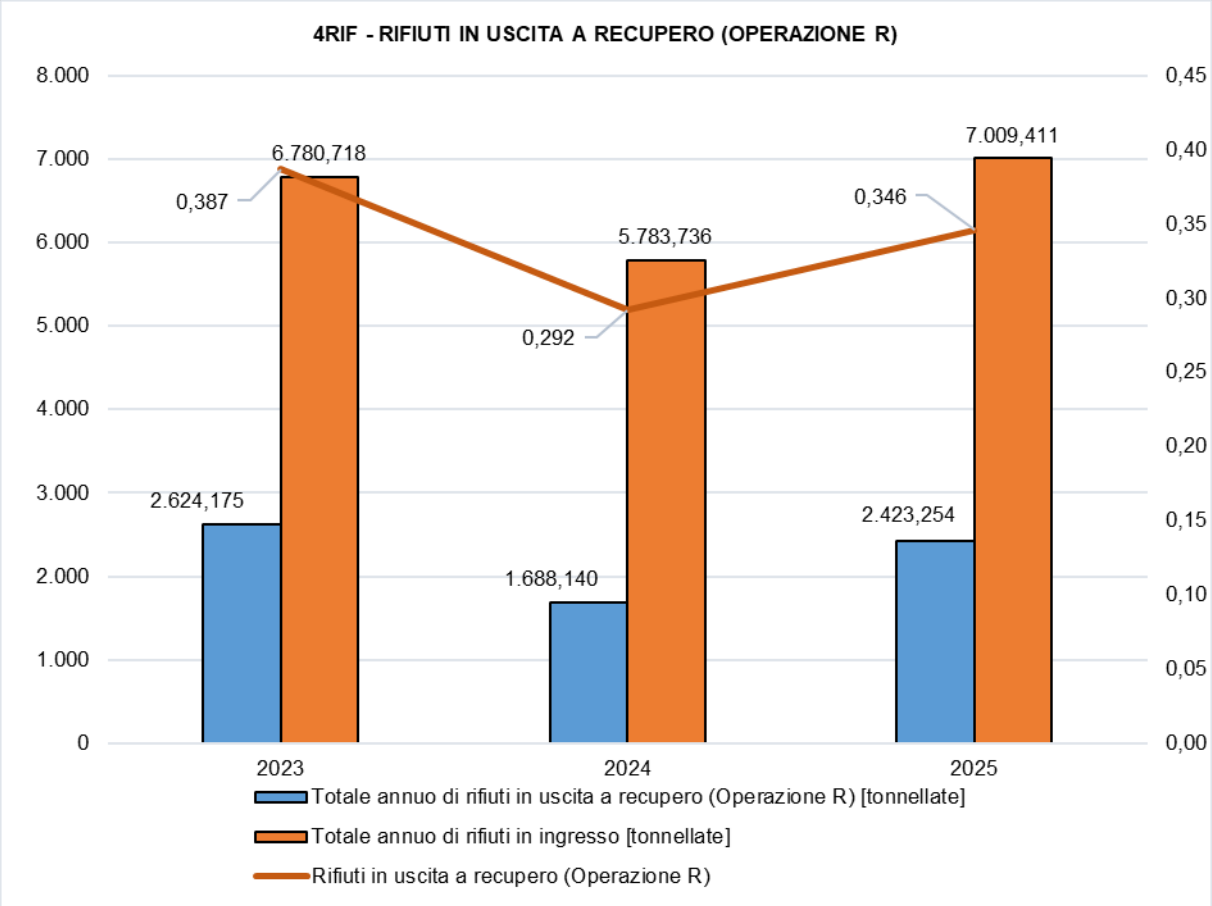


Figura 11.16: Andamento dell'indicatore specifico 4RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 5RIF "Rifiuti lavorati (Operazione D13 e R12)"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Rifiuti lavorati (Operazione D13 e R12)	Totale annuo di rifiuti lavorati (Operazioni D13 e R12) [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	3.545,206	6.780,718	0,523
			2024	2.747,762	5.783,736	0,475
			2025	3.634,460	7.009,411	0,519

Tabella 11.33: Valori dell'indicatore specifico 5RIF "Rifiuti lavorati (Operazione D13 e/o R12)" nell'ultimo triennio di esercizio

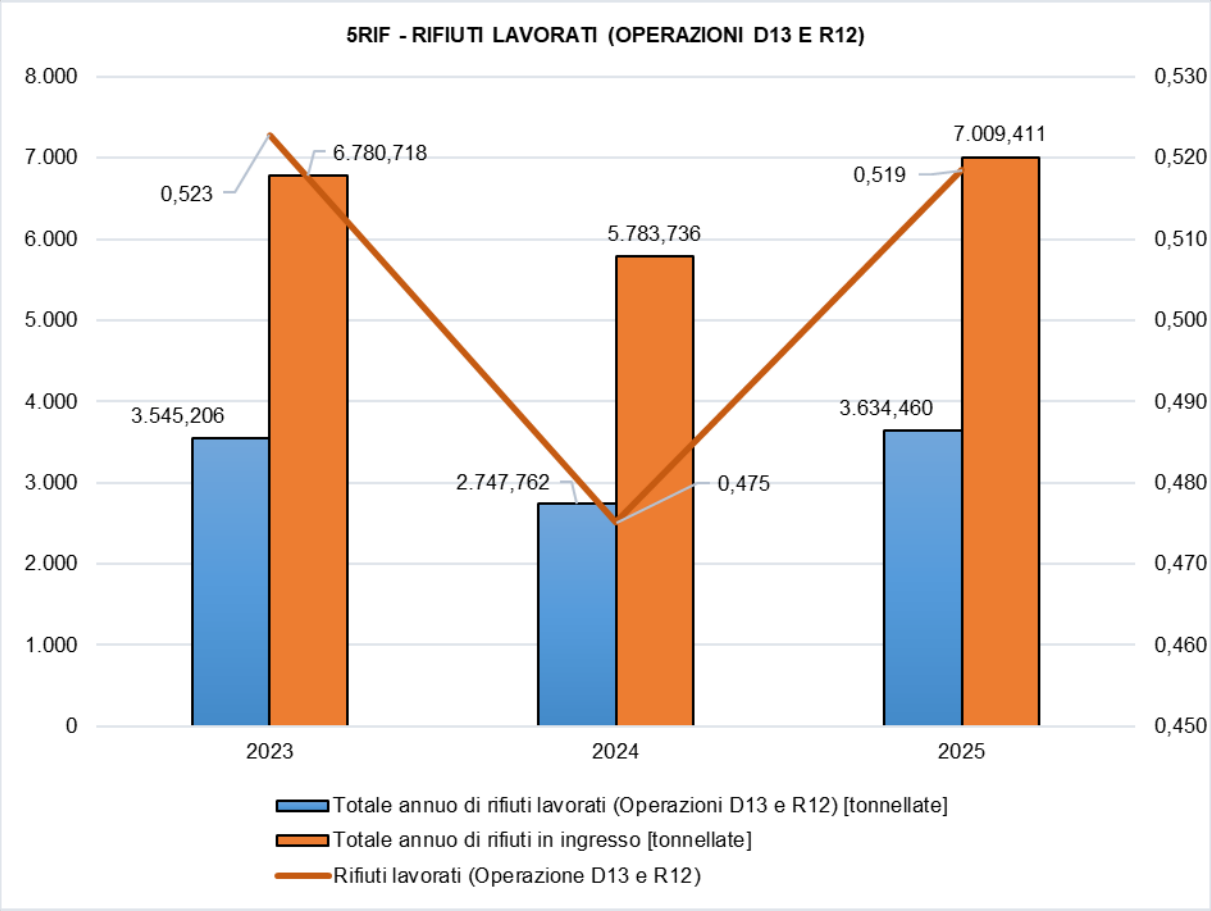


Figura 11.17: Andamento dell'indicatore specifico 5RIF nell'ultimo triennio di esercizio

Indicatore specifico 6RIF "Rifiuti intermediati"						
Indicatore (R = A / B)	A	B	Dati			
			Anno	A	B	R
Rifiuti intermediati	Totale annuo di rifiuti intermediati [tonnellate]	Totale annuo di rifiuti in ingresso [tonnellate]	2023	1.090,299	6.780,718	0,161
			2024	441,306	5.783,736	0,076
			2025	2.499,827	7.009,411	0,357

Tabella 11.34: Valori dell'indicatore specifico 6RIF "Rifiuti intermediati" nell'ultimo triennio di esercizio

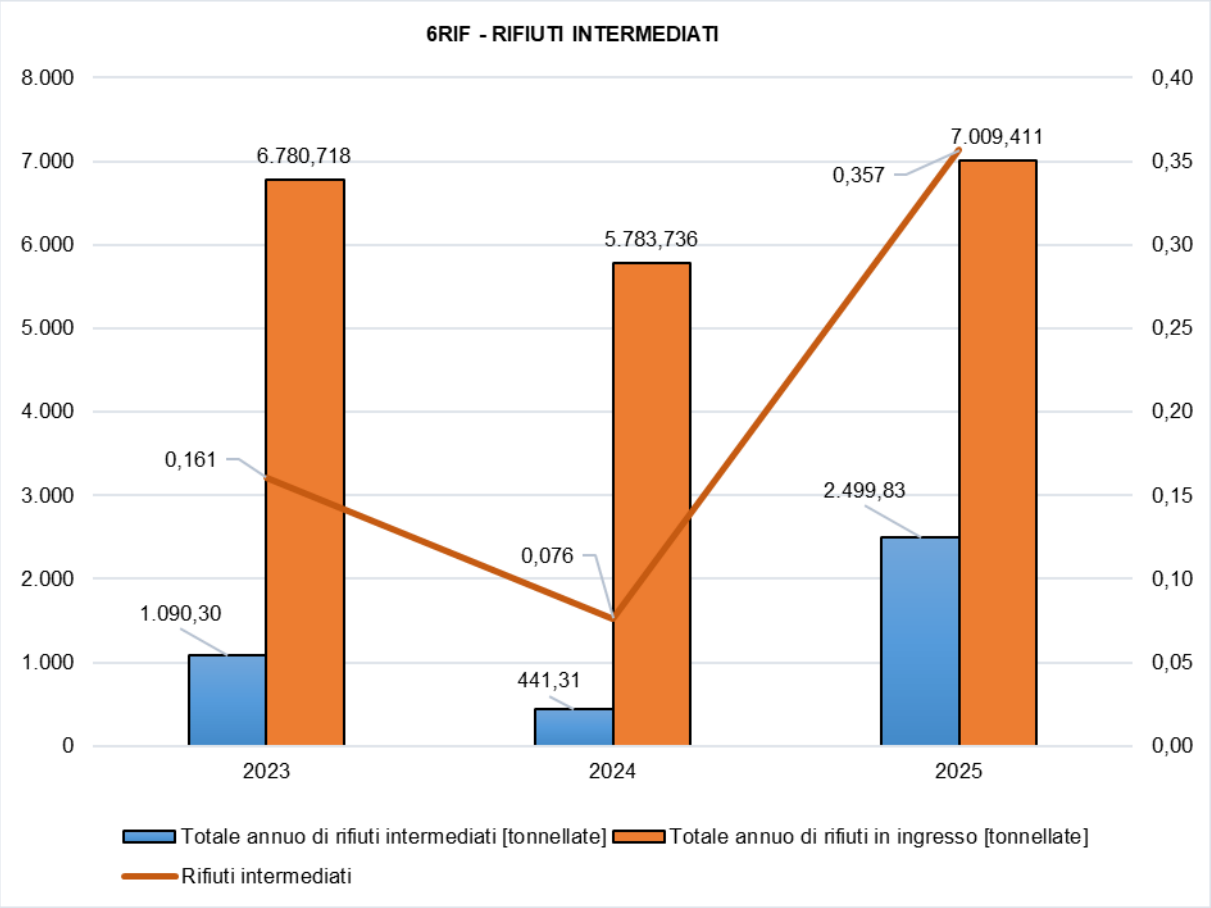


Figura 11.18: Andamento dell'indicatore specifico 6RIF nell'ultimo triennio di esercizio

12 Programma di miglioramento

Nell'ottica della massima tutela la *SERVECO S.r.l.* esamina l'impatto delle proprie attività possono esercitare sull'ambiente ed elabora di conseguenza un piano di miglioramento, che viene discusso in sede di riesame della Direzione; esso rappresenta uno strumento chiave del Sistema e contiene la programmazione degli interventi previsti e l'individuazione di responsabilità, tempi e risorse necessarie al suo completamento.

Il Piano costituisce altresì uno strumento di gestione degli interventi previsti dai protocolli sottoscritti negli anni passati con gli Enti locali.

Di seguito si riportano gli obiettivi di miglioramento ambientali.

OBIETTIVO N° 1: SETTORE STO – MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO, DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI E DELLE CONDIZIONI GENERALI DI SICUREZZA, RIDUZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTI AMBIENTALI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE E LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Progettazione dei lavori	STO, Tecnici esterni	Circa € 350.000	Esecuzione di tutti gli interventi previsti		31/12/2022	Gennaio 2023	POSITIVO
Indagine di mercato	STO				31/01/2023	Gennaio 2023	POSITIVO
Richiesta di preventivi ai fornitori individuati	STO				31/01/2023	Gen-Feb 2023	POSITIVO
Valutazione dei preventivi e approvazione dell'ordine	STO, DIR				31/03/2023	Apr 2023	POSITIVO
Esecuzione dei lavori: Spostamento pesa a ponte	Ditta esterna				30/09/2023	Lug-Ago 2023	POSITIVO
Esecuzione dei lavori: Rifacimento tettoie	Ditta esterna				31/10/2024	In corso all'80%	
Esecuzione dei lavori: Demolizione del locale "Uffici e sala controllo" (struttura prefabbricata mobile) e ricostruzione in opera con struttura a telaio in c.a. e murature di tamponamento	Ditta esterna				31/05/2025	31/05/2026	POSITIVO
Esecuzione dei lavori: Posizionamento di una struttura prefabbricata destinata a locale tecnico per l'alloggiamento dei server e della centrale di videosorveglianza	Ditta esterna				30/09/2025	In corso al 90%	
Esecuzione dei lavori: Demolizione di n.5 serbatoi di stoccaggio rifiuti	Ditta esterna				31/12/2025	31/03/2025	POSITIVO
Esecuzione dei lavori: Rifacimento pavimentazione	Ditta esterna				31/12/2026		

OBIETTIVO N° 2: ADESIONE ALLA PIATTAFORMA OPEN-ES PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ E OTTENIMENTO DEL PROFILO ESG							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Raccolta dati per rendicontazione ESG	RSGI/COMITATO ESG	Circa 5.000€	Miglioramento della performance ESG rispetto all'anno precedente (per il 2024 è stata 87/100)		30/04/2026	30/04/2026	POSITIVO
Caricamento dei dati richiesti su piattaforma Open-es per l'anno di riferimento 2025	COMITATO ESG				30/06/2026	In corso	
Redazione del Bilancio di Sostenibilità 2025	COMITATO ESG				31/07/2026		
Valutazione delle performance di sostenibilità articolata su 12 livelli sulla piattaforma Open-es	COMITATO ESG				30/09/2026		
Ottenimento del profilo ESG con validazione da un ente terzo	COMITATO ESG				15/10/2026		

OBIETTIVO N° 3: INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SEDE LEGALE							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Analisi e progettazione degli interventi	DIR/ENER	Circa € 140.000	Riduzione consumo di energia elettrica del 15%		30/09/2024	30/09/2024	POSITIVO
Esecuzione degli interventi di coibentazione involucro	Ditta esterna				31/12//2024	31/01/2025	POSITIVO
Posa in opera di infissi in pvc	Ditta esterna				31/03/2025	30/06/2025	POSITIVO
Analisi dei risultati	DIR/ENER				31/05/2026	In corso	

OBIETTIVO N° 4: MIGLIORARE LA CONSAPEVOLEZZA E SENSIBILIZZARE IL PERSONALE IN RELAZIONE AGLI ASPETTI RELATIVI AL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ, AMBIENTE, SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Elaborazione Piano Formazione SGI 2026	RSGI / PER	Circa 20.000€	Piano approvato dalla Direzione		31/01/2026	31/01/2026	POSITIVO
Erogazione formazione SGI (Qualità, Ambiente, Sicurezza)	RSGI / Consulente esterno		≥80% personale formato		31/12/2026		
Campagna comunicazione interna SGI (newsletter/bacheca)	RSGI		≥4 comunicazioni interne		31/12/2026		
Somministrazione questionario di valutazione consapevolezza	PER / RSGI		Punteggio medio ≥80%		31/12/2026		
Formazione SGI per nuovi assunti (onboarding)	RSGI / PER		100% nuovi assunti formati		31/12/2026		

OBIETTIVO N° 5: SETTORE BON - ELABORAZIONE PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI CANTIERE (PROGETTO PEEC)							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Predisposizione del modello energetico e di monitoraggio	BON	23.000€			31/08/2024	31/07/2024	POSITIVO
Avanzamento del monitoraggio, analisi delle criticità e definizione degli interventi di efficientamento	BON				31/08/2025	In corso all'80%	
Attività formativa e comunicazione dei risultati	BON/Ditta esterna				30/09/2025	04/09/2025	POSITIVO
Relazione finale post chiusura lavori	Ditta esterna				31/07/2026		

OBIETTIVO N° 6: SOSTENIBILITÀ ENERGETICA 100% VERDE							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Utilizzo energia mediante produzione di energia da fotovoltaico di proprietà potenziato	DIR/ENER	60.000€	100% green mediante potenziamento di impianto fotovoltaico con n.216 moduli fotovoltaici per una potenza nominale pari a 410Wp	Produzione annua di circa 1.300kWh/kWp	31/12/2025	31/12/2025	POSITIVO
Acquisto di energia da rete derivante da 100% fonte rinnovabile con certificati di garanzia d'origine per tutte le sedi	DIR/RSGI	60.000€	100% green	Verifica certificati di garanzia	31/12/2025	31/12/2025	POSITIVO

OBIETTIVO N°7: SETTORE BON - RIDUZIONE EMISSIONI MEZZI AZIENDALI							
Azione prevista	**Responsabili**	**Costo previsto**	**Indicatore previsto**	**Indicatore calcolato**	**Tempi di realizzazione**	**Data di attuazione**	**Verifica esito azione**
Acquisto mezzi nuovi e/o usati con classe EURO uguale o superiore alla 5	Settore BON	350.000€	n. 6 mezzi	Acquistati n. 6 mezzi EURO 6	31/12/2025	31/12/2025	POSITIVO
Acquisto mezzi nuovi e/o usati con classe EURO uguale o superiore alla 5	Settore BON	150.000€	n. 3 mezzi		31/12/2026		